Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 30 Giugno 1935 - Anno XIII ...TTINO Num. 156

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Dei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 76 — 39 — L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione TORINO Via Roma Via Arsenale e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 ...ni a pagamento

LA STAMP...

Frangar, non flectar

...ni a pagamento

ARCHIVIO STORICO

Il Negus parla di pace

e si accinge ad assumere il comando delle truppe

Vivaci proteste giornalistiche in Inghilterra contro il progetto d'offrire all'Etiopia uno sbocco al mare nella Somalia britannica

Londra, 29 notte.

Il corrispondente da Addis Abeba del *News Chronicle* è riuscito a intervistare il Negus Hailé Selassié attorno alla situazione nella quale l'Abissinia si trova di fronte all'Italia.

Il Negus ha dichiarato che, se la guerra verrà, egli assumerà il comando delle truppe, abbandonando la capitale, perchè è risoluto a non delegare il comando a nessuno dei suoi « generali ».

Durante il corso dell'intervista, che si è svolta in francese, il Negus ha affermato che immutata è la sua fiducia nella Lega e nella di lei capacità di impedire la guerra. Rispondendo alla domanda se, a suo giudizio, l'Italia intenda muovere guerra all'Abissinia, il Negus ha detto: « Noi non possiamo prevedere quale sarà l'atteggiamento dell'Italia. Il nostro desiderio di pace è assoluto e manifesto ».

Il Negus ha poi detto che l'Etiopia è pronta ad accordare concessioni economiche a privati ed a compagnie, ma non a Governi. In quanto ai preparativi militari l'Imperatore ha negato che l'Abissinia abbia proceduto alla mobilitazione.

« Non si tratta di mobilitazione — egli ha detto — ma di allenamenti militari. Ogni uomo in Etiopia è soldato. La chiamata alle armi, nel caso di guerra, sarà proclamata ma prima ancora che ciò avvenga la massa della popolazione, di propria volontà, si farà innanzi per difendere la patria ».

Il Negus ha poi detto che misure severe sono state già adottate per la protezione dei residenti neutrali in Abissinia ed ha aggiunto che « evidentemente, ogni notizia di carattere militare dovrà essere censurata per non danneggiare la salvezza dell'esercito imperiale ».

L'Imperatore, fra l'altro, ha detto che l'Inghilterra e la Francia hanno compiuto passi in vista di una pacifica soluzione della vertenza, e che l'Abissinia nulla ha di concessioni economiche e territoriali da farsi all'Italia; circa però quella di uno sbocco al mare nella Somalia britannica, protesta oggi in termini perentori Lord Beaverbrook, in una lettera da lui firmata e pubblicata dal *Daily Express* sotto questo titolo: «Una mostruosa e vergognosa transazione ».

Il proprietario del *Daily Express* dichiara essere addirittura scandaloso il fatto che il Governo britannico consegni entro le mani del Negus, liberi cittadini britannici i quali dal presente regime passerebbero a quello della schiavitù esistente in Abissinia.

« Per imbastire un sembiante di pace in una disputa che non ci concerne — dice Beaverbrook — il Governo britannico si è dimostrato pronto a sacrificare la libertà di sudditi britannici, viventi in libertà sotto la bandiera inglese. Questo è un precedimento vergognoso e detestabile. Il consegnare territorio britannico e gente britannica ad altri è una transazione vergognosa, e consegnarvi questa gente ai peggiori schiavi è mostruoso ».

Si apprende inoltre che membri della rappresentanza diplomatica abissina a Londra hanno compiuto passi presso produttori di materiale bellico a Birmingham allo scopo di ottenere larghe forniture di fucili e munizioni. L'affare non è stato però concluso perchè i produttori hanno informato gli agenti di Addis Abeba che il « Board of Trade » rifiuta assolutamente di concedere licenze per esportazione di armi in Abissinia.

R. P.

Il pernicioso errore leghista

Parigi, 29 notte.

Accennando al problema abissino *La Presse* scrive che dopo il colloquio Mussolini-Eden l'affare può considerarsi virtualmente chiuso giacchè il protettorato militare italiano sull'Etiopia è in via di realizzazione.

La Liberté, esaminando meno brevemente la situazione imbarazzante in cui la Lega delle Nazioni è venuta a trovarsi con l'ammettere nel proprio seno uno Stato quale l'Abissinia ad onta delle proteste dell'Italia, dice che i fatti hanno ormai provato quanto l'Italia avesse ragione di protestare contro quell'ammissione. Se la Lega si trova oggi in difficoltà deve prendersela con se stessa. Fu un errore e una irregolarità ammettere a sedere fra gli Stati sovrani un paese che in realtà era già sotto tutela dato che l'accordo italo-anglo-francese del 1906 non faceva se non delimitare le tre zone di influenza riservatesi da quei tre Stati. Poichè gli Stati sotto mandato non possono sedere nella Lega, si sarebbe dovuto per lo meno considerare che l'Abissinia era in una condizione intermedia cioè fra il paese sotto mandato e quello sovrano, e rinviare la sua ammissione sine die.

Il ragionamento della *Liberté* non sgarra di un capello. Purtroppo l'organo nazionalista rinfaccia alla Lega delle Nazioni una colpa della quale in linea di giustizia non dovrebbe essere imputata visto che l'ammissione dell'Etiopia venne, come ognuno sa, imposta a Ginevra dalla Francia.

Più opportuno è il seguito dell'argomentazione della *Liberté*, là dove si consiglia all'istituto ginevrino di fare ammenda onorevole dell'errore commesso « per ignoranza » e riconoscere che lo stato di civiltà dell'Abissinia non permette la sua permanenza nella Lega. Senonchè il giornale non crede alla possibilità di tale ravvedimento e prevede invece che Ginevra cercherà, come sempre, rifugio nei meandri della procedura e che l'Italia si vedrà costretta ad abbandonarla infliggendole, senza volerlo, il colpo di grazia.

D'altra parte il *National*, toccando lo stesso argomento, afferma: « Si può prevedere che il consiglio della Lega delle Nazioni, investito della questione italo-abissina, non giungerà a formulare una raccomandazione unanime. In tali condizioni ai termini dell'articolo 15 ognuna delle parti in presenza riprende la propria libertà. Questa è la fine normale della commedia ginevrina, ma non è impossibile che essa sia abbreviata dall'eco del cannone che echeggerà in autunno nelle prime catene montagnose che si elevano verso l'altipiano abissino ».

C. P.

L'avvenire del continente nero

e i doveri dei Paesi civili

Berlino, 29 notte.

Un notevole articolo sul problema africano e sul compito che l'Europa ha ancora da adempiere nel Continente nero scrive il capitano Fischer von Poturzyn nel « Voelkischer Beobachter ».

Lo scrittore, prendendo lo spunto dall'articolo di Ward Price sulla questione abissina, dà completamente ragione al giornalista inglese, e rafforza la sua tesi osservando che infatti chi ha conosciuto il Marocco odierno con le sue città moderne, con quelle sue strade, meraviglia dell'ingegneria, che tutto lo attraversano, e con la sua accuratissima e perfezionatissima agricoltura che si spinge sino alle zone d'alta montagna, chi infine ha gettato uno sguardo anche alle statistiche del commercio tra la Francia e le sue colonie, si guarderà bene dall'escludere la possibilità che nei prossimi decenni anche l'Abissinia, guidata dall'Italia, sia destinata a lanciarsi sulla via di un simile progresso. Lo scrittore continua quindi osservando che dopo l'irresistibile avanzata giapponese nella Cina, dopo la autoesclusione della Russia dal mondo spirituale occidentale, ed in seguito infine al consolidamento degli Stati dell'America meridionale, è ormai dimostrato che per gli Stati europei sovrappopolati e poveri di materie prime, non vi sono che le terre del Continente nero le quali contengano e offrano ancora delle possibilità aperte. Se le grandi Potenze europee, sulla via del rispetto e del riguardo reciproco, riuscissero a avincolarsi dal loro reciproco sviluppo paralizzatore, e se si disperati anni del reciproco aizzamento seguisse ormai un periodo di pace e di lavoro, tale consolidamento dell'occidente non potrebbe a meno di essere immediatamente risentito anche in pro della cultura e della civilizzazione del Continente africano.

« Considerato sotto tale angolo visuale, si potrebbe quasi affermare che il desiderio di conquista italiano — dice — quale oggi si manifesta nell'Africa orientale sarà dalla storia avvenire del mondo ricordato e interpretato, non già come un fatto individuale, ma, si direbbe, come il prodromo di un nuovo periodo, per ora ancora in grembo all'avvenire, di aumentata attività dell'Europa nel Continente nero ».

Lo scrittore quindi risalendo dalle rivoluzioni europee di questi ultimi anni, le quali hanno dimostrato quali frutti e quali veri e propri miracoli di trasformazione possano produrre in un paese l'energia e l'organizzazione della volontà e della saviezza libere da ogni intralcio, applica l'esempio al campo coloniale e lascia immaginare che cosa non si potrebbe raggiungere e non si raggiungerà in Africa da un'Europa decisa ad agire e a lavorare.

I diritti dell'Egitto

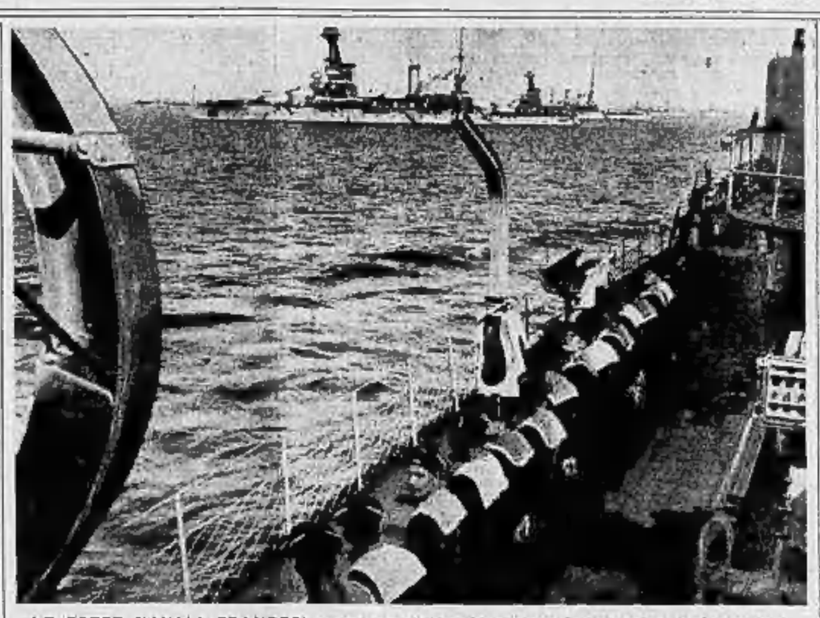
ad una politica indipendente

Un manifesto dei wafdisti

Alessandria (Egitto), 29 notte.

(L.) - Nessun cambiamento notevole nella situazione politica egiziana è stato portato dal manifesto lanciato dal partito Wafdista alla nazione l'altro ieri e in cui esprimeva la fiducia nell'attuale gabinetto di Nessim Pascià e chiedeva agli inglesi il rispetto dei diritti dell'indipendenza.

Alcuni ambienti hanno sottolineato il tono mite del manifesto e rilevano che se il Wafdismo, già partito battagliero e di programma radicale, oggi assume un aspetto conciliante, significa che esso è venuto meno ai compiti per cui è stato creato e alla funzione storica prefissasi. Altri rilevano che i partiti politici egiziani dovrebbero indirizzare le loro rimpopone e domandare spiegazioni non tanto alle autorità della Residenza britannica, quanto invece al Governo, dal momento che esiste un Governo responsabile egiziano. Questo, col suo silenzio nell'attuale grave contingenza nazionale, giustifica l'apprensione dell'opinione pubblica circa il suo atteggiamento che apparirebbe equivoco e servile agli inglesi.



LE FORZE NAVALI FRANCESI passate in rivista dal Ministro della Marina François-Pietri nella baia di Douarnenez.

Il moltiplicarsi delle difficoltà diplomatiche

per l'unilaterale politica inglese

Londra, 29 notte.

Alcuni collaboratori diplomatici dei giornali londinesi riassumendo le conseguenze prossime e future del viaggio di Eden riconoscono con franchezza oggi che la « novità » della politica estera britannica, ossia quella che il corrispondente parigino del « Times » definiva tutt'altro che in tono spregevole « opportunismo » enunciato da Eden a Laval, minaccia di creare situazioni imbarazzanti o oltremodo delicate per i dirigenti della politica estera inglese. E' ormai evidente che Eden si è recisamente rifiutato di assumere l'impegno richiestogli da Parigi di non intavolare trattative separate con la Germania per la conclusione di un accordo aereo. E' anche chiaro che al momento attuale la possibilità di un attacco aereo tedesco rimane la preoccupazione fondamentale come era quella di ieri dell'incognito della marina tedesca. Eliminata quest'ultima, Londra non può non preoccuparsi di eliminare anche la prima, l'incognita degli armamenti aerei della Germania.

Per agevolare il varo di un accordo bilaterale anglo-tedesco, si fa un gran parlare da qualche giorno in qua di trattative separate tra Francia e Germania per la limitazione degli armamenti terrestri, tra l'Italia e Germania per la tranquillità del bacino danubiano. Poi, conclusi tutti questi accordi, si tenterà di coordinarli. Londra è sinceramente convinta che, accordandosi con Berlino sugli armamenti navali e fra qualche tempo su quelli aerei, contribuisce al riordinamento delle faccende europee e non si accorge o non vuole accorgersi che in realtà conferisce al Cancelliere Hitler ogni giorno nuove testimonianze non solo di amicizia ma anche del riconoscimento delle sue capacità diplomatiche. La « Morning Post » oggi afferma non a torto che « qualunque cosa si possa dire, una è certa: la politica britannica ha fatto direttamente il gioco di Hitler il quale ha registrato un trionfo diplomatico di primo ordine ». Hitler non poteva ristabilire la potenza della Germania che separando l'Inghilterra dalla Francia e dall'Italia. Orbene, « grazie all'incorreggibile vacillazione della nostra politica estera — afferma la « Morning Post » — egli ha distrutto la faciata della collaborazione anglo-franco-italiana con la sua prima mossa. Questa è una politica che non può condurci che nella foresta di un isolamento senza amici e che ci reca soltanto il disprezzo di ogni Paese. Per la « Morning Post » pretendere che il fronte di Stresa è intatto è impossibile. L'accordo del 18 giugno con la Germania è una flagrante violazione del trattato. Non è parte di una sistemazione generale e non venne negoziato fra tutte le parti interessate. Con l'accordo navale secondo la « Morning Post » l'Inghilterra ha fatto esplodere tanto la dichiarazione anglo-francese di febbraio quanto gli accordi di Stresa.

Difficoltà sono prevedute da molti scrittori e non solo nei riguardi dell'Abissinia. La Francia proprio in questi giorni pone in delicatissima situazione l'Inghilterra chiedendo per il tramite del suo ambasciatore a Londra che le vengano comunicati i programmi delle costruzioni navali tedesche nel prossimo settembre. Tale programma fu non solo comunicato al Governo inglese ma, a quello che sembra, elaborato insieme cogli esperti britannici e il documento ha assunto al termine delle trattative di Londra un carattere a tal punto confidenziale che la Inghilterra, per ora almeno, non vede in qual modo potrebbe comunicarne il contenuto alla Francia. Londra finirà per chiedere a Berlino l'autorizzazione necessaria per inviare copia del documento al Governo francese, ma non è detto affatto che Berlino conceda il permesso, dato che l'accordo è stato concluso esclusivamente con l'Inghilterra e non con le Potenze di Stresa.

Per evitare l'approfondirsi di malintesi in Europa, si osserverà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi l'importanza del problema abissino. Già il collaboratore diplomatico del « Daily Mail » afferma che negli ambienti governativi si esprime l'opinione che l'Abissinia dominerà l'atmosfera europea per lungo tempo avvenire.

R. P.

L'incontro a Roma

tra i generali Gamelin e Badoglio

Ipotesi della stampa tedesca

Berlino, 29 notte.

Oggetto di molto interesse e dei commenti dei giornali è qui la visita del Capo di Stato Maggiore Gamelin a Roma, dove egli ha avuto colloqui col Capo del Governo e col Maresciallo Badoglio. Tutta la stampa richiama in proposito il fatto della contemporanea visita dei Capi di Stato Maggiore della Piccola Intesa a Parigi, rilevando come la fase diplomatica delle passate settimane sia ora spiegabilmente completata da una fase di contatti militari.

Mentre in conversazioni fra i capi militari della Piccola Intesa — notano i più dei giornali — sono da mettere in rapporto con le ripercussioni del trattato franco-russo sui trattati militari dell'Intesa suddetta, la visita di Gamelin nella capitale italiana è indubbiamente da mettere in rapporto con il progetto d'accordo aereo non ancora costituito fra la Francia e l'Italia, nonchè con la questione degli armamenti terrestri di cui quanto mai vivo è in questo momento l'interesse sia in Italia che in Francia dopo il riarmo della Germania. Vi è qualche giornale che parla poi di una più vasta intesa militare tra i due paesi, ma in genere ci si riguardo il giro dei giornali l'informazione del *Matin* secondo la quale nella visita di Gamelin non si è previsto un vero accordo militare non meno che in occasione della recente visita del ministro dell'aviazione Denain non sia stato concluso un accordo aereo. Il che non escludono rilevano i giornali, sulla scorta di questa informazione parigina, la solidarietà dei due Stati Maggiori nella preparazione di misure comuni « che in caso di bisogno devono essere prese per proteggere il lungo fronte comune dal Reno al Brennero ». A spiegazione di quest'ultimo accenno si fa rilevare la speciale esigenza che deriva dal fatto che gli sforzi militari dell'Italia nell'Africa Orientale possano impegnare una considerevole parte delle sue disponibilità, cosa che importerebbe automaticamente una modificazione di piani nel Nord.

L'*Angriff*, rilevando come Gamelin e Badoglio siano già legati da reciproca amicizia fin da quando si incontrarono in Brasile in missione militare il primo e come ambasciatore il secondo, e osservando come Badoglio sia da tempo un fautore della collaborazione militare italo-francese ritiene che la visita del capo di Stato Maggiore francese a Roma cresce di importanza se si pensa che « forse in questo momento nella questione abissina è stata già presa una decisione », il che comporterebbe naturalmente l'opportuna esigenza di riesaminare i piani in Europa. Vi è soltanto la *National Zeitung* di Essen, organo per altro che passa per ufficioso dati i suoi rapporti col gen. Goering, la quale alza alquanto il tono del suo commento osservando che « queste conversazioni degli Stati Maggiori francese e italiani dimostrano in modo chiaro perchè mai la recente missione del ministro Eden sia rimasta quasi del tutto priva di successo sia a Roma che a Parigi. « E' vero, crede di poter aggiungere il giornale, che a Parigi si continua ancora a recitare di fronte all'Inghilterra la parte di chi è immeritatamente offeso, ma vi sono fatti i quali ben più chiaramente che le parole e i comunicati ufficiali dimostrano che qualche cosa vi è in Europa in maniera rilevante modificata.

Molto rilevato è poi per quanto riguarda la politica tecnica in conseguenza del patto navale di Londra un articolo del *Popolo d'Italia* dove si esprime l'opinione che la Francia riprendendo la sua libertà d'azione in proposito intenda porre l'esigenza della sua parità navale con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti. I giornali non commentano, e senza commenti registrano l'osservazione dell'organo italiano che l'Inghilterra partendo dal principio che gli armamenti navali tedeschi toccano direttamente i suoi interessi nel Mare del Nord non ha esitato ad agire, sostanzialmente rivedendo il Trattato di Versailles all'infuori di Ginevra e di ogni contatto internazionale », ciò che dimostra che quando si tratta di questioni vitali dell'Impero britannico l'Inghilterra non ammette ingerenze e mediazioni straniere, principio che deve valere per tutti. A buon intenditore poche parole.

G. P.

Il «Saturnia» salpa da Cagliari

in un'atmosfera di entusiasmo

Cagliari, 29 notte.

Oggi, alle ore 19, è partito da Cagliari, per l'Africa Orientale, il Comando del I e II Gruppo del 16.o Artiglieria ed il 60.o Reggimento Fanteria, al completo, della Divisione Sabauda, rispettivamente al comando dei colonnelli Carta e Broglia.

Le truppe del 60.o, già di stanza a Iglesias, sono affluite a Cagliari nella giornata di oggi con treni speciali. Le operazioni d'imbarco a bordo della motonave si sono svolte con ordine e rapidità. La cittadinanza si è riversata copiosa al porto, per porgere il suo caldo saluto ai partenti.

Alle 19 precise, salutato dai reggimentari squilli di tromba e con gli onori militari, giungeva il comandante del Corpo d'Armata generale Tua, il quale, salito a bordo del *Saturnia*, ha tenuto a rapporto gli ufficiali e le truppe, rivolgendo commosse parole di saluto e di augurio e di incitamento.

Quando la fanfara ha intonato la Marcia Reale i soldati si sono irrigiditi nell'« attenti! », mentre la folla si è abbandonata a manifestazioni di entusiasmo.

Le partenze per l'A. O.

UNA SPETTACOLOSA RASSEGNA DI PARACADUTISTI si è svolta ieri a Londra davanti a una immensa folla tra la quale migliaia di bimbi delle scuole elementari.

La rinascita dell'Eritrea

La vasta opera stradale

Asmara, giugno.

Nel 1935, con la costituzione dell'Alto Commissariato, la rinascita dell'Eritrea, cominciata lentamente dopo l'avvento del Fascismo, si è avviata alla fase effettiva e vedrà fra non molto risoluto il problema che per una nazione civile è garanzia di prestigio e garanzia di tranquillo dominio: le strade, che più delle scuole e delle parole aprono materialmente la via alla penetrazione di usi ed idee che altrimenti resterebbero inattivi. Si vide in Libia, dove la nostra potenza fu sicura, quando si appoggiò su un vasto sistema di comunicazioni, oltre che sull'opera militare.

Tra Massaua e l'Asmara

Ma se l'apertura delle comunicazioni libiche ebbe per nemico il deserto, le strade dell'Eritrea ne hanno avuto uno ben forte nella configurazione fisica del terreno e nel regime delle piogge, senza contare che la loro estensione ebbe un'impedimento indiretto nella concorrenza delle vie di comunicazioni di altre colonie straniere, che, affermatesi prima di noi, riuscirono a sottrarre dal traffico eritreo una parte del movimento, che ci sarebbe dovuto spettare. Non c'è bisogno di dire che quando l'Italia giunse in Eritrea non vi erano sull'altopiano che sentieri da muli e nella bassura piste carovaniere. La costruzione della ferrovia Massaua-Asmara fu iniziata quasi subito dopo l'occupazione, ma il collegamento del porto di mare col capoluogo fu più presto effettuato con la carreggiabile, che, con qualche lieve ritocco è ancora la medesima che congiunge le due città. Le carreggiabili poi, da Asmara, si irraggiarono per i vari centri dell'altopiano: Cheren, Adi Ugri, Adi Caié; si trattava di strade con opere d'arte, che attraversavano i torrenti con ponti e non un lastricato steso sul letto e senza nulla di nulla. Fuori di queste vie, il mezzo più usato di locomozione fu il muletto, che se oggi, ai gusti d'avanguardia, può parere un anacronismo, o non lo è, perchè serve ancora, allora con la sua lentezza e la capacità di arrampicarsi per i sentieri più impervi, permise ai pochi funzionari che reggevano la colonia di percorrerla punto per punto, di conoscere le genti e impararne gli usi e il linguaggio, di penetrare nella psicologia indigena.

Ma il diffondersi dell'automobilismo nel dopoguerra, favorito dalle basse tariffe doganali e dalla necessità, per gli uomini d'affari, di avincolarsi dal lento servizio ferroviario, fece parere troppo angusta la rete delle strade esistenti. Per opera dei commissariati e della residenze, con prestazioni d'opera delle popolazioni indigene, cominciò l'adattamento del terreno a piste camionabili, facile specialmente nei due dassopiani: con una spesa di poco superiore a una lira per metro di tracciato vennero strappati i cespugli; appianate alla meglio le ineguaglianze del terreno e messe, ai lati della pista, due file di sassi, spesse volte infissi di calce per essere visibili anche di notte alla luce dei fari. Così furono possibili con spesa limitatissima, collegamenti estesi.

Nella stagione delle piogge

Le piste raggiunsero Agordat, Tessenei, Omager, il Setit da Barentù, i margini della Dancalia da Massaua, i dintorni di Asmara, i piedi delle Rore da Cheren. Fu ridotta ad una gita di piacere quella che prima era un'impresa quasi eroica fra calori e disagi. Però le piste, sulle quali si può correre, nei tratti buoni, a più di settanta e gareggiare in rapidità con le gazzelle, hanno un'utilità sulturia e quindi effimera: il loro fondo naturale, al principio delle piogge si trasforma in un pantano impraticabile, attraverso il quale non si arriva a viaggiare neanche a cinquanta chilometri al giorno; spostarsi sul bassopiano inondato è ancora più disagevole che traversarlo, come una volta, a dorso di cammello.

Al ritorno della stagione asciutta, occorre un lavoro di parecchi giorni prima che si possa viaggiare con qualunque veicolo sulle piste; come nei mari del nord in primavera avanzata si diffonde la notizia che i ghiacci si sono sciolti e le acque sono praticabili, così gli interessati attendono i segnali della vita libera, che viene ai centri maggiori dalle residenze più lontane.

Le strade dell'altopiano, le principali a fondo preparato, coi parapetti e i terrapieni non subiscono meno i danni del regime delle piogge in rapporto alla conformazione fisica del terreno. La stagione piovosa è limitata a due mesi e mezzo; non più di due o tre ore al giorno, in forma violenta e temporalesca: la gran copia d'acqua precipita per le ripidissime pendici e giunge in forma torrentizia nei luoghi più bassi: lì, dove le strade attraversano il fondo dei torrenti, gli autocarri carichi rimasti insabbiati, vengono travolti come giocattoli e tante volte partono i ponti stessi della ferrovia.

Inoltre alcune strade, specialmente l'ultimo tratto di quella Massaua-Asmara, risentono del difetto di origine: tracciate un po' per le spicce, in economia per uso dei carri e delle carrozze, si sono dimostrate inadatte e pericolose al traffico automobilistico. Oltre Nefasit, s'incontrano delle curve a gomito che impediscono perfino di udire i segnali; alcune larghe poco più di tre metri. Si possono immaginare gli inconvenienti che ne derivano, quando accade un incontro fra due vetture proprio in quei punti e una delle due deve retrocedere per un lungo tratto con noiose manovre, senza contare il pericolo di vedersi capitare improvvisamente di fronte un mastodonte della velocità.

Lavori grandiosi

Il problema delle comunicazioni stradali ha assunto un'importanza maggiore da quando anche in Etiopia è cominciata la concorrenza fra ferrovia e automobile: in questo periodo di fervide opere l'un mezzo di trasporto può non tenere conto dell'altro, ma col ritorno alla normalità dei traffici anche qui la ferrovia dovrà attrezzarsi opportunamente, se vuole continuare a vivere in attivo; l'istituzione delle Littorine è già un notevole passo in avanti. Nel bassopiano interno la strada ordinaria dovrà assorbire tutto il traffico, poichè si constatò antieconomico il proseguimento della ferrovia oltre Biscia.

Migliorare dunque tutte le vie di comunicazione esistenti, allargandole, rettificando le curve, costruendo ponti in cemento a grandi archi su tutti i corsi d'acqua, allestendo il fondo coi metodi più moderni, in modo da rendere tutte indistintamente le vie di comunicazione atte ad assorbire un grande traffico e indipendenti dai disturbi delle pioggie: ecco un'opera degna di essere inscritta al numero primo del grandioso piano di opere preparato per dare nuova vita a questa colonia lontana e che sarà effettuata con la stessa celerità con cui il Regime è avvezzo a far le cose in Italia.

Ma il compimento presentava difficoltà molteplici, che in Italia sono difficilmente valutabili dalla grande massa, primissima fra tutte quella della mano d'opera. In Eritrea, tranne che nei due centri maggiori, si può dire che non esiste bracciantato. Essendo occupazioni prevalenti l'agricoltura e la pastorizia, è facile trovare negli intervalli delle culture (che assorbono meno tempo e meno cure che in Italia) gli agricoltori provvisoriamente disoccupati per opere di massa, ma non è altrettanto facile trattenerli a lungo in un lavoro regolare e continuo, sia perchè il lavoratore è pago quando ha guadagnato quel poco che gli permetta di farsi la provvista di tessuti e di condimenti per l'annata, sia perchè la sua vita estremamente semplice non mette i desideri artificiali della civiltà. Impossibile poi diventa trattenerli sul lavoro all'epoca delle semine o del raccolto: senza pensare che la loro indole, non piegata ancora dall'abitudine ad un lavoro disciplinato, li spinge ad abbandonare tutto per un futile pretesto o per un capriccio momentaneo. Per questa ragione essenziale s'impose la necessità di affidare l'opera a operai metropolitani, allargando i limiti della migrazione interna, ma fu necessario anche disciplinare il volubile umore di quelli indigeni, dove le esigenze di clima non consentivano l'impiego dei nazionali: e così i primi furono inquadrati militarmente, dando loro un coppricapo per lusingarne l'amor proprio e come sorveglianti dei graduati delle truppe eritree.

I lavori, cominciati per ora sulla Massaua-Asmara, arteria di maggiore importanza, in vari punti diversi, e su altri tratti il vie principali, sono ad uno stadio avanzato.

A. Miniscale

Il Duce tra i Fanti

del 52.o Reggimento

L'interessamento del Capo e l'entusiasmo della truppa

Roma, 29 notte.

Si ha da Spoleto che nel pomeriggio di ieri alcuni reparti del 52.o Reggimento, che da Spoleto si recavano presso il Passo della Somma per partecipare ad esercitazioni notturne con un battaglione del reggimento colà dislocato, si sono incontrati sulla via Flaminia con il Capo del Governo, che ha fatto fermare la sua automobile e si è quindi informato dai comandanti su genere di istruzione e delle condizioni dei militari, i quali malgrado il caldo non indifferente marciavano lietamente.

Il Duce si è intrattenuto affabilmente con i soldati che, invitati dal suo gesto, gli si sono affollati intorno acclamandolo entusiasticamente.

Proseguendo per Via Flaminia il Capo del Governo si è dovuto fermare al passaggio a livello della ferrovia Spoleto-Norcia in quel momento chiuso.

Il Duce è sceso dalla macchina e si è messo a conversare col guardiano Ernesto Tiberi ex-combattente, invalido di guerra, padre di cinque figli. E' inutile dire l'impressione riportata dal Tiberi al quale il Duce ha rivolto alcune domande. Interrogato ha risposto senza poter celare la propria intima commozione.

Le direttive del gen. Baistrocchi

allo Stato Maggiore territoriale

Roma, 29 notte.

Il Sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, ha ricevuto il gen. Foschini, Sottocapo di Stato Maggiore Territoriale, i cinque Ispettori di Gruppo di Zone e i ventinove comandanti di Zone militari, dando le direttive e mettendo in risalto le linee maestre della nuova organizzazione territoriale del Paese, della quale ha sottolineato la grande importanza.

Ha concluso dicendo che fa assegnamento sull'attività e competenza degli ufficiali generali destinati a questa nuova mansione.

La legge sullo stato

degli ufficiali dell'Esercito

Roma, 29 notte.

Il *Giornale Militare* contiene, in dispensa speciale, la nuova legge sullo stato degli ufficiali. La nuova legge raccoglie, armonizzandole e rendendole organiche, tutte le ultime disposizioni che hanno caratterizzato l'attività ministeriale più recente a favore della categoria ufficiali dell'Esercito.

Delle varie disposizioni i nostri lettori hanno avuto notizia all'atto dell'emanazione, di volta in volta. Anche inserendosi nella legge fondamentale le varie disposizioni esse hanno subito modificazioni di sostanza.

I problemi oleari
all'esame della Corporazione

La convocazione per l'8 luglio

Roma, 29 notte.

La Corporazione olearia, convocata per il giorno 8 luglio, dovrà, come è noto, pronunciarsi su quattro importanti argomenti considerati preminenti sugli altri argomenti attuali.

Essi riguardano i rapporti fra l'industria dell'olio d'oliva e quella dell'olio di semi, la propaganda collettiva a favore dell'olio d'oliva sui mercati stranieri e l'azione di tutela contro le frodi e le contraffazioni estere di tale prodotto, la classificazione degli olii d'oliva e l'estensione della coltivazione del ricino.

Tali argomenti, che interessano da vicino i settori industriale, agricolo e commerciale dell'economia italiana sono stati dibattuti preventivamente in un documentato scambio di vedute dal Ministero delle Corporazioni e dagli organi sindacali delle categorie interessate, sicchè la Corporazione dovrà discutere e risolvere i vari punti dopo avere preso conoscenza dei dati acquisiti in precedenza e che illuminano abbondantemente ogni singola questione.

Per quanto si riferisce all'esame dei rapporti fra l'industria dell'olio d'oliva e quella dell'olio di semi si conviene nella opportunità che essa debba riguardare, oltre che gli aspetti produttivi del problema, anche le necessità del commercio che si riscontrano in questo campo. Appare infatti necessario che la Corporazione, nel contemperare le esigenze delle due produzioni con particolare riguardo a quella dell'olio d'oliva, che costituisce una importante risorsa della nostra economia agraria, prenda nella dovuta considerazione le funzioni commerciali. Tali funzioni, che, specie nella distribuzione dell'olio d'oliva, non hanno mancato di agire favorevolmente sulla produzione e sul consumo in quanto hanno assicurato al piccolo produttore il remunerativo collocamento delle sue modeste partite e al consumatore il tipo costante più adatto, meritano infatti di essere secondate e valorizzate.

Per quanto riguarda la propaganda collettiva all'estero e conseguente azione di tutela contro le frodi e la contraffazioni dell'italianissimo prodotto, le opinioni espresse sono unanimi nell'accogliere il principio, che risponde del resto a una necessità sentita sia dai produttori che dai consumatori. Dovrà ora la Corporazione studiare il problema dal punto di vista pratico e fissare le direttive di massima per il coordinamento di un'azione diffusa e continua di difesa e di valorizzazione dell'olio d'oliva.

Circa la classificazione degli olii d'oliva si è osservato che potrebbe riuscire dannoso il criterio informatore di distinguere in una categoria a parte gli olii raffinati, destinati perciò ad essere considerati inferiori per usi alimentari, e così pure gli olii di seconda lavorazione aggiungendosi che una eventuale declassazione di questi olii commestibili quanto quelli di prima lavorazione recherebbe danno alla stessa agricoltura, per la quale costituiscono una vera ricchezza. Si considera pertanto utile eliminare qualsiasi distinzione circa il metodo di lavorazione per i prodotti identici nel risultato. Ciò escluderebbe, del resto, anche i divari di prezzi ora esistenti a causa delle frodi deprecate, che ostacolano il rinnovo degli impianti industriali. Come tentativo di conciliare le opposte tesi è stato suggerito per gli olii di oliva commestibili la classifica nelle seguenti categorie: olio di oliva di prima pressione extra vergine, olio d'oliva di prima pressione extra, olio d'oliva fine di pressione, olio d'oliva corrente, olii raffinati al solfuro o estratti con solfuranti; olio neutro, olii sintetici. Vedremo ora quale orientamento prenderà al riguardo la Corporazione.

Sul quarto punto «estensione della coltivazione del ricino» la Confederazione degli agricoltori ha chiesto che la Corporazione porti il suo esame sul problema, in modo da ridurre, e possibilmente eliminare, le importazioni del relativo olio dall'estero. Attualmente sono coltivati in Italia circa 1500 ettari di ricino. Di essi 1200 sono vincolati alla produzione dell'olio per il Ministero della Aeronautica e i rimanenti forniscono per la maggior parte olii per l'industria saponaria fine e per usi medicinali. In media risultano importati attualmente oltre 100 mila quintali di semi di ricino, dai quali si ricava l'olio destinato alla produzione dei solforicinati necessari alla fissazione dei colori sulle stoffe e sui cuoi, nonchè alla preparazione di speciali olii lubrificanti. Si tratta quindi per la Corporazione di esaminare la possibile costituzione dei 95 mila quintali di olio di ricino ricavati dal seme importato con una maggior produzione nazionale, attraverso una più estesa coltivazione di ricino nel Regno.

Circa i termini del problema va tuttavia aggiunto che, mentre le disposizioni relative al contingentamento delle importazioni di semi oleosi, allo scopo di regolare gli scambi commerciali con alcuni Paesi esteri, in relazione alla esportazione dei nostri prodotti, hanno costituito una remora al volume delle nostre importazioni di semi di ricino con un conseguente aumento del prezzo dei prodotti, parte della quantità di semi oleosi importati in Italia proviene dalle nostre Colonie (Libia e Somalia) e pertanto, nell'esame del problema, dovrà tenersi conto della situazione e delle particolari esigenze delle nostre terre africane, che si prestano in modo particolare alla coltivazione e all'incremento di questo seme.

Ricostruzioni in zone terremotate

Il termine per la presentazione dei progetti

Roma, 29 notte.

Col giorno 30 corrente scadrà il Termine per la presentazione dei progetti delle nuove costruzioni nelle quali i proprietari di case distrutte da terremoti intendano utilizzare i contributi erariali per cui abbiano prodotto, nei termini di legge, le domande e gli altri documenti prescritti. Alla stessa data scade anche il termine per celebre gli atti dimostrativi della proprietà delle aree per le dette nuove costruzioni.

Per facilitare agli interessati la presentazione dei suindicati documenti il Ministero dei LL. PP. ha disposto che nei due giorni festivi 29 e 30 giugno corrente gli Uffici del Genio civile delle provincie danneggiate da terremoti rimangano aperti al pubblico per tutto il giorno con l'orario normale

L'anticipazione sul grano
fissata in 90 lire al quintale

Le norme per il conferimento agli ammassi

Roma, 29 notte.

Con una tempestività che previene sempre i bisogni e i voti dei produttori, il Governo Fascista ha stabilito che le anticipazioni per il grano portate agli ammassi sociali sia quest'anno di lire 90 al quintale.

Tale fatto costituisce il più efficace mezzo di difesa del mercato granario nazionale e completa l'attività rivolta a dare uno slancio più intenso a tutti i coefficienti che convergono alla maggior produzione possibile di frumento del nostro Paese.

Occorre tenere presente che le 90 lire al quintale che verranno intanto versate ai produttori non rappresentano il prezzo unitario del nostro frumento, ma sono una anticipazione, che verrà poi migliorata dal valore realizzato nella vendita del prodotto.

L'on. Angelini, con recente disposizione, ha invitato tutte le Unioni provinciali a svolgere una pronta propaganda nel senso suindicato, contribuendo per tal modo a togliere dal mercato ingrossato offerte, che asseconderebbero il perpetuarsi di deprecabili manovre speculative.

Nell'occasione si sono richiamate le Unioni provinciali all'opportunità e utilità di dare la loro attiva opera in stretto contatto con le Cattedre ambulanti di agricoltura e con le Commissioni provinciali granarie, affinchè sempre più si consolidi e si sviluppi il progresso produttivo, attraverso il perfezionamento organizzativo e culturale delle aziende agrarie, con particolare riferimento ad un migliore avvicendamento della cultura e più accurata sistemazione dei terreni e ad un maggior incremento delle concimazioni.

Tale politica di propaganda deve applicarsi quanto più intensa possibile da parte delle Unioni provinciali.

Secondo le disposizioni date in proposito dal Ministro Rossoni, il grano può essere conferito all'ammasso sia con la materiale consegna del prodotto ai magazzini collettivi sia con la sola formula di accettazione della disciplina della vendita collettiva per il quantitativo precisato nella quantità, qualità e luogo di conservazione. Il cereale conferito agli ammassi in qualunque forma e da chiunque impegnato, (produttori, commercianti, industriali) non può essere venduto se non con la preventiva autorizzazione del Centro ammassi provinciali, secondo le direttive che questo a sua volta avrà ricevuto dal Centro ammassi compartimentali.

La situazione
della Banca d'Italia al 20 giugno XIII

Roma, 29 notte.

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 10 giugno al 20 giugno 1935 XIII i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è diminuita da 5.829.335.000 a 5.677.807.000.

La riserva in valute equiparate, (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 64.757.000 a 208.878.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.290.531.000 a 3.366.732.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.510.569.000 a 1.434.562.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.918.392.000 a 13.654.899.000.

I debiti a vista sono aumentati da 320.824.000 a 326.110.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 502.857.000 a 521.756.000.

Lo sviluppo in Italia
dell'industria automobilistica

238 mila persone occupate
65 mila tonnellate di materiale

Roma, 29 notte.

Secondo un interessante quadro illustrativo degli aspetti economici e finanziari italiani dell'industria e della circolazione automobilistica, l'industria automobilistica rappresenta complessivamente in Italia un capitale azionario e obbligazionario di oltre 700 milioni di lire. Il valore della sua produzione annua, limitata alle automobili circolanti su strada (autoveicoli, autocarri, autobus e rimorchi) e lasciando perciò da parte tutto quanto si riferisce agli altri autoveicoli, come trattrici, e all'aviazione, è calcolato in circa un miliardo di lire.

L'industria automobilistica dà direttamente lavoro a oltre 30 mila persone impiegate nella fabbricazione di automobili e carrozzerie. Ma si può calcolare a non meno di 200 mila il numero delle persone che vivono sulle attività dipendenti dagli autoveicoli circolanti sulle strade. Basta pensare infatti che 15 mila sono gli addetti alle fabbriche di pneumatici, apparecchi elettrici e accessori, diecimila venditori di automobili, gomme e accessori, 50 mila autisti di professione, 60 mila i meccanici delle officine di riparazione e delle autorimesse, 35 mila gli addetti a rifornimento e distribuzione della benzina e lubrificanti.

Notevole è pure la quantità delle materie prime consumate ogni anno dalla produzione automobilistica. Esse si può calcolare approssimativamente in 80 mila tonnellate di acciaio, 10 mila tonnellate di ghisa, mille tonnellate di alluminio, rame e altri metalli, 4 mila tonnellate di gomma, lane, cotone, cribe e prodotti chimici; 150 tonnellate di vernici, 70 mila metri quadrati di vetro. Ma notevoli sono anche i contributi che attraverso le varie tasse gli autoveicoli in circolazione recano alle entrate dello Stato. Si tratta di 200 milioni all'anno per tasse di circolazione sugli autoveicoli e per sopratasse per rimorchi; 315 milioni di tasse di vendita sulla benzina, 350 milioni di dazi di confine sulla benzina e lubrificanti, 22 milioni di dazi di confine sugli autoveicoli e parti staccate e accessori importati dall'estero, 83 milioni, infine, di tasse sulle licenze di guida, sugli scambi e sul contributo integrativo di utenza.

Schiacciato fra un muro ed un autocarro

Firenze, 29 notte.

A Ponte a Elsa, mentre certo Guido Mancini era appoggiato alla spalletta di un ponte, rimaneva schiacciato fra il muro e il rimorchio di un autocarro, che di lì passava. Il disgraziato riportava la frattura del bacino e moriva dopo alcune ore.

S. E. Valle ispeziona i cantieri
e i reparti di richiamati

in Liguria, a Venaria, a Mirafiori

Roma, 29 notte.

Stamane il Sottosegretario per l'Aeronautica, generale Valle, partiva in volo alle 6 da Montecelio giungendo alle 7,40 ad Albenga.

Recatosi a Finale Ligure visitava i cantieri aeronautici della zona, ove 1500 operai lavorano attivamente alla costruzione del nuovo materiale aviatorio.

Ritornato in Albenga, il generale Valle proseguiva in volo per Torino, ove ispezionava lo stormo da ricognizione di Venaria Reale e lo stormo caccia della brigata di Mirafiori, constatando l'ottimo grado di efficienza dei reparti e l'alto spirito dei richiamati, che hanno in breve compiuto i corsi addestrativi delle varie specialità.

Quindicimila Balilla dell'estero
alle nostre colonie climatiche

Roma, 29 notte.

Da ieri sono incominciati a giungere in Italia ai porti e alle stazioni di frontiera i primi nuclei di figli di italiani d'oltre confine che per iniziativa dei Fasci all'estero vengono in Patria al mare ed ai monti per le colonie estive. La partenza dai luoghi di residenza nel Mediterraneo e nell'Europa continentale ha dato luogo a manifestazioni di fervido entusiasmo delle nostre collettività, che sono particolarmente sensibili per questa provvidenza del Regime che offre alla gioventù nata e cresciuta all'estero la possibilità di rafforzare il corpo e lo spirito nel clima della Patria non mai dimenticata.

Durante i mesi di luglio e agosto giungeranno in Italia non meno di 15 mila piccoli ospiti italiani all'estero. Essi provengono da 36 Stati diversi d'Europa, Asia, Africa e America Settentrionale. La maggior parte dei partecipanti alle colonie estive saranno ospitati quest'anno nei grandi edifici che la Segreteria generale dei Fasci all'estero ha appositamente costruito a Cattolica, a Tirrenia, a Mandello e all'Alpe del Vicerè (Erba Incino). Una speciale colonia marina per 650 tracomatosi è stato organizzato a Mombello (Palermo) essendo il tracoma per ragioni di ambiente e di clima un grave pericolo per i piccoli italiani che abitano qualche paese del nord America. La colonia sarà diretta da un gruppo di oculisti specializzati nella cura della grave malattia.

Verso la fine di agosto avrà luogo a Roma la settimana adunata degli Avanguardisti, Giovani Fascisti e Giovani Italiane all'estero. Gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti provenienti dai campeggi montani in numero di quattromila si accamperanno sulle pendici di Monte Sacro e duemila Giovani Italiane saranno accantonate in alcune scuole di Roma. Chiuderà la manifestazione un grande saggio nel pomeriggio di domenica, 1° settembre, a piazza di Siena.

Oggi è salpata da Genova la prima delle quindici crociere navali organizzate dall'Opera Balilla per l'Anno XIII. Sul piroscafo «Esperia» hanno preso imbarco, parte a Genova, parte a Napoli, un centinaio di avanguardisti, agli ordini di ufficiali istruttori della Accademia fascista di Roma. La crociera ha per mèta i porti dell'Egitto. Le più importanti delle altre quattordici crociere sono quelle per il Sud-America sui piroscafi Trieste, Spalato, Napoli, Genova, Algeri, Gibilterra, Pernambuco (Brasile), Baia Rio de Janeiro, Santos, Rio Grande, Montevideo (Uruguai), Buenos Aires, (Argentina). A queste crociere sono adibite due moderne motonavi il «Neptunia» con partenza il 10 luglio e l'«Augustus» con partenza il 1.o agosto. Durata della prima 41 giorni. Della seconda 34 giorni, prezzo lire 800.

Non meno attraenti, ma più brevi e di minor costo (lire 500) saranno le tre crociere che sugli ottimi piroscafi «Vienna» ed «Helouan» condurranno gli avanguardisti sul seguente percorso: Genova, Napoli, Siracusa, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Giaffa, Caifa, Beyrouth, Rodi, Istambul e ritorno. Durata giorni 28. Partenza il 4 luglio, il 18 luglio ed il 15 agosto.

Un altro gruppo di quattro crociere sarà avviato sull'itinerario seguente: Genova, Livorno, Palermo, Trapani, Tunisi, Malta, Tripoli, Bengasi, Derna, Alessandria d'Egitto e ritorno. Partenze il 10 e il 24 luglio e il 7 e 21 agosto. Durata giorni 26. Prezzo lire 450. Il viaggio verrà compiuto a bordo dei confortevoli piroscafi «Città di Alessandria», «Città di Marsala», «Città di Agrigento», e «Città di Livorno».

Infine altre 5 crociere verranno svolte sul percorso Napoli, Alessandria, Caifa, Siracusa, Napoli, Genova. I viaggi verranno compiuti a bordo dei piroscafi «Esperia» e «Ausonia» e si inizieranno oggi, il 6 luglio, il 20 luglio e il 27 luglio ed il 7 settembre.

Colle 15 crociere parteciperanno complessivamente circa due mila avanguardisti, che saranno inquadrati da allievi dell'Accademia fascista, mentre il comando delle crociere sarà affidato ad istruttori diplomati della Accademia stessa.

I Giovani Fascisti operai chiamati in servizio

Correspensione dei 2/3 di paga

Roma, 29 notte.

In relazione alle disposizioni impartite a suo tempo per le Organizzazioni giovanili del P. N. Fascista, si rende noto ai datori di lavoro che agli operai Giovani fascisti, i quali, chiamati a far parte del plotone tipo o in servizio di pubblica sicurezza o a partecipare alle adunate, cerimonie e manifestazioni per ordine delle superiori gerarchie, debbono lasciare il lavoro, deve accordarsi lo stesso trattamento stabilito per gli operai chiamati in servizio della M. V. S. N., in conformità di quanto venne indicato con la circolare del 26 ottobre 1927 della Confederazione fascista degli industriali.

E cioè: ai Giovani fascisti chiamati nelle suindicate circostanze devono essere corrisposti i due terzi del guadagno complessivo, calcolato sulla media della quindicina precedente alla chiamata, per ogni giorno lavorativo dell'azienda, nel quale, per causa della chiamata, abbiano dovuto lasciare il lavoro e limitatamente a un periodo complessivo di venti giornate lavorative all'anno.

2500 crocieristi a Napoli

Napoli, 29 notte.

Circa 2500 crocieristi di diversa nazionalità sono arrivati nella nostra città con tre grandi navi, l'«Homeric», lo «Strathanaver», ambedue di bandiera inglese, provenienti rispettivamente da Catania e Civitavecchia, e il colosso Rex proveniente da Genova, in viaggio per Gibilterra e New York.

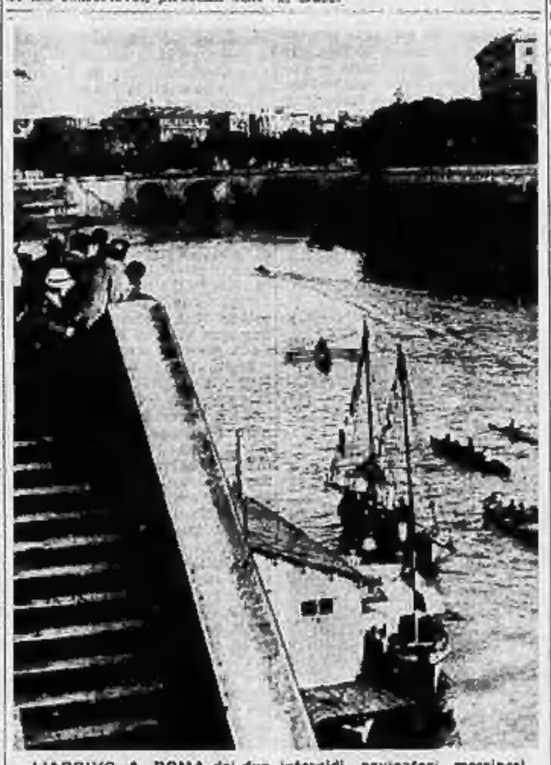
Sul Rex ha preso imbarco S. E. Luis, Primo Ministro dell'Australia, proveniente da Londra. Egli rientra a Sidney attraverso gli Stati Uniti, dove si fermerà per alcuni giorni.

La Fiamma di combattimento alle CC. NN. volontarie astigiane

Asti, 29 notte.

Stamane, nella piazza del Santo, il Federale ha consegnato la fiamma di combattimento alle Camicie nere astigiane volontarie, partianti per l'Africa orientale.

Una grande folla di popolo ha presenziato, insieme a tutte autorità della provincia, alla bella cerimonia. Era pure presente il generale di Divisione CC. NN. Traditi, venuto a portare il suo saluto alle truppe da lui comandate. Dopo la benedizione della fiamma, impartita dal Vescovo di Asti, mons. Rossi, il Federale, ricordando le purissime tradizioni del volontarismo italiano, ha portato il saluto del Fascismo ai camerati partenti, ricordando loro la grandezza e la bellezza della missione da compiere. Ha chiuso quindi il suo vibrante discorso inneggiando al Duce.



L'ARRIVO A ROMA dei due intrepidi navigatori messinesi che hanno compiuto il giro del mondo a bordo di una imbarcazione lunga dieci metri. Nella fotografia si vede la goletta alla ha risalito a rimorchio il Tevere.

L'assemblea generale
dei "pionieri d'aeronautica"

Roma, 29 notte.

Ha avuto luogo, presso il Ministero dell'Aeronautica, l'assemblea generale dei «pionieri d'aeronautica».

Prima di riunirsi in assemblea i pionieri si sono recati dinnanzi al lapidario del Ministero, per rendere omaggio agli aviatori, Caduti in guerra ed in pace, nell'adempimento del loro dovere.

L'assemblea ha poi iniziato i propri lavori decidendo di importanti questioni riguardanti l'ulteriore sviluppo del sodalizio; infine ha proceduto alla nomina del nuovo direttorio, eleggendo a suo presidente il generale Maurizio Mario Nori.

Al termine dell'adunata sono stati indirizzati telegrammi di devozione a S. M. il Re, al Duce e a S. E. il generale Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica. Alle ore 13 tutti i pionieri hanno partecipato, all'ecremenea del Ministero, ad una colazione offerta in loro onore.

IL CALDO

Cinque morti a Milano per insolazione

Milano, 29 notte.

L'eccezionale caldo ha provocato altre vittime per insolazione. L'operaio trentacinquenne Abele Bruschi mentre lavorava in uno stabilimento, veniva colto da svenimento e da sintomi di congestione cerebrale. Trasportato all'Ospedale Maggiore vi decedeva nel tardo pomeriggio. Anche il muratore Mario Albizzati di anni 37, lavorando in un cantiere di via Francesco Sforza, colpito da insolazione, stramazzava al suolo e soccombeva all'ospedale. Per la stessa causa ha cessato di vivere all'Ospedale non riconosciuto sui 65 anni, vestito dimessamente che la Croce Rossa ha raccolto in piazza Cartagine.

Sulla strada di Paderno Dugnano alcuni passanti hanno rinvenuto il corpo esanime dell'artista Carlo Cariati, di anni 53. Il disgraziato è deceduto nelle prime ore di stamane all'Ospedale. Il carrettiere Angelo Pedrazzini di anni 35, percorrendo la via Rosellini, stramazzava improvvisamente al suolo. Vani sono stati i soccorsi apprestatigli. Colpito da insolazione, il poveretto cessava di vivere poco dopo sul posto.

In gravissime condizioni, sempre dovute a insolazione, si trova ricoverato all'Ospedale il sessantottenne Giuseppe Broglia che in piazza San Gottardo, colto da malore, era stramazzato al suolo.

39,6 a Cuneo

Cuneo, 29 notte.

La corsa al caldo sta prendendo un crescendo preoccupante. Il nostro Osservatorio ha registrato una temperatura massima di 39,6 ed una minima di 25,6. Al sole 56,6!

3 vittime nel Piacentino

A causa dell'eccessivo caldo si sono verificati diversi casi di insolazione seguiti da morte. A Rivergaro in località Bellaria il contadino Carlo Piatè di cinquanta anni mentre attendeva al lavoro dei campi veniva colpito da malore e decedeva poco dopo.

A Grazzano Visconti, colpito pure da insolazione, vessava di vivere il contadino Giuseppe Schiari di 56 anni. La stessa sorte è toccata al contadino Luigi Freschi di 64 anni mentre stava mietendo il grano in località Castello di Vitastino.

Bolzano, 29 notte.

Una misera fine ha fatto a Laces i contadini Giovanni Mayer d'anni 23 e Martino Sartori di 19 anni i quali recatisi a fare un bagno in uno stagno sono affogati.

Casale, 29 notte.

Oggi mentre la venditrice ambulante Francesca Cattaneo percorreva lo stradale di Pontestura, venne colpita da insolazione. Trasportata d'urgenza al nostro ospedale, la poveretta vi decedeva appena giunta.

Pure il manovale Oreste Casalis, della nostra città, colto da insolazione è deceduto in giornata al nostro ospedale.

Una vittima a Vercelli

Vercelli, 29 notte.

Il caldo si è venuto facendo sempre più intenso anche nella nostra città, fino a raggiungere, all'osservatorio del R. Liceo Lagrangia i 38°. Si sono avuti alcuni casi di insolazione; tra essi uno letale. Si tratta della contadina Teresa Campagnolo di 45 anni della nostra città la quale, mentre alla cascina Cortella stava tagliando del grano, è stata colpita da insolazione. Trasportata al nostro Ospedale Maggiore, vi è deceduta poco dopo il ricovero.

Un impazzito a Ferrara

Ferrara, 29 notte.

Il caldo è stato soffocante anche nella giornata d'oggi sebbene nel pomeriggio sia stato mitigato da un po' di vento. E' stata ricoverata all'ospedale la contadina Toselli Adele di 44 anni in pericolo di vita per insolazione.

Da un'autocorriera di turisti proveniente da Vicenza è sceso nella nostra città un passeggero che per il caldo era impazzito. L'infelice è dovuto essere ricoverato all'ospedale psichiatrico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 Giugno 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	31	23	¼ coperto	calmo
S. Remo	29	23	coperto	»
Milano	36	19	1/2 coperto	—
Venezia	33	22	»	Lmosso
Trieste	37	25	½ cop.	agitato
Fiume	38	27	¼ nuvoloso	mosso
Trento	36	21	sereno	—
Bologna	38	20	»	—
Firenze	38	19	¼ cop.	Lmosso
Ancona	33	19	»	Lmosso
Rimini	32	20	»	»
Roma	37	22	»	calmo
Napoli	36	20	»	»
Bari	36	20	»	Lmosso
Taranto	35	24	»	»
Palermo	28	23	»	»
Catania	32	18	»	calmo
Messina	35	25	sereno	Lmosso
Cagliari	—	—	—	—
Trapani	29	21	nebbia	Lmosso
Bengasi	28	21	sereno	»
Rodi	27	22	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima + 34,4
Minima + 24
Pressione barometrica 745,76
Umidità 54 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 32
Minima + 24,6

Cielo sereno.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 9: Com. del Segretario Federale ai Segretari dei Fasci della provincia. — 9,10: Il mercante di ottanta — 9,20: Lezione di lingua francese — 9,40: Giornale radio — 10,11: L'ora dell'agricoltore — 11-12: Musica variata — 12-12,15: Spiegazione del Vangelo (don G. Pino) — 12,50: Dischi — 13,10: Musiche richieste dai radioascoltatori — 13,40-14,15: Dischi di celebrità — 18: Dischi e notizie sportive — 17,30-18,45: Concerto vocale e strumentale - Nell'intervallo: Radiocronaca del «Gran Premio Città di Napoli» — 18-18,15: Boll. presagi e not. sportive — 18,30: Conv. del lopolavoro - Dischi — 20: Notizie varie - Dischi — 20,30: Conversazione di S. E. Jannelli «Turismo in Italia» — 20,40: «Il pergolese», opera in 3 atti di L. Landi, diretta dal M.o Ugo Tansini; maestro del coro G. Conca. Esecutori: P. Mazzarolli, I. Zanghieri, A. Rossane Rosier, G. Milano Lavezzo, M. Marcucci, V. Capponi, M. Gabbi e R. Bonvera - Negli intervalli: Tito Alippi: «Il lucido meteorologico» - Com. del R. Aero Club - Dopo l'operazionale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Rossi con il concorso del violoncellista Arturo Bonucci - Nell'intervallo: not. cinematografiche — 22,10: Libri nuovi — 22,20: Musica brillante e da ballo — 23: Giorn. radio

Quesiti fiscali

RICCHEZZA MOBILE.

D. — Quale trattamento deve essere fatto sulle diaria dei viaggiatori di commercio agli effetti dell'imposta di R. M. Categoria C2? Qualora la rifusione delle spese di detti viaggiatori venga fatta «a più di lista», è applicabile la imposta e su quale quota di dette spese?

R. — La pretesa dell'Ufficio Imposte, indicata dall'interpellante, di assoggettare all'imposta, pel 40 % del loro ammontare, le somme rimborsate ai viaggiatore «a più di lista» e comprendenti la spesa di trasporto personale e dal bagaglio, quelle postali, telegrafiche e di facchinaggio, ecc., non pare giustificata, poichè tale sistema di tassazione è stato limitato esclusivamente — con Circolare 6 luglio 1933, n. 3693 — per le diarie a *forfait*. In detta Circolare è infatti precisato che si è creduto di adottare simile criterio in considerazione del fatto che «le «diarie a *forfait*, costituendo il «corrispettivo di speciali prestazioni, sono da considerare, a «stretto rigore, come un aumento della retribuzione ordinaria e «non più come un rimborso di «spese, il quale si ha soltanto in «quei casi in cui esso venga ese«guito in base a resa di conti». Pertanto, nei casi di regolamento a più di lista, l'imposta non dovrebbe essere applicata, essendo evidente che il pagamento viene fatto al dipendente, non a titolo di corrispettivo di speciali prestazioni, ma a titolo di rimborso di spese effettivamente sopportate ed anticipate dal viaggiatore nell'interesse della ditta.

D. — Sono viaggiatore di una ditta la quale mi trattiene mensilmente l'importo dell'imposta di R. M. sullo stipendio. Per le provvigioni extra stipendio mi si vuol tassare in Categoria C1 con accertamento diretto. E' esatta tale distinzione? La denuncia riflettente le provvigioni da chi deve essere fatta?

R. — La distinzione è in linea di principio esatta, poichè l'imposta di R. M. in Categoria C2, accertabile nei confronti del datore di lavoro, con l'obbligo per questi di esercitare la rivalsa sui dipendente, si applica esclusivamente sugli assegni d'importo certo e determinato, mentre tale carattere non si riscontra, di massima, nelle provvigioni, dato che per conseguirle il viaggiatore sopporta generalmente delle spese di produzione (come provvigioni a regalie ad informatori e procacciatori d'affari, sconti e bonifici al cliente, stremme, mancie, ecc.) che rendono necessario di procedere all'estimazione del reddito netto tassabile. In tali casi perciò il reddito costituito dalle provvigioni, al netto delle suddette spese di produzione, deve essere dichiarato dal percipiente entro il 31 gennaio del secondo anno successivo a quello in cui ne ebbe inizio la produzione. Qualora però in fatto il viaggiatore non sopporti spese di sorta, sicchè le provvigioni si rendano tassabili nell'intero loro ammontare, nulla vieta, a nostro avviso, dato che le tassazioni di Categoria C2 si eseguono in base a denuncia annuale di conguaglio, che anche le provvigioni vengano assoggettate all'imposta in Categoria C2, col sistema della ritenuta di rivalsa.

TASSA DI SCAMBIO.

D. — Tutti gli abbonati di questo Comune all'imposta di consumo sul vino ed alla relativa tassa di scambio sono stati dichiarati in contravvenzione ed hanno dovuto pagare la pena pecuniaria di L. 167,15 per non aver prodotto entro il mese di febbraio all'Ufficio del Registro la denuncia dei quantitativi di vino consumato nel precedente anno 1934. E' legittima tale contravvenzione se nessuno mai aveva resi edotti i contribuenti di tale obbligo?

R. — L'art. 33 del R.D.L. 27-12-1933, n. 1746, dispone che, ai fini della applicazione e della riscossione della tassa di scambio a mezzo di abbonamento, le convenzioni relative, che prima avevano carattere definitivo per tutto il periodo di durata dell'abbonamento, hanno carattere provvisorio, salvo conguaglio da effettuarsi in base a denuncia che i contribuenti abbonati hanno obbligo di presentare al competente Ufficio del Registro entro due mesi dalla scadenza del termine d'abbonamento. L'art. 18 punisce l'omissione di denuncia con la pena pecuniaria da L. 500 a L. 1000. Poichè l'obbligo della presentazione della denuncia di conguaglio è stato dettato da una legge, i contribuenti non possono addurre a propria discolpa l'ignoranza della legge stessa, poichè «ignorantia legis non excusat». Tuttavia l'Ufficio del Registro e l'Ufficio Imposte di Consumo avrebbero dovuto — e, trattandosi di un piccolo Comune, avrebbero potuto farlo facilmente — avvertire di tale obbligo i titolari di convenzioni di abbonamento, in modo da evitare l'involontaria trasgressione. La pena pecuniaria indicata dall'interpellante risulta perciò applicata nel minimo (1/6 del massimo) previsto dall'art. 15 della legge 7-1-1929, n. 4. Vogliamo in ogni modo avvertire che il sistema della liquidazione definitiva in base a denuncia di conguaglio è stato adottato ai fini della più esatta applicazione del tributo e dà luogo non solo a tassazioni suppletive, ma anche a rimborsi a favore dei contribuenti nei casi in cui risulti dovuto un canone inferiore a quello liquidato in via provvisoria e già soddisfatto.

IMPOSTA CELIBI.

D. — Essendo stato occupato fino al 1932 come impiegato tecnico, ho sempre pagato direttamente l'imposta celibi, anche durante gli ultimi tre anni in cui sono rimasto disoccupato. Dallo scorso maggio sono stato assunto come operaio da una ditta la quale, benchè sappia della mia situazione diretta per ruolo, mi trattiene mensilmente l'imposta celibi. Come dovrei fare per evitare il doppio pagamento dell'imposta?

R. — Entro il 10 luglio p. v. presenti denuncia di duplicazione all'Ufficio Imposte, allegando dichiarazione della Ditta che attesti di aver effettuato la ritenuta dell'imposta. Con Circolare 9 gennaio 1934, n. 99 (in Castellano, «Le Normali delle Imposte Dirette», vol. 1°, pag. 852), il Ministero delle Finanze ha impartito sull'argomento istruzioni ispirate alla massima larghezza ed equità, disponendo tra l'altro che, in mancanza di denuncia di duplicazione dell'interessato, venga considerato come tale l'elenco nominativo, di versamento dell'imposta trattenuta agli operai celibi, che il datore di lavoro ha obbligo di presentare all'Ufficio Imposte.

Francesco Fretto

Non ci è possibile per ragioni di spazio di rispondere a tutti in questa rubrica. Chi desidera una sollecita risposta per lettera, accluda l'indirizzo e un francobollo da 0,50

Venezia - Lido

Eccezionali riduzioni ferroviarie

MAGGIO-OTTOBRE

MOSTRA DEL TIZIANO

Prodigiosa raccolta di dipinti del grande Maestro

Quarant'anni d'Arte Veneta alla BIENNALE D'ARTE

Rappresentazioni all'aperto del MERCANTE DI VENEZIA

TERZA MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA

SESTO CONCORSO MOTONAUTICO INTERNAZIONALE

FESTE TRADIZIONALI

LIDO Spiaggia incantevole - Manifestazioni mondane e sportive — PREZZI MODICI

Informazioni: Ufficio Comunale per il Turismo — VENEZIA

I PIU' RECENTI

Tra i numerosissimi attestati entusiastici e spontanei che il Dott. Cravero ha ricevuto e riceve da parte di Autorità Mediche e di comunisti, estratti, in parte, nel fascicolo LE PAGINE D'ORO DELL'ALCHEBIOGENO, che viene spedito gratis a richiesta.

Mi sento il dovere di esprimere i miei sentiti ringraziamenti perchè avendo sperimentato il Vostro miracoloso Alchebiogeno per via ipodermica sui miei quattro bambini la cura è riuscita ottima ed efficace. Prego, per cortesia, dirmi se dette cure si addice per l'ultima mia piccola di anni 5.

Con osservanza
ANNUNZIATA LORENZO - Corso Umberto P
SERMIDE (Palermo) 26/1/35

La invio la presente per esprimerle tutta la mia riconoscenza per il suo ottimo preparato Alchebiogeno. Ne ho fatto fare la cura a due miei bambini con risultati efficacissimi. Erano affetti da una debolezza con leggera e mi fu consigliato il suo preparato. A metà della cura notai subito il miglioramento, e cura completa erano così prosperosi che non si conoscevano.
DOMENICO ROMEI Hotel Bar Vittoria
BISIGNANO (Cosenza) 23-1-35

Pregiamo Sig. Dottore.
Fui ammalata di enterocolite che minacciava di divenire cronica; quando Dio volle guarii, ma rimasi in una debolezza estrema. Provai molti ricostituenti, ma a nulla valsero. Mia cognata mi portò un giorno un flacone di Alchebiogeno pregandomi di fare la cura come lavorare ed accudire alle mie faccende domestiche. Ho benedetto il suo preparato che mi ha ridonato forza e salute. Ora faccio fare la cura al mio fanciullo molto debole per avere avuto la bronchite e anche a lui noto un grande miglioramento.
Con ossequio
ELISA MARES
Piazza Erbe 16
BELLUNO 15-4-35

Faccio uso del suo portentoso rigeneratore per i miei tre bambini e per mia moglie riconoscendone i mirabolosi risultati. Ho fatto, e continuerò a fare propaganda fra amici e conoscenti i quali molte volte mi hanno ringraziato del consiglio loro rivolto.
Ringraziamenti e saluti
LUIGI SAULLI
Via Ferma 8
ANCONA - 8/4/35

La prego di usarmi l'infinita cortesia di spedirmi con sollecitudine la assegno, un pacco di quattro flacon Alchebiogeno speciale per diabetici con stricnina, amaro, cure che mi venne prescritta dal compianto prof. Murri Geo dal 1925.
Nobil Donna
BICE MANUSARDI
Tassullo - 3 Pietre (Mantova) 19/3/35

ALCHEBIOGENO

RICOSTITUENTE EFFICACISSIMO E PERFETTO

L'illustre Scienziato Prof. San Pietro Albertoni dell'Università di Bologna, nella splendida monografia "Sul valore terapeutico dell'Alchebiogeno", di cui siamo altamente orgogliosi, riene alle seguenti conclusioni:

1) I fosfati minerali o gli ipofosfiti non possono servire, come invece serve l'ALCHEBIOGENO a fornire fosforo direttamente utilizzabile dall'organismo.

2) Il migli

La sua casa

— Sono contento di una cosa sola — disse Renato — ed è che il tuo treno parta prima del mio. Qui il posto d'angolo è buono. Se hai sete, c'è la bottiglia d'acqua minerale già sturata e ricordati di rimetterla in posizione verticale, se no ti cola sulla testa. Ecco i giornali, le riviste; non stancarti a leggere però. Meno male che lo scompartimento è vuoto...

Non aveva ancora finito di dirlo, che un gruppo di gente chiaro-vestita, sali schiamazzando e prese d'assalto i posti. Dopo un momento di stizza, Renato fu quasi contento: meglio così, pensò; Carletta si sarebbe sentita meno sperta.

Bisognò peraltro abbracciarsi e baciarsi alla vista di quella gente; e davanti a quei ragazzi che guardavano con tanto d'occhi, chi avrebbe osato prolungare la stretta?... Fu un bacio solo, ma Carletta, sulla bocca del marito, sembrò bevergli l'anima. Un po' pallido, egli disse:
— Non affacciarti al finestrino, io vado via subito. E mi raccomando, appena arrivata, prendi un taxi e fila a casa. Va bene?

— Sì, ella disse piano e mentre egli balzava giù in furia, chiuse gli occhi. Per un pezzo non li riaprì, come se si rifugiasse tutta dietro le cortine lievemente azzurre delle sue palpebre. Si sentiva, così isolata in una penombra dolcissima che favoriva i voluttuosi ricordi, i più recenti, quelli della settimana trascorsa, una settimana di paradiso!...

Era la prima volta, dopo il viaggio di nozze, che i due sposi si trovavano soli. Proprio l'ottavo giorno, ecco quel telegramma a rovinare tutte le vacanze: lo zio Isidoro agli estremi voleva il nipote al capezzale.

— E' un benedett'uomo che non ha mai sopportato un medico vicino, aveva detto Renato. Si fida solo del babbo e di me. Il babbo ha gli esami all'Università, e poi è così stanco! Se mai, lo manderò a chiamare dopo che avrò visto come stan le cose. Il peggio è che non posso condurti con me: la casa campagnuola di uno scapolo, senza nessuna comodità, e con tre serve padrone che si accapigliano tutto il giorno. Meglio che tu mi aspetti a casa, tanto, ad ogni modo, si tratterà di poco.

Di poco? E chi poteva saperlo? Ah, Renato!... Si vide stretta al braccio di lui, su quel gran terrazzo che dava sul mare, e solo dal modo con cui egli si chinava a cercare i suoi occhi azzurri sotto il cappellone di paglia, la gente dell'albergo capiva che erano due sposi innamorati. E adesso bisognava tornare a casa!... Ecco il punto nero. Senza Renato ella si sentiva così sperduta, così intimorita coi suoceri!... Lui era un medico celebre, lei una signora dalle maniere un poco solenni, entrambi buonissimi colla nuora... Eppure!... Quanta nostalgia ella sentiva per la casa dei suoi, quella casa tanto più piccola e modesta, ma gaia, sempre risonante delle canzoni delle sue giovani sorelle... Quella era la sua casa, veramente; ella sentiva ancora di aver le radici là: era quella l'unica cosa che nascondeva a Renato. D'altra parte lui non le chiedeva mai se non rimpiangeva la vita di prima. No, gli avrebbe risposto, quando son vicino a te, ma se tu non ci sei... E adesso Renato non c'era, adesso ella era sola. Nessuno ad aiutarla a scendere dal treno, a salire nel taxi, nessuno ad accoglierla. Se invece di andare a casa dei suoceri fosse andata a casa sua, che male ci sarebbe stato? Casa sua casa sua, ne aveva in quel momento fame e sete... E quel tatticuore improvviso, doloroso giocondo insieme, sembrava non dovesse cessare più...

Non cessò, anzi si accrebbe quando pallida e trepidante come per un convegno d'amore, ella si trovò davanti all'uscio di casa sua. La servetta che venne ad aprire sbarrò tanto di occhi.

— Son tutti fuori?... Non importa, entro lo stesso, piglia la valigia. Sono venuta per qualche giorno...

— Qualche giorno... Anche a dormire?...

La servetta le andava dietro con aria malcontenta e scandalizzata.

— Adesso nella sua camera dorme la signorina Elsa, non lo sapeva? Ah, già Elsa che non vedeva l'ora di avere una cameretta tutta per sè. E i mobili tutti spostati! E il suo telaietto che non c'era più! E l'acquasantiera neppure... Le cose intorno sembravano divenute fredde e ostili e le dicevano: « Vattene! Sei un'estranea tu qui adesso. Qui non è più casa tua. La casa tua è un'altra.

— Siamo in tanti, disse la servetta, come se leggesse un rimprovero negli occhi seri di Carletta, e a servire sono io sola. Non si finisce mai di mettere in ordine...

— Sai, ella disse, ho scherzato. Portami giù la valigia, per piacere. Sotto prenderò il primo taxi che passa. Volevo solo salutare la mamma. Tornerò domani a farle una visitina, diglielo.

A casa, ebbe appena il tempo di entrare che squillò il telefono. Un'intuizione sicura la spinse ad accorrere lei all'apparecchio prima del domestico. Non si era sbagliata. Era la voce di Renato.

— Sei a casa? Sei arrivata bene?... Mentre rispondeva appassionatamente, piena di rimorso e d'amore, credette di sentire nella cara voce, oltre un accento di tenerezza, il sollievo che non fosse avvenuto quello che ella aveva rischiato di fare.

Carola Prosperi

Contrabbandieri professionisti e dilettanti

VIENNA, giugno.

Al confine fra Germania e Lituania, presso Tilsit, i doganieri hanno trovato del burro nel cofanetti della bicicletta d'una contadina! Pedalava la donna? Probabilmente avrà spinto il veicolo tenendolo per il manubrio, giacchè per leggera che una donna possa essere, se salta sul sellino i cofanetti sono destinati a perdere forma. E sotto ogni cofanetto ce n'erano cinque libbre: comprato a buon prezzo in Lituania, in Germania quel burro avrebbe dovuto fruttare un largo utile.

E' che si dice del tentativo di organizzare il contrabbando di burro danese in Svizzera! Quasi non ci si crederebbe: ma di fatto che i doganieri di Grand-Saconnex per varie settimane hanno visto tre persone andare e venire sopra un grosso camion: i tre domandavano il semplice transito attraverso il territorio ginevrino per carichi di frutta. Un giorno si è provveduto a pedinarli. Così si è visto il camion fermarsi a Carrouge dove, tolti i piombi, sono stato scaricate 1000 libbre di ottimo burro danese.

I dilettanti lavorano almeno ingenuità. Gli oggetti del loro contrabbando sono, a seconda dei sessi, le calze di seta, o le bottiglie di buon vino, le sigarette, i gioielli o le valute. Una signora (che del resto pare fosse una dilettante dotata di una certa pratica) viaggiando in uno scompartimento ferroviario nel quale aveva come solo compagno un prete, prima di arrivare alla frontiera pregò il sacerdote di custodirle un involto, giacchè alla prossima stazione avrebbe dovuto scendere per salutare una persona. Il sacerdote le chiese se l'involto contenesse nulla di proibito e la signora, leggermente arrossendo, assicurò che si trattava soltanto della biancheria personale. Entrato nello scompartimento il doganiere, il buon prete aprì sollecito la propria valigia, dichiarando di non avere nulla: quel pacchetto conteneva biancheria per signora. « Reverendo, gli fece il doganiere mettendosi a ridere, lei è di buon umore». « Ma no, no, insistè l'ecclesiastico, le dico la verità ». Incuriosito, l'agente volle esaminare l'involto un po' meglio e potè confiscare banconote straniere per parecchie migliaia di lire.

Delle signore cercano di far passare di nascosto i danari di cui hanno bisogno per il loro soggiorno all'estero, provvedendosi di biglietti da 100 franchi francesi, assai sottili, che rivestono di stagnuola policroma, per farne dei cioccolatini... Alla frontiera la scatola viene tenuta aperta: la signora gusta i dolciumi e gentilmente ne offre al funzionario, sapendo che l'uomo della legge non può accettare. Ma qualche « indiscreto » alle volte accetta e si mette ad aprire tutti i *bonbons* che l'hanno interessato per l'uniformità del colore, dichiarando quindi alla viaggiatrice che purtroppo il trucco è conosciuto. Altri preferiscono arrotolare le banconote in tubetti di vetro, tappati con la cera e messi in bottiglie termos riempite di un qualsiasi liquore, mentre le signore favorite da doviziosa capigliatura nascondono le banconote fra i capelli e si indigniano se pregate di togliere per un momento il cappellino.

Recentemente dei doganieri ungheresi sono rimasti colpiti dai tacchi troppo alti del commerciante Martin Goldstein, il quale andava e veniva dalla Czeco-Slovacchia. E' molto difficile dire ad un viaggiatore: « Senta, abbia la gentilezza di farci vedere quello che c'è nei suoi tacchi: ma qualche volta è indispensabile. E così Martin Goldstein, costretto a levarsi le scarpe, ha assistito alla demolizione dei suoi tacchi, i quali contenevano 400 dollari ed altre valute straniere. S'è buscato due mesi di reclusione. Non se la caverà con meno Hersch Rauchwerger, che per spedire in Svizzera banconote straniere aveva pensato di nasconderle nelle coperture di libri rilegati.

Verso i misteriosi altipiani del Tibet

La spedizione Tucci incontro alla torrida estate asiatica

(Servizio esclusivo de "LA STAMPA")

LA STAMPA è lieta di dare oggi ai suoi lettori la prima corrispondenza dell'Asia di S. E. Giuseppe Tucci, Accademico d'Italia e Capo della spedizione italiana nel Tibet. La spedizione affronterà, nelle prossime settimane, i rudi asperi altipiani che fiancheggiano i misteriosi contrafforti dell'immenso altipiano. Di questo servizio, che acquista eccezionale valore per il programma che la spedizione si è proposto, LA STAMPA ha l'esclusività per l'Italia.

ALMORA (India), 28 maggio.

Molti amici, alla vigilia della partenza, mi hanno salutato con un patetico « quanto ti invidio »; persone molto brave, molto metodiche, che amano in fondo il quieto vivere e non vanno davvero in cerca di disagi e di avventure. Li vorrei vedere ora con me, sconvolti dopo undici giorni di navigazione, nel caldo afoso di Bombay, mettersi a correre di negozio in negozio per fare gli ultimi acquisti, domandare dieci cose per trovarne una sola, precipitarsi sul treno della ventura dello stesso giorno dell'arrivo e trovarsi lanciati per mille e cinquecento chilometri in un compartimento sbalorditoio in una terra che brucia e pare si dissolva in nuvole di polvere.

Il caldo e le epidemie

L'estate, torrida sempre, è quest'anno specialmente severa: i giornali recano in prima pagina la paurosa cronaca degli incendi, delle insolazioni, dei disastri causati dal caldo col suo immancabile corteo di epidemie e di malanni. La Gran Madre, che gli indù venerano da un capo all'altro della loro terra, pare adesso trionfi nel suo aspetto più terrificante: sintesi indiscutibile di vita e di morte che si avvicendano come i passi della sua cosmica danza ai cui ritmi i mondi dal nulla sorgono e nel nulla vanisconо, essa incombe con tragica minaccia; non Durga ma Kali, Nera come nube temporalesca, cinto il collo di una ghirlanda di teschi, agitante la lingua intrisa di sangue, sembra voglia rinsorbire la vita che da sè medesima emanò. La terra brucia, l'afa mozza il respiro, tutto ingialisce come sotto un soffio sterminatore: le bestie scheletrite come quelle dell'Apocalisse, cercano invano una magra pastura fra la sterpaglia disseccata. Il treno sembra una gabbia infuocata: invano si cerca un po' di ristoro nei blocchi di ghiaccio che l'amministrazione ferroviaria largisce a richiesta; corriamo follemente fra vampate torride cui non danno requie nè i ventilatori lanciati a tutta forza nè la notte senza brezza.

A Kathgodam, alle falde della catena collinosa su cui muore il prehimalaya, cessa la ferrovia. Abbiamo caricato le quarantа casse del nostro materiale su un grosso camion e dopo sei ore, attraverso una strada che corre per precipizi e forre e s'inerpica in valli che bruciano come volga infernali, siamo arrivati ad Almora.

Almora è a circa 1600 metri sul livello del mare, ma dalla pianura salgono forti zaffate di calore: dalle undici alle quattro l'afa è greve e si respira a fatica: tutto dorme in una sonnolenza inerte. Tuttavia dicono che è un posto salubre; ci mandano i tubercolosi, ma non credo a guarire. I bazar sono pieni delle solite cianfrusaglie e buon mercato: oggetti di Giappone e di Germania. Gente pigra, lenta, sporca ma buoni coltivatori. Lo collino qui intorno somiglia a giganteache gradinate, tagliate come sono a terrazze parallele. La natura aiuta l'opera dell'uomo: c'è da vivere e basta. Il clima uccide ogni altra attività. Ma dalle tribù vicine gli inglesi arruolano molti soldati che, si dice degli ufficiali, fanno un'ottima riuscita; servono in reggimenti speciali che dal nome generico della contrada si chiamano Kumaon. Affinità etniche ed incroci li contraddistinguono con i Gurkha ai quali assomigliano anche esteriormente: del resto il Nepal è qui vicino e il distretto di Almora gli fu tolto solo dopo la guerra del 1848.

La gente che si vede nei bazar è quasi tutta del luogo: mancano di fisello e di tipi diversi che vendono così pittoreschi i bazar di altri paesi di confine, come Simla, Sultanpur e Darjeling. Il Tibet è vicino: ci si può arrivare in treni e quattordici marce oppure non si vede nessun tibetano. I tibetani non tollerano questo clima caldo, evitano quel salire e scendere per colline e per valli torride cui sono abituati agli alti pianori, non sanno resistere.

La carovana

Le nostre giornate sono piene di lavoro: abbiamo già con noi il capo carovaniere Kelil che ci accompagnò nella spedizione del 1933 e fra giorni dovrebbero arrivare gli altri sherpa del Kashmir: un cuoco ed un uomo di fatica. A Garbyang, cioè, quasi al confine col Tibet, compreremo i cavalli o i yak: qui sarebbe impossibile; in certi luoghi la strada corre a precipizio su rupi ma a mala pena gli uomini ardiscono passare; ci muoveremo da qui con un largo stuolo di portatori che ci accompagneranno fino a Garbyang. Ma quest'anno voglio avere trasporti assolutamente miei, non ingaggiati a giornata come ho fatto altre volte: so avremo mezzi di trasporto propri saremo più liberi nei movimenti: assoldare una carovana significa dipendere dai capricci e spesso, in un paese dove non si trovano rifornimenti, dai ricatti della gente al essere più o meno obbligati ad un itinerario fisso. Io conto di entrare nel Tibet occidentale attraverso il passo di Lipulek, fra il distretto di Almora ed il Nepal, giungere a Taklakot, capitale della provincia tibetana di Purang, piegare verso il Manasarovar, raggiungere Toling per completare le ricerche già iniziatevi nella spedizione del 1933, proseguire per Gartok, capitale del Tibet occidentale, di lì raggiungere la valle dell'Indo e il monastero di Tashigang e quindi a Demtog le frontiere del Ladak: piegare poi verso il monastero di Hanle, che sembra abbastanza importante e ridiscendere in India o per la via del Ladak o del Kashmir o attraverso Cinnamti e Leulto a Spiti. Trattasi evidentemente di un itinerario soltanto probabile che potrà essere soggetto a molte modifiche a seconda dei luoghi di maggiore o minore interesse che potrò incontrare e di cui mi sarà dato avere notizia. Lo scopo principale la questa, come nei precedenti viaggi, resta infatti sempre l'investigazione dei monasteri e dei luoghi sacri, d'interesse storico od archeologico che ancora sopravanzino nell'immane rovina e nel fatale spopolamento che sembra

L'ELEGANTE SAGOMA DI UN TEMPIO SACRO A VISHNU'

LO STATO MAGGIORE DELLA SPEDIZIONE AL COMPLETO. Shaikh col cane tibetano, il capo carovaniere Khelil, Tucci, Ghersi, Mohamed il cuoco.

Su queste pendici himalayane, verdi di boschi e ricche d'acqua, presso ai ghiacciai che toccano il cielo ed ai fiumi sacri, si rifugiano anche oggi gli asceti a prosperano romitori nei quali non indegnamente sopravvivono le astratte tradizioni spirituali dell'India: un maestro e pochi discepoli che vagliano sperimentare le ardue verità dell'antica sapienza indiana. La vita non è per essi che contemplazione e meditazione: il turbine che agita noi occidentali e ci conduce rabbiosamente verso il tramonto nella tenza che abbiamo avuto tempo di amare il perchè della nostra vita è ignoto a questi asceti. Un legame arcano congiunge il maestro ai suoi discepoli; non è raro neppure oggi il caso che giovani nel fiore degli anni, tocchi da un'ansia mistica, inscritto i loro studi universitari, la famiglia, rinuncino alle prime gloriose conquiste della vita e vadano errando per questi boschi e questi ovili in cerca del guru, come essi chiamano il maestro, col fi congiunga un'arcana connessione karmica: troveranno, apprendono alla sua scuola la rivelazione liberatrice e poi scompaiono nelle celle e nella solitudine per sempre, assorti a nuovi piani spirituali. L'indiano non cura l'apostolato: i sadhu non predicano: approfondiscono e perfezionano la loro ricchezza spirituale. La verità e la beatitudine non sono merce da offrire al primo venuto: ognuno deve sentire l'ansia e la sete, ognuno deve conquistare da solo obbedendo ad un propendente impulso interiore, la difficile ascesa. Quando la sua si dimostri volontà forte e non meschine velleità che cedo ai primi ostacoli, allora solo il guru può intervenire. Del resto — così mi diceva uno di questi sadhu — come una verità scientifica torna utile alla umanità intera, così pure la perfezione da noi raggiunta non resta circoscritta e limitata in noi stessi, ma, invisibile, fluisce e si diffonde e mantiene, inaspettata, l'equilibrio del mondo.

Naufraghi della vita

Qui dunque il pieno di cremi: proprio vicino ad Almora ho visitato un romitorio dei seguaci di Ramakrishna: venti di armoniosi dediti alla coltivazione dei campi, ad opere assistenziali, all'educazione delle masse, seguendo l'ispirazione di Vivekananda, così hanno anche avuto, specie in alcune provinciali, come nel Bengala, una notevole influenza politica. Qui meditano. A Mayavati, più a nord di Almora, sulle falde delle montagne himalayane, prospera un altro cenobio della stessa setta; accoglie anche parecchi europei che hanno completamente rinunciato alla vita occidentale. A quindici miglia da Almora un altro romitorio appartiene alla setta che fu capo a Chaitanya, il S. Francesco dell'India. Il maestro è una donna: fra gli allievi colti conversanti a meditare ci sono due inglesi, dei quali uno era un missionario protestante, l'altro un banchiere. Mentre riposavo nella veranda del bungalow è giunto un altro pellegrino dall'occidente, non più un naufrago della vita che viene in cerca di disinfezione, ma uno di quelli che hanno profondamente scelto il fascino dell'Asia: non mera pura simpatia intellettuale ma come prepotente impulso a rivivere le esperienze interiori. E' uno scrittore ben noto che ha fatto conoscere in Europa alcune delle opere più belle della mistica tibetana e che, reduce da un eremo famoso nell'India meridionale, è passato per Almora alla volta di altri romitori, sempre in cerca di nuova verità, in cerca soprattutto di più profonde esperienze. Vive all'indiana: non mangia carne, si prepara il cibo da sè: latte e riso. Non c'è dubbio che siamo di fronte ad una sincerità di vocazione che merita il nostro massimo rispetto. C'è tutta una rinuncia, una seria di lotte e di travagli interiori inconfessati, ma certo tremendi e una solenne preparazione a quella beatitudine interiore che ci permette di guardare in faccia al più grave dei misteri: a quello della morte.

La partenza

Eppure nell'India moderna, fra le nuove generazioni infatuate di occidentalismo e di quello che nella civiltà europea rappresenta l'elemento meno vitale e starei per dire meno nobile, molti ridono di questa spiritualità della loro razza; vorrebbero far giustizia per sempre delle tradizioni religiose vive ancora nel popolo ma non neppure essi che cosa sostituirvi. A questo pensavo mentre conversavo con una coppia di indiani, largamente imbevuti di idee bolsceviche, venuti qui a visitare un loro parente rinchiuso nelle carceri di Almora per motivi politici. Eravamo tutti sulla veranda del bungalow. Da una parte l'europeo che viene in pellegrinaggio in Asia e si avvicina con riverenza alla sua eccolare saggezza e vuole approfondirsi e scomparire quasi nelle sue oscurità mistiche; dall'altra il giovane indiano che conosce poco le forme di vita dell'occidente e pochissimo il contenuto spirituale delle tradizioni del suo passo e questa ricchezza della sua razza vuole rinnegare. Ma che cosa metterebbe questa folla enorme che si accalca in uno dei climi più infelici della terra, ove vivere è spesso sinonimo di patire, se non fosse sorretta da una spiritualità interiore che è sempre stata la sua forza e la sua difesa?

La partenza è ormai stabilita per il sei giugno: non è stato facile farmela. Gli amici che vengono con me vogliono esser sicuri che il viaggio lungo e avventuroso, pieno di incognite, si inizi in un giorno propizio: il giovedì non è di molto buon augurio e addirittura si sono spaventati quando hanno letto in un almanacco che giovedì, nel giugno, coincide col terzo giorno della luna nuova: data più infausta — mi dicevano — non si potrebbe scegliere. Ho dovuto mostrare loro con altri e più corretti calendari che noi lasceremo Almora nel quinto giorno e non nel terzo della luna nuova e così sono riuscito a fugare i loro terrori: adesso sono lieti e sereni e tutti intenti ai preparativi della partenza imminente. Ma se non avessi potuto placare i loro dubbi avrei volentieri spostato la data.

In queste spedizioni il successo quasi sempre dipende dallo stato d'animo degli uomini: partire completamente sereni e con la certezza che gli auspici sono buoni significa già possedere una buona riserva di energia psichica e di fiducia che sono ottime garanzie di successo.

Giuseppe Tucci

SOLE OMBRA E STRACCI NEL BAZAR DI ALMORA

LA MUSICA

Appunti di una conversazione in treno con Tullio Serafin.

Sul tema della rappresentazione delle opere nuove. C'è oggi una singolare sollecitudine, quella delle opere più che nuove, nuovissime. *L'Uraufführung* è all'apice delle preoccupazioni, e non son poche, della vita del teatro. Quasi fosse ancora il tempo, come cento e duecento anni fa, dell'operista a getto continuo. Certamente è necessario presentare al pubblico un gran numero di partiture nuovissime, sia per lo sfogo della produzione, sia per l'incoraggiamento dei musicisti al lavoro, sia per la conoscenza e la necessaria selezione. E se tutti i teatri d'Italia seguissero l'esempio del Reale l'operistica nostrana ne sarebbe moralmente e praticamente favorita. Grazie infatti al Comitato del Reale e alla iniziativa di Serafin, si avranno a Roma nella prossima stagione almeno tre opere sulle quali il pubblico esprimerà per primo il proprio parere, fra le tante che non sforzeranno l'attività critica di coloro che vanno a teatro per digerire senza la preoccupazione di pensare e di formulare un pensiero o per godere nuovamente le belle cose già apprezzate. Ma nè il Reale, nè gli altri teatri che lo prendessero a modello, dovrebbero esser paghi dell'*Uraufführung*. Rappresentata in una città, un'opera, se non è priva di meriti, ha da essere più volte riprodotta altrove, affinchè si convalidi il successo, e il repertorio italiano ne risulti accresciuto. Che è questa limitata smania dell'inedito? Questa effimera curiosità *prima nocta*? Una diecina di opere attendono d'esser ripetute. Ne sarebbero degne, ecciterebbero il senso critico del pubblico, otterrebbero la loro definitiva sentenza. Ve n'è di recenti, come l'*Orsolo* di Pizzetti e *Lisiè* di Mulè; di meno recenti come *Debora e Jaele* e anche *Fedra* e *Fra Gherardo* di Pizzetti, *La leggenda di Sakuntala* e la popolarissima *Resurrezione* di Alfano, *La campana sommersa* di Respighi. Serafin ricorda anche *La nave* di Montemezzi, ripetuta per nove sere alla Scala nel '18, e più tardi a Chicago, a Verona, *I cavalieri di Ekebù* di Zandonai, che nella ultima stagione dovrebbero resistere, *La figlia del Re* di Lualdi, che a Torino ebbe successo. Perchè non passano queste opere da un teatro all'altro?

Un impedimento è il costo della messa in iscena, siamo d'accordo. Ma delle difficoltà bisogna ragionare, per eliminarle o almeno ridurle. E' passata una ventata di mania spenderecca e ha troppo elevato il bilancio degli apparati scenici. La scenografia, che presumeva di allietare settecentescamente il piacere della folla, non è riuscita allo scopo. Semplicità ed economia gioverebbero meglio. Un teatro potrebbe prendere a prestito da un altro scene e costumi, come si faceva quando il repertorio circolava numeroso.

E un altro impedimento è quello della chiusura dei teatri di provincia. Ne è conseguita la limitazione nell'espansione teatrale, la disoccupazione, l'arresto della cultura moderna nei centri minori. L'avvio del repertorio nuovo e le facilitazioni nel prezzo delle scritture favorirebbero la riapertura di quei teatri e la circolazione della produzione. Perchè i giovani non tornano a sperimentare le loro capacità nei teatri minori, fuori della soverchia aspettazione e responsabilità propria dei maggiori?

E un'altra condizione da migliorare è quella della preparazione dei cantanti. Serafin ha le mani in questa pasta e sa conoscere gli ingredienti e la mala cottura. Ci vorrebbe molto lievito di cultura e d'arte. Se la tecnica delle opere antiche aveva le sue grandi difficoltà, quella delle moderne ha esigenze anche maggiori, senza dire che oggi si canta l'antico e il moderno e occorrono o specialisti o laureati in sitrogne. Lavoro, scuola e rigore, siamo d'accordo.

Il pubblico. Bisogna ricondurlo al teatro. Ma per ciò non basta mirare allo scopo circoscritto, la sala del teatro. Il teatro è una parte della vita musicale della nazione. Nel teatro entrano, o dovrebbero entrare, ottocentisti e novecentisti, anziani e giovani; spesso quelli non conoscono e intendono ciò che piace a questi, e reciprocamente. Attorno al teatro occorre un ambiente di intelligenza, di curiosità, di cultura, un interessamento e una sollecitudine. Non soffietti, s'intende, ma propaganda dei più attuali problemi dell'arte, delle nuovissime condizioni pratiche e spirituali della musica, del passato e del presente tanto diversi, affinchè si sappia ciò che si deve cercare e si può trovare. La parola, il giornale, il libro, la rivista sono i mezzi atti a eccitare il gusto, la critica, la comprensione. Anche la scuola, siamo d'accordo.

Conversazione nel treno, che ci riporta in Italia, dopo che arte e artisti italiani hanno ancora una volta mostrato a stranieri quanta e quale forza sia nella tradizione e nelle iniziative nostre. Alle quali dà e può dare nuova solidità e propulsione l'Ispettorato del Teatro, che ha scopi alti e dirigenti alacri. Ecco, entra nello scompartimento il commendator Da Pirro, cordiale e sereno, e la conversazione ricomincia, con la passione che è viva in tutti noi.

*** Due nomi di pianisti fra i più grandi del nostro tempo riappaiono su i dischi editi dalla Voce del padrone. Quello di Cortot, che alle numerose interpretazioni chopiniane, già ne scrivemmo, aggiunge, DB 2310, quella, sempre gustosa e personale, di tre studi dell'opera 25; altri dodici studi di Chopin, quelli dell'opera 10, saranno fra poco pubblicati dalla Voce e dallo stesso Cortot. E quello di Backhaus, che si rifà nuovamente al suo nume, Beethoven, e con la demonica potenza che gli è caratteristica incide, l'avverbio è questa volta appropriato, indelebilmente la sonata detta del *clair de lune*, DB 2405-6. Come negare l'utilità del disco, se Backhaus, venuto a Torino recentemente, ci ha dato quattro pezzettini, e non questa nè un altro formidabili saggio di arte e di valentia?

Dalla stessa Voce del padrone sono contemporaneamente pubblicate tre sinfonie di Beethoven, in nuova edizione e nuova incisione, le quali recano la garanzia di grandi direttori. Infatti Kusceviteky reca la sua grande efficacia in DB 2346-51, e nella quinta, DA 2338-42, a capo dell'Orchestra filarmonica di Londra, e Stokowesky reca la sua grande efficacia dinamica e coloristica alla nona, DB 2737-35, giovandosi delle risorse e qualità dell'Orchestra sinfonica e del Coro di Filadelfia, e della sua abilità prevalentissima nei segreti del grammofono.

A. Della Corte

L'assegnazione di stelle al merito sportivo
e di medaglie al valore atletico

Roma, 29 notte.

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista reca:

Il DUCE ha concesso le seguenti Stelle al merito sportivo e Medaglie al valore atletico che saranno consegnate il 7 luglio dell'anno XIII E. F.

MEDAGLIE D'ARGENTO.

Alla memoria di atleti caduti in gara o in allenamento.

1. Calcio. — Bettale Pietro (A. Calcio Chieri), Chieri, 23 marzo XIII; Pusinotti Pietro (Soc. Canazzi di Tesoro Balneario Bergamo), Bergamo, 6 gennaio XIII; Fantoni Ottavio (S. S. Lazio, Roma), Roma 26 gennaio XIII; Tolloi Aldo, Domodossola, 29 gennaio XIII (Soc. Juventus Domo di Domodossola); Mineo Giovanni (S. S. Pro Ingegneria di Bagheria), Bagheria, 1° febbraio XIII; Filacchioni Dante (G. S. Rondine, Roma), Roma, 9 giugno XIII; Di Gennaro Aldo (U. S. Civitavecchiese), Civitavecchia, 16 dicembre XIII.

2. Ciclismo. — Bertolini Francesco (S. Dopol. Biagio Nazzaro, Torino), Torino, 29 agosto XIII; Sapina Giuseppe (Ass. S. P. Leumann di Collegno), Collegno, 2 giugno XIII; Boemo Carlino (Club Ciclistico Stefanutti di S. Vito al Tagliamento), Trieste, 23 settembre XII; Piccilli Leandro, Arcola, 16 agosto XII (U. S. Aullese, di Aulla).

3. Pugilato. — Badilini Bruno (G. R. F. G. Gallina di Modena), Modena, 27 gennaio XIII; Rufini Plotin (Sempre Primi, Roma), Roma, 18 novembre XIII.

4. Moto Club. — Achillini Achille (M. C. Varese), Arona, 16 settembre XII; Tonini Mario (M. C. Trieste), Trieste, 11 aprile XIII.

5. Club Alpino Italiano. — Porro Augusto (C. A. I., Milano), Pizzo Cervandek, 6 gennaio XIII.

6. Aero Club d'Italia - Volo a Vela. — De Amicis Liberto (F. [illegible] CC. Milano), Milano, 3 maggio XIII.

CONCESSIONI SPECIALI.

S. E. Achille Starace, Presidente del C. O. N. I., Bonatossa Ingegnere Alberto, componente del Cio. — Comunso ai Presidenti di quelle Federazioni sportive che più si sono distinte nel biennio XII-XIII in affermazioni di carattere internazionale: S. A. R. Almone di Savoia Aosta, Regia Federazione Motonautica; Manaresi on. Angelo, Club Alpino; Ricciardi on. Raffaele, Federazione Pugilistica; Vaccaro C. generale Giorgio, Federazione Gioco Calcio.

MEDAGLIE D'ORO

Atletica leggera. — Fanelli Michele (S.C. Audace Roma). Primato mondiale corsa miglia 29, primato italiano corsa miglia 29, primato italiano corsa due ore; campione Italiano maratona. - Roma, 21 Ottobre - XII.

Ciclismo. — Pola Benedetto (Comando FF. GG. CC.). Campione del mondo dilettanti su pista e campione italiano dilettanti su pista. - Lipsia, 15 agosto - XII.

Club Alpino. — Carlesso Raffaele (C.A.A.I. e Sezione Vicenza del C.A.I., capo cordata per prima ascensione di sesto grado della parete sud della Torre Trieste metri 2436, (Dolomiti gruppo della Civetta, 7-8 agosto-XII. — Gervasutti Giusto (C.A.A.I. e Gaf Torino) capo cordata per prima ascensione di sesto grado parete nord ovest Pic d'Olan, m. [illegible], (Alpi francesi Delfinato, 23-24 agosto - XII. — Chabod avv. Renato (C.A.A.I. e Gaf Torino) capo cordata per la ascensione di 6.o grado direttissima Canalone nord est del Monte Bianco du Tacul, m. 4242, (Catena del M. Bianco, 12 agosto - XII.

Tiro a volo. — Stacchini Ettore (Soc. Sportiva Forioli Roma) prim. mond. quantitativo indiv. di resistenza di tiro al piccione d'argilla con [illegible] bersagli su 1027 (p.p. 486 su 500). Roma, 22-9-XIII.

Motonautica. — Castiglioni dott. Amaldo (Ass. Motonautica Milano) prim. mond. (migliorato) di fondo per racers 1500 cmc., alla media di Km. 86,75 (p.p. Km. 77,65). Tremezzina, 10-10-XII. — Venturi rag. Fernando (Motonautica Ass. Sportiva Roma) prim. mond. (migliorato) di fondo per racers 1500 cmc., alla media di Km. 95,26 (p.p. 92,52). Tremezzina, 23-11-XIII; primato mondiale (migliorato) di velocità per racers [illegible] cmc., alla media di Km. 109,725 (p.p. chilometri 107,63). Sabaudia, 31-1-XIII; primato mond. (migliorato) di velocità per racers [illegible] cmc., alla media di Km. 116,804, (p.p. chilometri 105,916). Sabaudia, 7-4-XIII. — Rossi di Montelera Tizio (Club Gabriele D'Annunzio, Gardone Riviera), prim. mond. di velocità (migliorato) per racers 6000 cmc., alla media di Km. 122,235 (p.p. chilometri 113,410). Sabaudia, 10-12-XIII.

Moto Club. — Alberti Raffaele (Moto Club Pesaro) prim. mond. (migliorato) chilometro lanciato, classe 250 cmc., alla media di Km. 181,818 (p.p. 161,340); prim. mond. (migliorato) miglio lanciato alla media di Km. 179,750 (p.p. 161,340); prim. mond. (migliorato) da fermo, alla media di Km. 122,407; (p.p. Km. 121,507); prim. mond (migliorati) miglio da fermo, alla media di Km. 183,771 (p.p. chilometri 131,137). Lucca, 19-6-XIII.

Reale Aero Club d'Italia. — Olivari Giorgio; prim. internaz. di altezza con carico commerciale di Kg. [illegible] della classe C aeroplani, raggiungendo l'altezza di m. 8438 (p.p. m. 7607). Montecello, 12-8-XIII. — Tivegna Angelo, prim. internazionale di altezza con carico commerciale di Kg. [illegible] della classe C aeroplani, raggiungendo l'altezza di m. 6272 (p.p. m. 3586). Montecello, 15-6-XII. — Ventura rag. Fernando (Motonautica Ass. Sportiva Roma) prim. mond. (migliorato) di fondo per racers 1500 cmc., alla media di Km. 86,75 (p.p. Km. 77,65). Tremezzina, 10-10-XII. — Venturi rag. Fernando (Motonautica Ass. Sportiva Roma) prim. mond. (migliorato) di fondo per racers 1500 cmc., alla media di Km. 95,26 (p.p. 92,52). Tremezzina, 23-11-XIII; primato mondiale (migliorato) di velocità per racers [illegible] cmc., alla media di Km. 109,725 (p.p. chilometri 107,63). Sabaudia, 31-1-XIII; primato mond. (migliorato) di velocità per racers [illegible] cmc., alla media di Km. 116,804, (p.p. chilometri 105,916). Sabaudia, 7-4-XIII. — Rossi di Montelera Tizio (Club Gabriele D'Annunzio, Gardone Riviera), prim. mond. di velocità (migliorato) per racers 6000 cmc., alla media di Km. 122,235 (p.p. chilometri 113,410). Sabaudia, 10-12-XIII.

Aviazione leggera. — Bonacossa ingegnere Alberto, componente del Cio. — Comunso ai Presidenti di quelle Federazioni sportive che più si sono distinte nel biennio XII-XIII in affermazioni di carattere internazionale: S. A. R. Almone di Savoia Aosta, Regia Federazione Motonautica; Manaresi on. Angelo, Club Alpino; Ricciardi on. Raffaele, Federazione Pugilistica; Vaccaro C. generale Giorgia, Federazione Gioco Calcio.

MEDAGLIE D'ORO

Atletica leggera. — Fanelli Michele (S.C. Audace Roma). Primato mondiale corsa miglia 29, primato italiano corsa miglia 29, primato italiano corsa due ore; campione Italiano maratona. - Roma, 21 Ottobre - XII.

Ciclismo. — Pola Benedetto (Comando FF. GG. CC.). Campione del mondo dilettanti su pista e campione italiano dilettanti su pista. - Lipsia, 15 agosto - XII.

Club Alpino. — Carlesso Raffaele (C.A.A.I. e Sezione Vicenza del C.A.I., capo cordata per prima ascensione di sesto grado della parete sud della Torre Trieste metri 2436, (Dolomiti gruppo della Civetta, 7-8 agosto-XII. — Gervasutti Giusto (C.A.A.I. e Gaf Torino) capo cordata per prima ascensione di sesto grado parete nord ovest Pic d'Olan, m. [illegible], (Alpi francesi Delfinato, 23-24 agosto - XII. — Chabod avv. Renato (C.A.A.I. e Gaf Torino) capo cordata per la ascensione di 6.o grado direttissima Canalone nord est del Monte Bianco du Tacul, m. 4242, (Catena del M. Bianco, 12 agosto - XII.

Tiro a volo. — Stacchini Ettore (Soc. Sportiva Forioli Roma) prim. mond. quantitativo indiv. di resistenza di tiro al piccione d'argilla con [illegible] bersagli su 1027 (p.p. 486 su 500). Roma, 22-9-XIII.

Motonautica. — Castiglioni dott. Amaldo (Ass. Motonautica Milano) prim. mond. (migliorato) di fondo per racers 1500 cmc., alla media di Km. 86,75 (p.p. Km. 77,65). Tremezzina, 10-10-XII. — Venturi rag. Fernando (Motonautica Ass. Sportiva Roma) prim. mond. (migliorato) di fondo per racers 1500 cmc., alla media di Km. 95,26 (p.p. 92,52). Tremezzina, 23-11-XIII; primato mondiale (migliorato) di velocità per racers [illegible] cmc., alla media di Km. 109,725 (p.p. chilometri 107,63). Sabaudia, 31-1-XIII; primato mond. (migliorato) di velocità per racers [illegible] cmc., alla media di Km. 116,804, (p.p. chilometri 105,916). Sabaudia, 7-4-XIII. — Rossi di Montelera Tizio (Club Gabriele D'Annunzio, Gardone Riviera), prim. mond. di velocità (migliorato) per racers 6000 cmc., alla media di Km. 122,235 (p.p. chilometri 113,410). Sabaudia, 10-12-XIII.

Moto Club. — Alberti Raffaele (Moto Club Pesaro) prim. mond. (migliorato) chilometro lanciato, classe 250 cmc., alla media di Km. 181,818 (p.p. 161,340); prim. mond. (migliorato) miglio lanciato alla media di Km. 179,750 (p.p. 161,340); prim. mond. (migliorato) da fermo, alla media di Km. 122,407; (p.p. Km. 121,507); prim. mond (migliorati) miglio da fermo, alla media di Km. 183,771 (p.p. chilometri 131,137). Lucca, 19-6-XIII.

Reale Aero Club d'Italia. — Olivari Giorgio; prim. internaz. di altezza con carico commerciale di Kg. [illegible] della classe C aeroplani, raggiungendo l'altezza di m. 8438 (p.p. m. 7607). Montecello, 12-8-XIII. — Tivegna Angelo, prim. internazionale di altezza con carico commerciale di Kg. [illegible] della classe C aeroplani, raggiungendo l'altezza di m. 6272 (p.p. m. 3586). Montecello, 15-6-XII. — Ventura rag. Fernando (Motonautica Ass. Sportiva Roma) prim. mond. (migliorato) di fondo per racers 1500 cmc., alla media di Km. 86,75 (p.p. Km. 77,65). Tremezzina, 10-10-XII. — Venturi rag. Fernando (Motonautica Ass. Sportiva Roma) prim. mond. (migliorato) di fondo per racers 1500 cmc., alla media di Km. 95,26 (p.p. 92,52). Tremezzina, 23-11-XIII; primato mondiale (migliorato) di velocità per racers [illegible] cmc., alla media di Km. 109,725 (p.p. chilometri 107,63). Sabaudia, 31-1-XIII; primato mond. (migliorato) di velocità per racers [illegible] cmc., alla media di Km. 116,804, (p.p. chilometri 105,916). Sabaudia, 7-4-XIII. — Rossi di Montelera Tizio (Club Gabriele D'Annunzio, Gardone Riviera), prim. mond. di velocità (migliorato) per racers 6000 cmc., alla media di Km. 122,235 (p.p. chilometri 113,410). Sabaudia, 10-12-XIII.

Aviazione leggera. — Innocenti Danilo (S. A. Giglio Rosso, Firenze), prim. ital. salto con asta e camp. ital. salto con asta, Milano, 29-7-XII; Bonacinelli Lauro (Virtus Bologna Sportiva), prim. ital. lancio peso e camp. ital. lancio peso, Bologna, 12-8-XII; Oberweger Giorgio, (Virtus Bologna Sportiva), prim. ital. lancio del disco m. 47,85, Torino, 16-6-XII, camp. ital. lancio disco, Bologna, 12-8-XII; Mastrolenni Arturo (Virtus, Massina), primato ital. m. 5000 e camp. ital. metri 5000, Budapest, 19-8-XII — Saccani Gino (Dop. W. Ungherini Parma), prim. ital. corsa 15 miglia, Roma, 21-10-XII. — Pratti Francesco (Soc. Sp. Parioli, Roma), primato ital. stabilito marcia, miglia 25, Roma 18-10-XII. — Tocchi Edgardo (Pro Patria, Milano), camp. ital. metri 100 e metri 200, Milano, 29-7-XII. — Tavernari Ettore (Fratellanza, Modena), camp. ital. m. 400, Milano, 29-7-XII — Lanzi Mario (Pro Patria, Milano), camp. ital. m. 800, Milano, 29-7-XII — Morelli Spartaco (Comp. Gen. Elettricità, Milano), camp. ital. m. 10.000 Milano, 29-7-XII — Valle Corrado (U. S. Pisa), camp. ital. m. 110 ostacoli, Milano, 29-7-XII — Rasselli Mario (Pro Patria, Milano), camp. ital. m. 400 ostacoli e camp. ital. staffetta 4 per 400, Milano, 29-7-XII — Bartolini Nello (S. S. Giglio Rosso, Firenze), camp. ital. m. 3000 siepi, Milano, 29-7-XII — Dotti Renato (Virtus Bologna Sportiva), camp. ital. salto in alto, Milano, 29-7-XII — Tabai Francesco (U. S. Goriziana di Gorizia), camp. ital. salto in lungo, Milano, 29-7-XII — Guglielmi Fulco (U. S. Pisa), camp. ital. salto triplo, Milano, 29-7-XII — Testa Bruno (S. S. Giovinezza, Trieste), camp. ital. lancio giavellotto, Milano, 29-7-XII — Mandelli Fernando (Fratellanza, Modena), camp. ital. lancio martello, Milano, 29-7-XII — Torre Enrico (S. S. Giglio Rosso, Firenze), camp. ital. pentathlon, Milano, 29-7-XII — Contieri Ettore (S. S. Triestina, Trieste), camp. ital. decathlon, 29-7-XII — Rivolta Ettore (G. S. Cesare Battisti, Milano), camp. ital. marcia km. 50, Milano, 29-7-XII — Cani Gino (Pro Patria, Milano), camp. ital. staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII. — Fusarpoli Giovanni, camp. ital. staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII — Ferrario Angelo (Pro Patria, Milano), camp. ital. staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII — Larocchi Dino (Pro Patria, Milano), camp. ital. staffetta 4 per cento, Milano, 29-7-XII — Raddrizzani Giuseppe (Pro Patria, Milano), camp. ital. staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII — Gerbella Mario (Pro Patria, Milano), camp. ital. staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII — Turba Giovanni (Pro Patria, Milano), camp. italiano staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII — Tavernari Ettore (Fratellanza, Modena), camp. ital. m. 400, Milano, 29-7-XII — Lanzi Mario (Pro Patria, Milano), camp. ital. m. 800, Milano, 29-7-XII — Morelli Spartaco (Comp. Gen. Elettricità, Milano), camp. ital. m. 10.000 Milano, 29-7-XII — Valle Corrado (U. S. Pisa), camp. ital. m. 110 ostacoli, Milano, 29-7-XII — Rasselli Mario (Pro Patria, Milano), camp. ital. m. 400 ostacoli e camp. ital. staffetta 4 per 400, Milano, 29-7-XII — Bartolini Nello (S. S. Giglio Rosso, Firenze), camp. ital. m. 3000 siepi, Milano, 29-7-XII — Dotti Renato (Virtus Bologna Sportiva), camp. ital. salto in alto, Milano, 29-7-XII — Tabai Francesco (U. S. Goriziana di Gorizia), camp. ital. salto in lungo, Milano, 29-7-XII — Guglielmi Fulco (U. S. Pisa), camp. ital. salto triplo, Milano, 29-7-XII — Testa Bruno (S. S. Giovinezza, Trieste), camp. ital. lancio giavellotto, Milano, 29-7-XII — Mandelli Fernando (Fratellanza, Modena), camp. ital. lancio martello, Milano, 29-7-XII — Torre Enrico (S. S. Giglio Rosso, Firenze), camp. ital. pentathlon, Milano, 29-7-XII — Contieri Ettore (S. S. Triestina, Trieste), camp. ital. decathlon, 29-7-XII — Rivolta Ettore (G. S. Cesare Battisti, Milano), camp. ital. marcia km. 50, Milano, 29-7-XII — Cani Gino (Pro Patria, Milano), camp. ital. staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII. — Fusarpoli Giovanni, camp. ital. staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII — Ferrario Angelo (Pro Patria, Milano), camp. ital. staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII — Larocchi Dino (Pro Patria, Milano), camp. ital. staffetta 4 per cento, Milano, 29-7-XII — Raddrizzani Giuseppe (Pro Patria, Milano), camp. ital. staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII — Gerbella Mario (Pro Patria, Milano), camp. ital. staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII — Turba Giovanni (Pro Patria, Milano), camp. italiano staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII — Raddrizzani Giuseppe (Pro Patria, Milano), camp. ital. staffetta 4 per 100, Milano, 29-7-XII — Cavaller Laura (S. G. Triestina), camp. ital. femm. staffetta 4 per 75, Bologna, 15-7-XII — Cavaller Laura (S. G. Triestina), camp. ital. femm. staffetta 4 per 75, Bologna, 15-7-XII — Struckel Silvia (S. G. Triestina), camp. ital. femm. staffetta 4 per 75, Bologna, 15-7-XII — Vida Wanda (S. G. Triestina), campione ital. femm. staffetta 4 per 75, Bologna, 15-7-XII — Tomasini Ellide (Virtus Bologna Sportiva), camp. ital. femm. staffetta 4 per 100, Bologna, 15-7-XII — Salmi Vittoria (Virtus, Bologna Sportiva), camp. ital. femm. staffetta 4 per 100, Bologna, 15-7-XII — Pellin Luigi (S. C. Pietro Micca, Biella), camp. ital. corsa campestre, Romagnano Sesia, 31-3-XIII — Carlini Giacomo (Pral, Fascista Giordana, Genova), camp. ital. pentathlon, Napoli, 31-11-XIII — Spanzan Il Luigi (U. G. Goriziana), prim. ital. lancio giavellotto m. 62,24 (p. p. 61,64), Torino, 16-6-XIII.

Atletica pesante. — Calia Ercole (Pro Patria Milano) camp. ital. sollevam. pesi cat. pesi leggeri, Torino, 22-7-XII. — Lavezari Leonida (Fratellanza Sestrese), camp. ital. sollev. pesi, cat. pesi medi, Torino, 22-7-X-II — Gallaberti Carlo (G.S. Pompieri Milano), camp. ital. sollevam. pesi, cat. pesi medio-massimi, Torino, 22-7-XII — Tonali Giuseppe (G. S. Oberdan, Milano), camp. ital. sollev. pesi, cat. pesi massimi, Torino, 22-7-XII — Bertoli Dante (Sempre Avanti Sassuolo), camp. ital. lotta greco romana, pesi gallo, Modena, 30-7-XII — Gozzi Giovanni (Azienda Tranviaria Milano), camp. ital. lotta greco romana, pesi piuma, Modena 30-7-XII — Fulle Aldo (G.R.S.G. Calciatori Pontinelli, Genova), camp. ital. lotta greco romana, pesi leggeri, Modena, 30-7-XII — Romagnoli Paride (Dopolavoro Portuale Genova), camp. ital. lotta greco romana, pesi medio leggeri, Modena, 30-7-XII — Gallegaiti Ercole (Faenza Sportiva, Faenza), camp. ital. lotta greco romana, pesi medi, Modena, 30-7-XII — Silvestri Umberto (Giorgio Pratt Triofale Roma), camp. ital. lotta greco romana, pesi medio massimi, Modena, 30-7-XII — Donati Alberto (Virtus Bologna Sportiva), camp. ital. lotta greco romana, pesi massimi, Modena, 30-7-XII — Bultano Virgilio (Pol. M. Cavia, Torino), camp. ital. lotta libera, pesi gallo, Trieste, 7-10-XII — Taurer Adalberto (G.R.S.M. Trevisan Trieste), camp. ital. lotta libera, pesi leggeri, Trieste, 7-10-XII — Ceschy Dino (G. R. S. M. Trevisan, Trieste), camp. ital. lotta libera, pesi medio leggeri, Trieste, 7-10-XII — Bellarin Giovanni (Dop. Interc. Chimico, Trieste), camp. ital. lotta libera, pesi medi, Trieste, 7-10-XII — Del Genovese Fabio (Villa Ponte alle Carte), camp. ital. lotta libera, pesi medio massimi, Trieste, 7-10-XII — Ugoldi Carlo (G. S. Pompieri Milano), migliora il primato nazionale pesi, strappo destro a un braccio, pesi massimo, portandolo a kg. 81,30 (p. p. kg. 80), Genova-Sampierdarena, 24-2-XIII.

Nuoto. — Pepe Francesco (Virtus Bologna Sportiva) prim. Italiano sui m. 50 a rana nel tempo di 36"5/5. Milano, 7-5-XIII. — Gambetta Giuseppe (Gaf Torino) prim. ital. sui m. 100 a stile libero nel tempo di 1'2", e camp. ital. m. 100 a stile libero, Milano, 7-4-XIII. — Castoli Paola (R.N. Fiorentia di Firenze) prim. ital. m. 500 a stile libero in 6'29". Nizza 2-5-XIII; primato ital. m. [illegible] stile libero, in 6'35"8/10, Marsiglia, 5-7-XII; campione ital. m. 400 stile libero e di palla nuoto, Roma, 14, 17-9-XII; camp. ital. staffetta 4 per 200 stile libero Roma, 14, 17-9-XII. — Signori Giacomo (R. N. Florentia di Firenze) camp. ital. m. 200 stile libero, di palla nuoto e staffetta 4 per [illegible] stile libero, Roma, 14, 17-9-XII. — Vecchi Eerico (Gaf Torino) camp. ital. m. 100 a dorso, Roma, 14, 17-9-XII. — Bertetti Carlo (Libertas Capo d'Istria) campione ital. m. 200 a rana, 14, 17-9-XII. — Scaglia Giorgio (S.S. Lazio Roma) camp. ital. staffetta mista 3 per 100, Roma, 17,17-9-XII. — Benussi Felice (S.S. Lazio Roma) camp. ital. staffetta mista 3x100, Roma, 14, 17-9-XII. — Lisardi William (S. S. Lazio Roma) camp. ital. staffetta mista 3x100, Roma, 14, 17-9-XII. — Marinetti Ferrero (S.S. Lazio Roma) camp. ital. tuffi dal trampolino, Roma, 14, 17-9-XII. — Di Biasi Carlo (Juventus F. C. Torino) camp. ital. tuffi alla piattaforma, Roma, 14, 17-9-XII. — Bultano Virgilio (Pol. M. Cavia, Torino), camp. ital. lotta libera, pesi gallo, Trieste, 7-10-XII — Taurer Adalberto (G.R.S.M. Trevisan Trieste), camp. ital. lotta libera, pesi leggeri, Trieste, 7-10-XII — Ceschy Dino (G. R. S. M. Trevisan, Trieste), camp. ital. lotta libera, pesi medio leggeri, Trieste, 7-10-XII — Bellarin Giovanni (Dop. Interc. Chimico, Trieste), camp. ital. lotta libera, pesi medi, Trieste, 7-10-XII — Del Genovese Fabio (Villa Ponte alle Carte), camp. ital. lotta libera, pesi medio massimi, Trieste, 7-10-XII — Ugoldi Carlo (G. S. Pompieri Milano), migliora il primato nazionale pesi, strappo destro a un braccio, pesi massimo, portandolo a kg. 81,30 (p. p. kg. 80), Genova-Sampierdarena, 24-2-XIII.

Nuoto. — Pepe Francesco (Virtus Bologna Sportiva) prim. Italiano sui m. 50 a rana nel tempo di 36"5/5. Milano, 7-5-XIII. — Gambetta Giuseppe (Gaf Torino) prim. ital. sui m. 100 a stile libero nel tempo di 1'2", e camp. ital. m. 100 a stile libero, Milano, 7-4-XIII. — Castoli Paola (R.N. Fiorentia di Firenze) prim. ital. m. 500 a stile libero in 6'29". Nizza 2-5-XIII; primato ital. m. [illegible] stile libero, in 6'35"8/10, Marsiglia, 5-7-XII; campione ital. m. 400 stile libero e di palla nuoto, Roma, 14, 17-9-XII; camp. ital. staffetta 4 per 200 stile libero Roma, 14, 17-9-XII. — Signori Giacomo (R. N. Florentia di Firenze) camp. ital. m. 200 stile libero, di palla nuoto e staffetta 4 per [illegible] stile libero, Roma, 14, 17-9-XII. — Vecchi Eerico (Gaf Torino) camp. ital. m. 100 a dorso, Roma, 14, 17-9-XII. — Bertetti Carlo (Libertas Capo d'Istria) campione ital. m. 200 a rana, 14, 17-9-XII. — Scaglia Giorgio (S.S. Lazio Roma) camp. ital. staffetta mista 3x100, Roma, 14, 17-9-XII. — Benussi Felice (S.S. Lazio Roma) camp. ital. staffetta mista 3x100, Roma, 14, 17-9-XII. — Lisardi William (S. S. Lazio Roma) camp. ital. staffetta mista 3x100, Roma, 14, 17-9-XII. — Marinetti Ferrero (S.S. Lazio Roma) camp. ital. tuffi dal trampolino, Roma, 14, 17-9-XII. — Di Biasi Carlo (Juventus F. C. Torino) camp. ital. tuffi alla piattaforma, Roma, 14, 17-9-XII. — Cavaller Laura (S. G. Triestina), camp. ital. femm. staffetta 4 per 75, Bologna, 15-7-XII — Cavaller Laura (S. G. Triestina), camp. ital. femm. staffetta 4 per 75, Bologna, 15-7-XII — Struckel Silvia (S. G. Triestina), camp. ital. femm. staffetta 4 per 75, Bologna, 15-7-XII — Vida Wanda (S. G. Triestina), campione ital. femm. staffetta 4 per 75, Bologna, 15-7-XII — Tomasini Ellide (Virtus Bologna Sportiva), camp. ital. femm. staffetta 4 per 100, Bologna, 15-7-XII — Salmi Vittoria (Virtus, Bologna Sportiva), camp. ital. femm. staffetta 4 per 100, Bologna, 15-7-XII — Pellin Luigi (S. C. Pietro Micca, Biella), camp. ital. corsa campestre, Romagnano Sesia, 31-3-XIII — Carlini Giacomo (Pral, Fascista Giordana, Genova), camp. ital. pentathlon, Napoli, 31-11-XIII — Spanzan Il Luigi (U. G. Goriziana), prim. ital. lancio giavellotto m. 62,24 (p. p. 61,64), Torino, 16-6-XIII.

Atletica pesante. — Calia Ercole (Pro Patria Milano) camp. ital. sollevam. pesi cat. pesi leggeri, Torino, 22-7-XII. — Lavezari Leonida (Fratellanza Sestrese), camp. ital. sollev. pesi, cat. pesi medi, Torino, 22-7-X-II — Gallaberti Carlo (G.S. Pompieri Milano), camp. ital. sollevam. pesi, cat. pesi medio-massimi, Torino, 22-7-XII — Tonali Giuseppe (G. S. Oberdan, Milano), camp. ital. sollev. pesi, cat. pesi massimi, Torino, 22-7-XII — Bertoli Dante (Sempre Avanti Sassuolo), camp. ital. lotta greco romana, pesi gallo, Modena, 30-7-XII — Gozzi Giovanni (Azienda Tranviaria Milano), camp. ital. lotta greco romana, pesi piuma, Modena 30-7-XII — Fulle Aldo (G.R.S.G. Calciatori Pontinelli, Genova), camp. ital. lotta greco romana, pesi leggeri, Modena, 30-7-XII — Romagnoli Paride (Dopolavoro Portuale Genova), camp. ital. lotta greco romana, pesi medio leggeri, Modena, 30-7-XII — Gallegaiti Ercole (Faenza Sportiva, Faenza), camp. ital. lotta greco romana, pesi medi, Modena, 30-7-XII — Silvestri Umberto (Giorgio Pratt Triofale Roma), camp. ital. lotta greco romana, pesi medio massimi, Modena, 30-7-XII — Donati Alberto (Virtus Bologna Sportiva), camp. ital. lotta greco romana, pesi massimi, Modena, 30-7-XII — Bultano Virgilio (Pol. M. Cavia, Torino), camp. ital. lotta libera, pesi gallo, Trieste, 7-10-XII — Taurer Adalberto (G.R.S.M. Trevisan Trieste), camp. ital. lotta libera, pesi leggeri, Trieste, 7-10-XII — Ceschy Dino (G. R. S. M. Trevisan, Trieste), camp. ital. lotta libera, pesi medio leggeri, Trieste, 7-10-XII — Bellarin Giovanni (Dop. Interc. Chimico, Trieste), camp. ital. lotta libera, pesi medi, Trieste, 7-10-XII — Del Genovese Fabio (Villa Ponte alle Carte), camp. ital. lotta libera, pesi medio massimi, Trieste, 7-10-XII — Ugoldi Carlo (G. S. Pompieri Milano), migliora il primato nazionale pesi, strappo destro a un braccio, pesi massimo, portandolo a kg. 81,30 (p. p. kg. 80), Genova-Sampierdarena, 24-2-XIII.

Nuoto. — Pepe Francesco (Virtus Bologna Sportiva) prim. Italiano sui m. 50 a rana nel tempo di 36"5/5. Milano, 7-5-XIII. — Gambetta Giuseppe (Gaf Torino) prim. ital. sui m. 100 a stile libero nel tempo di 1'2", e camp. ital. m. 100 a stile libero, Milano, 7-4-XIII. — Castoli Paola (R.N. Fiorentia di Firenze) prim. ital. m. 500 a stile libero in 6'29". Nizza 2-5-XIII; primato ital. m. [illegible] stile libero, in 6'35"8/10, Marsiglia, 5-7-XII; campione ital. m. 400 stile libero e di palla nuoto, Roma, 14, 17-9-XII; camp. ital. staffetta 4 per 200 stile libero Roma, 14, 17-9-XII. — Signori Giacomo (R. N. Florentia di Firenze) camp. ital. m. 200 stile libero, di palla nuoto e staffetta 4 per [illegible] stile libero, Roma, 14, 17-9-XII. — Vecchi Eerico (Gaf Torino) camp. ital. m. 100 a dorso, Roma, 14, 17-9-XII. — Bertetti Carlo (Libertas Capo d'Istria) campione ital. m. 200 a rana, 14, 17-9-XII. — Scaglia Giorgio (S.S. Lazio Roma) camp. ital. staffetta mista 3x100, Roma, 14, 17-9-XII. — Benussi Felice (S.S. Lazio Roma) camp. ital. staffetta mista 3x100, Roma, 14, 17-9-XII. — Lisardi William (S. S. Lazio Roma) camp. ital. staffetta mista 3x100, Roma, 14, 17-9-XII. — Marinetti Ferrero (S.S. Lazio Roma) camp. ital. tuffi dal trampolino, Roma, 14, 17-9-XII. — Di Biasi Carlo (Juventus F. C. Torino) camp. ital. tuffi alla piattaforma, Roma, 14, 17-9-XII. — Cavaller Laura (S. G. Triestina), camp. ital. femm. staffetta 4 per 75, Bologna, 15-7-XII — Cavaller Laura (S. G. Triestina), camp. ital. femm. staffetta 4 per 75, Bologna, 15-7-XII — Struckel Silvia (S. G. Triestina), camp. ital. femm. staffetta 4 per 75, Bologna, 15-7-XII — Vida Wanda (S. G. Triestina), campione ital. femm. staffetta 4 per 75, Bologna, 15-7-XII — Tomasini Ellide (Virtus Bologna Sportiva), camp. ital. femm. staffetta 4 per 100, Bologna, 15-7-XII — Salmi Vittoria (Virtus, Bologna Sportiva), camp. ital. femm. staffetta 4 per 100, Bologna, 15-7-XII — Pellin Luigi (S. C. Pietro Micca, Biella), camp. ital. corsa campestre, Romagnano Sesia, 31-3-XIII — Carlini Giacomo (Pral, Fascista Giordana, Genova), camp. ital. pentathlon, Napoli, 31-11-XIII — Spanzan Il Luigi (U. G. Goriziana), prim. ital. lancio giavellotto m. 62,24 (p. p. 61,64), Torino, 16-6-XIII.

Atletica pesante. — Calia Ercole (Pro Patria Milano) camp. ital. sollevam. pesi cat. pesi leggeri, Torino, 22-7-XII. — Lavezari Leonida (Fratellanza Sestrese), camp. ital. sollev. pesi, cat. pesi medi, Torino, 22-7-X-II — Gallaberti Carlo (G.S. Pompieri Milano), camp. ital. sollevam. pesi, cat. pesi medio-massimi, Torino, 22-7-XII — Tonali Giuseppe (G. S. Oberdan, Milano), camp. ital. sollev. pesi, cat. pesi massimi, Torino, 22-7-XII — Bertoli Dante (Sempre Avanti Sassuolo), camp. ital. lotta greco romana, pesi gallo, Modena, 30-7-XII — Gozzi Giovanni (Azienda Tranviaria Milano), camp. ital. lotta greco romana, pesi piuma, Modena 30-7-XII — Fulle Aldo (G.R.S.G. Calciatori Pontinelli, Genova), camp. ital. lotta greco romana, pesi leggeri, Modena, 30-7-XII — Romagnoli Paride (Dopolavoro Portuale Genova), camp. ital. lotta greco romana, pesi medio leggeri, Modena, 30-7-XII — Gallegaiti Ercole (Faenza Sportiva, Faenza), camp. ital. lotta greco romana, pesi medi, Modena, 30-7-XII — Silvestri Umberto (Giorgio Pratt Triofale Roma), camp. ital. lotta greco romana, pesi medio massimi, Modena, 30-7-XII — Donati Alberto (Virtus Bologna Sportiva), camp. ital. lotta greco romana, pesi massimi, Modena, 30-7-XII — Bultano Virgilio (Pol. M. Cavia, Torino), camp. ital. lotta libera, pesi gallo, Trieste, 7-10-XII — Taurer Adalberto (G.R.S.M. Trevisan Trieste), camp. ital. lotta libera, pesi leggeri, Trieste, 7-10-XII — Ceschy Dino (G. R. S. M. Trevisan, Trieste), camp. ital. lotta libera, pesi medio leggeri, Trieste, 7-10-XII — Bellarin Giovanni (Dop. Interc. Chimico, Trieste), camp. ital. lotta libera, pesi medi, Trieste, 7-10-XII — Del Genovese Fabio (Villa Ponte alle Carte), camp. ital. lotta libera, pesi medio massimi, Trieste, 7-10-XII — Ugoldi Carlo (G. S. Pompieri Milano), migliora il primato nazionale pesi, strappo destro a un braccio, pesi massimo, portandolo a kg. 81,30 (p. p. kg. 80), Genova-Sampierdarena, 24-2-XIII.

Nuoto. — Pepe Francesco (Virtus Bologna Sportiva) prim. Italiano sui m. 50 a rana nel tempo di 36"5/5. Milano, 7-5-XIII. — Gambetta Giuseppe (Gaf Torino) prim. ital. sui m. 100 a stile libero nel tempo di 1'2", e camp. ital. m. 100 a stile libero, Milano, 7-4-XIII. — Castoli Paola (R.N. Fiorentia di Firenze) prim. ital. m. 500 a stile libero in 6'29". Nizza 2-5-XIII; primato ital. m. [illegible] stile libero, in 6'35"8/10, Marsiglia, 5-7-XII; campione ital. m. 400 stile libero e di palla nuoto, Roma, 14, 17-9-XII; camp. ital. staffetta 4 per 200 stile libero Roma, 14, 17-9-XII. — Signori Giacomo (R. N. Florentia di Firenze) camp. ital. m. 200 stile libero, di palla nuoto e staffetta 4 per [illegible] stile libero, Roma, 14, 17-9-XII. — Vecchi Eerico (Gaf Torino) camp. ital. m. 100 a dorso, Roma, 14, 17-9-XII. — Bertetti Carlo (Libertas Capo d'Istria) campione ital. m. 200 a rana, 14, 17-9-XII. — Scaglia Giorgio (S.S. Lazio Roma) camp. ital. staffetta mista 3x100, Roma, 14, 17-9-XII. — Benussi Felice (S.S. Lazio Roma) camp. ital. staffetta mista 3x100, Roma, 14, 17-9-XII. — Lisardi William (S. S. Lazio Roma) camp. ital. staffetta mista 3x100, Roma, 14, 17-9-XII. — Marinetti

CONCLUSIONI SULLA POLONIA

Nazionalisti, antisemiti e monarchici

(DAL NOSTRO INVIATO)

VARSAVIA, giugno.

Chiuderemo la rassegna delle forze che sulla vita della Polonia contemporanea esercitano influenza palese o occulta, illustrando correnti di valutazione approssimativa, data la sterilità della loro azione politica e dato il fatto che la riforma costituzionale costringerà l'opposizione entro limiti ancora più angusti, dovendosi ritenere che nella prossima Camera essa avrà al massimo qualche rappresentanza isolata. Pure bisognerebbe fare un cenno delle forze di sinistra, ma l'individuarle è oltremodo difficile, e del resto non c'è motivo di considerare inesatta l'opinione ufficiosa che il marxismo abbia perso quasi tutto l'antico prestigio.

Uomini di cultura, in grado di lottare sfoggiando energia ed argomenti, troviamo nel campo nazional-democratico. Con una certa ironia i capi di questa massa o frazione affermano che Pilsudski dovesse la sua «leggenda» proprio alla sinistra, la quale nel '26 non esitò ad aiutarlo a rovesciare un Governo basato sulla destra e sul centro: la sinistra credeva che lo scopo consistesse nello strappare il potere alla destra, viceversa le toccò poi vedere i suoi capi o in fuga o processati a Brest Litowsk. Quella marcia di Pilsudski su Varsavia non è tuttavia paragonabile alla marcia di Mussolini su Roma — osservano i nazional-democratici — giacchè mentre Mussolini ha fatto del Fascismo un sinonimo del nazionalismo, Pilsudski ha qui creato una situazione diversa al punto da rendere possibile, anzi necessaria, la esistenza d'un partito nazionalista. Il maresciallo era innegabilmente un patriota, però non era un nazionalista. Lungi dal proclamare il diritto della Nazione a pronunziarsi sui propri destini (sono sempre gli oppositori che parlano), egli diceva che la Nazione ha bisogno di esser governata. Del resto, fra Italia fascista e Polonia pilsudskiana esistono anche differenze di natura etnica e religiosa. L'Italia è omogenea, in Polonia no, e sebbene la religione nazionale sia qui la cattolica, è innegabile che certe provincie hanno subito l'influenza ortodossa, mentre in certe fortissima è l'ebraica.

Gli oppositori, commentando la ideologia del maresciallo, assicurano che egli pensasse di approfittare d'uno sgretolamento della Russia, per rifare l'antica Polonia, il che era compito superiore alle sue forze. Egli voleva realizzare un programma imperialista, attraverso una confederazione composta del ducato di Lituania, con capitale Kowno, a nord, della Russia bianca, con capitale Minsk, a est, della repubblica ucraina, con capitale Kieff, a sud, e della Polonia, con capitale Varsavia, a ovest. Per tradurre in atto il programma egli non poteva quindi accentuare le differenze nazionali, nè poteva, come dimostra la sua politica del dopoguerra, tenere a stabilizzare le frontiere. In nome del federalismo, aggiungono i nazional-democratici, Pilsudski perdè di vista che il merito della nascita dello Stato polacco indipendente era tutto della Nazione polacca, la quale aveva perciò il diritto di dominare. E così, avendo opposto il concetto dello Stato a quello della Nazione, creò la possibilità dell'esistenza, affianco alla dittatura, di un nazionalismo di opposizione.

Che il maresciallo fosse sorretto da una universale fiducia, viene dagli oppositori ugualmente contestato: fra l'altro essi dichiarano che le forze produttrici del paese mai gli diedero il loro incondizionato appoggio e osservano che la agricoltura ha qui sofferto della crisi più che altrove, essendosi la crisi aggiunta alle pressioni esercitate dallo Stato per far cadere i prezzi. I proprietari polacchi, quale più, quale meno, versano tutti in condizioni precarie, indebitati e oppressi da ipoteche, e di ciò l'erario approfitta, espropriando con l'aiuto del fisco e delle banche. Lo Stato è in tal modo diventato padrone di aziende le quali non lavorano con *deficit*, perchè non pagano imposte.

Alle correnti religiose abbiamo accennato in un precedente articolo: resta da dire che mentre nel campo governativo le opinioni in materia divergono, la destra vorrebbe veder crescere l'influenza religiosa, considerando superficiali i buoni rapporti intrattenuti con la Chiesa.

Per risolvere il problema dei rapporti con la Chiesa — essa dice — Mussolini ha fatto l'impossibile; qui, viceversa, non s'è fatto nulla. Quanto all'elemento semita, fra il XIV e il XV secolo la Polonia ha dovuto accogliere gli ebrei provenienti dall'ovest e quelli cacciati dall'interno della Russia. Oggi nel commercio essi figurano per il 75 per cento, nelle classi dei medici e degli avvocati per il 50, nelle facoltà universitarie per il 40. A poco a poco, ragionano i nazional-democratici, essi scacciano i polacchi dai vari rami della vita sociale e s'assicurano il controllo dei traffici, degl'istituti di educazione, delle banche e via via. Occorre che la Nazione si renda conto del pericolo ebraico prima che sia troppo tardi. Il *Numerus clausus* vige, però viene applicato lentamente, ed sarebbe possibile una violenza, trattandosi di un elemento che costituisce un decimo della popolazione e che s'è infiltrato in larghi strati. Gli ebrei di Polonia, inoltre, stentano ad amalgamarsi, in quanto nel periodo della soggezione ai Governi russo, tedesco e austriaco, essi avevano fortemente sentito quelle disparate influenze.

***

Un paio d'anni fa, sorse qui un partito nazional-socialista, con un programma rivelato dai nomi che citiamo: «Popolo polacco, svegliati! La Polonia ai soli polacchi! Comperate soltanto da cristiani!». Il verbo in Germania predicato da Hitler e dai suoi apostoli, in Polonia l'hanno predicato due o tre persone di molto minore fama, che hanno, sì, trovato dei proseliti, ma non sono riuscite ad eleggersi un capo. O il capo non c'è, oppure manca la concordia: e comunque stiano le cose, per il movimento è un male.

Il nazional-socialismo locale ha il suo focolare nella Slesia polacca, dove un palo di decine di migliaia di volenterosi — non di più — indossato delle camicie bianche con risvolti rossi, si sono dati a svolgere un'attività non troppo feconda dal punto di vista propagandistico, che culmina nei pellegrinaggi alle tombe degli eroi nazionali nel castello di Wawel, a Cracovia, un Pantheon che i polacchi visiterebbero, e visitano, anche senza bisogno di stimoli. Naturalmente in Germania il movimento viene seguito con interesse, ed esaltato, perchè l'affinità delle ideologie permette di considerarlo una garanzia di più per la rotta tedesca della politica estera polacca, ma chi giudica senza lasciarsi suggestionare dalla considerazione dei propri vantaggi, deve riconoscere che, oggi come oggi, il nazional-socialismo locale non è un'idea alla vigilia del trionfo. Il programma del partito comprende dieci punti che per molti versi collimano con i postulati nazional-democratici, e così assistiamo allo spettacolo che, propugnando uguali principii e metodi, promettono benessere e felicità al paese uomini desiderosi di marciare affianco alla Francia ed uomini che destinassero Hitler il capo ideale.

E i monarchici? Che strana cosa! Forse l'ideale della monarchia sonnecchia in fondo all'animo di ogni polacco, e la ricerca delle insegne reali della Polonia è argomento che appassiona studiosi ed opinione pubblica, ciò nonostante un Regno di Polonia non lo vediamo sorgere, nè lo sappiamo immaginare. Le tradizioni storiche sembrano lontanissime, sembrano diventate ricordo ed erotica visione, e per ridestare loro nuova vita, per render possibile la ripresa della continuità interrotta, occorrerebbe qualche cosa di più della vaga speranza di aristocratici in parte impoveriti ed in parte esautorati, di contadini sperduti nelle vaste campagne che si accontentano di manifestarsi sorpresi di un «Governo di signori non comandati da un Re» e di qualche intellettuale.

Anche dopo che Pilsudski ebbe compiuta la marcia su Varsavia e fu diventato l'arbitro dei destini della Polonia, s'è avuta varie volte l'impressione che l'avvento della monarchia non fosse proprio da escludere: se ne parlò nell'inverno del 1927, e si considerarono probabili candidati al trono un principe inglese o il principe Sisto di Borbone Parma (fratello dell'ex-imperatrice d'Austria Zita), se ne riparlò nel '32, allungando la lista dei candidati, non si sa bene come e perchè, col nome del principe Nicola di Rumenia, mentre era pur chiara l'assurdità dell'idea di un Re straniero. A un certo momento, a Vilna, fu lanciata la proposta di fondare una dinastia Pilsudski, e questa oggi sarebbe già spenta, essendo il maresciallo morto senza lasciare eredi maschi. Due anni fa, lo *Slowo*, organo dei grandi proprietari di Vilna, sostenne una campagna per convertire il maresciallo al realismo, quindi zitto, o perchè le forze erano venute a mancargli, o perchè il maresciallo ebbe cura di far capire ch'era tempo perso. E adesso ch'è morto l'unico che avrebbe potuto imporre una così radicale trasformazione del regime, moglio il passare agli atti la romantica pratica, mancando chi voglia e possa costruire il trono, e mancando ugualmente colui che sul trono dovrebbe quindi assiderai.

Italo Zingarelli

Il prossimo Congresso delle Camere di Commercio

Parigi, 29 notte.

Nel corso della sua seduta di chiusura, stamane il Congresso delle Camere di commercio internazionale ha adottato, fra gli altri, un ordine del giorno importante sulla stabilizzazione monetaria dichiarando: «che la stabilizzazione dei tassi degli scambi sulla base dell'oro è indispensabile alla restaurazione economica futura del mondo».

Passava quindi all'esame degli altri argomenti, fra i quali questo: «La stabilizzazione permanente delle monete non può essere ottenuta in pratica che mediante il ristabilimento di un tallone-oro internazionale».

Alla seduta di chiusura hanno preso parte varie personalità del mondo economico e finanziario e nella seduta, che è seguita alla seduta di chiusura del Congresso, il Consiglio delle Camere di Commercio internazionale ha deciso di accettare l'invito fattogli dal Comitato nazionale germanico, di tenere il Congresso nel 1937 a Berlino.

La vita di Venizelos

Parigi, 29 notte.

Secondo l'«Agenzia Curtos», la Sicurezza nazionale francese starebbe seguendo le traccie di un complotto ordito contro la vita di Venizelos, che risiede attualmente in questa capitale.

A tale proposito si rammenta che il giornale «Ellonikon Mello» aveva messo a prezzo la vita di Venizelos per la somma di due milioni di dramme.

Il nuovo Ministro d'Egitto giunto a Roma

Roma, 29 notte.

E' giunto in automobile a Roma, proveniente da Viareggio, S. E. Maurad Bid Ahmed Pascià, già Ministro d'Egitto a Bruxelles, recentemente nominato Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Egitto presso la Real Corte.

L'incidente di Nankino

I ribelli sono agenti nipponici?

Londra, 29 notte.

Le cause dell'incidente avvenuto ieri al nord di Pekino, nel quale, come si ricorda, circa duemila ribelli cinesi hanno aperto il fuoco sulla guarnigione della città, non sono state ancora chiarite.

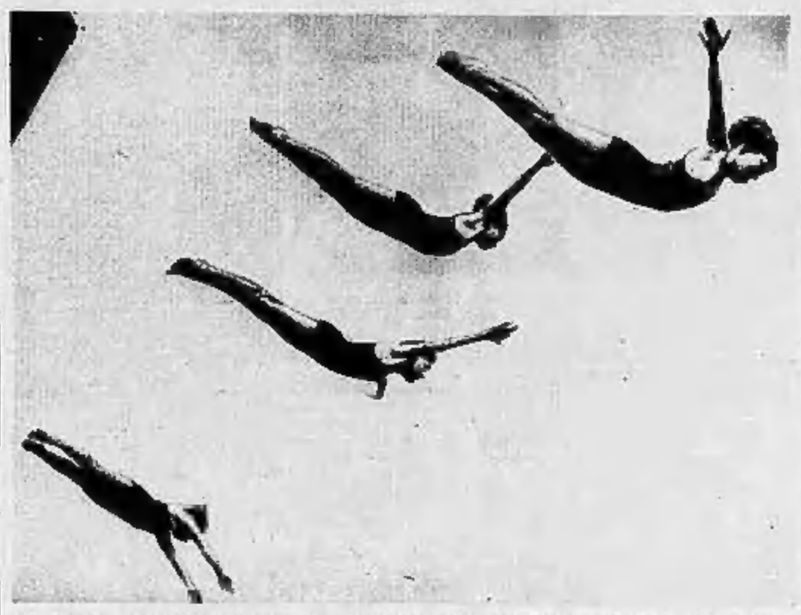
Ieri era stata diffusa la versione che gli autori del colpo di mano fossero dei soldati dipendenti dalle autorità nazionaliste nella provincia di Hopei e da questa evacuate per ordine delle autorità militari nipponiche. Senonchè, quando la guarnigione di Pekino respinse gli assalitori che si erano impadroniti di un treno blindato, si constatò che su di esso si trovavano cannoni fabbricati nel Giappone, cannoni che non si trovavano sul treno al momento in cui era caduto in mano dei ribelli. In alcuni ambienti cinesi se ne conclude che l'azione venne ispirata da agenti dello Stato Maggiore nipponico, allo scopo di fornire a quest'ultimo il pretesto per operazioni militari vere e proprie nel nord della Cina e per strappare al Governo di Nankino concessioni più sostanziose di quelle già ottenute.

Nel contempo da Tokio giunge notizia che quel dicastero estero si prepara a presentare al governo cinese una nuova serie di domande, alcune delle quali coinvolgono la confisca dei principali servizi postali e telegrafici. All'improvviso Tokio si è ricordata di un prestito di venti milioni di sterline contratto nel 1918 ad alcuni generali cinesi allora padroni della città. Tale prestito venne garantito mediante concessioni al Giappone dei servizi telefonici e telegrafici. Il governo cinese, sconfitti i ribelli di Pekino, venne invitato dal Giappone a rimborsare il debito; ma Tokio ricevette in proposito un categorico rifiuto che dovette accettare in silenzio dato che Nankino non poteva essere obbligata a pagare una somma di venti milioni che Tokio aveva versato a generali ribelli, al solo scopo di permettere loro di rovesciare il governo centrale della Cina.

I rappresentanti del governo giapponese intendono ora ripresentare la domanda di rimborso, accompagnandola con severissime condizioni, sapendo, in base alla recente esperienza, che Nankino è obbligata per forza maggiore, ad accettare tutto ciò che Tokio chiede.

Occhi sul mondo

PAULINO QUANDO FACEVA IL TORERO. Egli ha abbandonato da un paio l'arena per il «ring» trovando più interessante e più redditizia della battaglia contro i tori quella contro gli uomini. Paulino, come è stato annunciato, incontrerà Max Schmeling il 7 luglio.



UNA BELLA SERIE DI TUFFI compiuta da quattro bimbi in una piscina di New York, suggestivo invito alla fresca delizia dei bagni.

UN TRAM INCENDIATO E DISTRUTTO dai dimostranti di Omaha durante i recenti disordini.

STRUMENTI MUSICALI degli antichi germani riesumati per la storica festa di Lubecca.

Affermazione della Fiat

al concorso di eleganza parigino

Parigi, 29 notte.

Al «Giardino d'acclimatazione» ha avuto luogo un concorso di eleganza automobilistica sotto il patrocinio dell'*Intransigeant*. Erano presenti tutte le più brillanti personalità dell'aristocrazia di Parigi.

Dalle 10 alle 13.30, senza interruzione, si è assistito alla sfilata di una varietà enorme di macchine di tutti i modelli e di tutte le marche, di tutti i colori e di tutte le eleganze. Nella prima categoria (vetture da 5 a dieci cavalli condotte e presentate da dame), il primo gran premio d'onore è stato diviso fra la *Lancia* della signorina Roger, e la *Peugeot* della vicontessa De Mortemart. Il secondo Gran Premio d'onore è spettato integralmente alla *Fiat* della signorina Andrieux.

Nella seconda categoria (vetture da 10 a 15 cavalli presentate da dame e condotte da esse oppure da un meccanico in livrea) il secondo Gran Premio d'onore è spettato alla *Fiat* della contessa De Montjou; il Gran Premio d'esercizio, è stato vinto dal *bouquet Fiat* composto di sei Balilla. Una di esse rappresentava una orchidea (signorina Meg de Guerné), la seconda un tulipano (contessa Arnaud de Bertier de Sauvigny); la terza una rosa tea (baronessa D'Eaneval); un'altra ancora rappresentava il ciclamino (contessa Di Sessa), ed una quinta la rosa (marchesa De Broc).

A questo stesso grande concorso di eleganza la *Fiat* ha ottenuto ipso, oltre ai due gran premi d'onore, parecchi altri premi, di guisa che si sono avute 10 *Fiat* premiate sulle undici *Fiat* presentate. Da notare che queste alte distinzioni sono state attribuite a vetture rigorosamente di serie.

Violentissimi temporali imperversano in Portogallo

Ingenti danni ai raccolti - Case crollate - Numerose vittime umane

Lisbona, 29 notte.

Numerose persone sono scomparse, e si temono annegate in conseguenza dei violentissimi temporali che nelle ultime ventiquattro ore hanno imperversato su gran parte del territorio della Repubblica. Da gran numero di distretti si è segnalato che i danni ai raccolti sono ingenti, che numerose case sono crollate e che interi gruppi di alberi secolari sono stati sradicati dalla furia del vento che spesso ha assunto una violenza addirittura ciclonica. Copiosa pure è il numero delle persone colpite dal fulmine.

La città di Moncorvo, poi, è stata completamente allagata in conseguenza della pioggia torrenziale caduta nel distretto. E' segnalata pure la scomparsa di numerosi bambini, sulla cui sorte purtroppo non si nutre più alcuna speranza.

La terza giraffa europea è nata e morta a Barcellona

Barcellona, 29 notte.

La terza giraffa europea (la prima era londinese, la seconda viennese), è nata pochi giorni or sono nella casa *de fieras* di Barcellona. La notizia è stata comunicata immediatamente a tutti i giardini zoologici del mondo, che hanno risposto in termini letteralmente ansiosi domandando notizie dell'importantissimo avvenimento.

Bisogna sapere infatti, per rendersi conto dell'interesse suscitato dal fatto, che tutti i tentativi compiuti finora a Roma, a Parigi, ad Amburgo e a Monaco per ottenere l'allevamento di giraffe nel clima europeo sono falliti implacabilmente. Purtroppo, la giraffa barcellonese non ha avuto maggior fortuna: nonostante la sua ottima costituzione facesse presagire una lunga vita, una stupida affezione laringea ha ucciso la bestiola dopo pochi giorni di vita. La notizia ha addolorato i naturalisti di Barcellona.

La celebrazione in Vaticano degli Apostoli Pietro e Paolo

Roma, 29 notte.

(G.C.). Per la ricorrenza della festa degli Apostoli Pietro e Paolo il Papa non ha oggi accordato alcuna udienza.

I corpi armati pontifici hanno indossato la tenuta festiva e sugli edifici vaticani è stata issata la bandiera pontificia; al portone di bronzo è esposta quella della guardia svizzera. Grande folla di fedeli ha, per tutta la giornata, visitato la basilica, assistendo alle cerimonie officiate dal cardinale Pacelli, arciprete della basilica.

Durante i vespri in Cappella musicale ha eseguito l'inno degli apostoli, con la celebre strofa «O Roma Felix» musicata espressamente. Le cerimonie sono state trasmesse per radio dalla stazione vaticana. Questa sera la facciata della basilica è stata illuminata.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA.

Ignoti ladri sono penetrati nei locali dell'Ufficio d'igiene municipale, in via Trieste, mettendo a soqquadro ogni cosa; sono quindi scesi nell'abitazione del custode, Cesare Capra, asportando da un cassetto titoli e valori per 70 mila lire.

Il caldo intenso, abbattutosi su tutta la zona circostante, ha fatto una vittima nel vicino comune di Ca', l'agricoltore Giuseppe Lanfranco, di 54 anni, mentre si trovava alla cascina Alluvione, è stato colto da insolazione ed è morto poco dopo.

DA CESENA.

Un'automobile del R. Istituto Agrario, che percorreva sulla propria strada in via Hermadia, non potè evitare lo scontro con una moto guidata da tale Eugenio Riva, di anni 56. Il Riva venne gravemente ferito, tanto che decedeva all'ospedale dopo breve tempo.

DA VALENZA.

Quasi novantenne si è spenta ieri a Valenza Marietta Barbero, una simpatica vecchietta che per oltre trent'anni fu infermiera presso il locale Ospedale Mauriziano. Ella contava al suo attivo molti atti di valore, poichè in più occasioni aveva offerto lembi della sua pelle e parte del suo sangue per soccorrere molti infermi.

Cadendo da un dirupo certo Carlo Barcelli di 56 anni si fratturava la scatola cranica per cui versa in pericolo di vita.

DA VARALLO.

Sui monti di Pobeglio, in Val Mastallone, durante l'imperversare di un violento temporale, un fulmine si è abbattuto sulla casera Orlo Giordano, uccidendo tre capre ed una bovina.

FIAT

Corso Dante 77
telef. 60-311

Veicoli Usati
in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

MODELLO 508
Berlina Balilla 3 marce n. 27827 TO L. 5.750
Berlina Balilla 3 marce n. 27192 TO » 5.250
Berlina Balilla 3 marce n. 27105 TO » 5.000
Berlina Balilla 4 m., 4 porte n. 33846 TO » 10.500
Berlina Balilla 4 m., 4 porte n. 35448 TO » 10.500

MODELLO 514
Torpedo comm. n. 22870 TO » 3.250
Coupé Spyder n. 24801 TO » 2.500
Berlina 4 porte n. 7789 AL » 4.000

MODELLO 518
Berlina Ardita n. 3626 TO » 12.000

MODELLO 520
Berlina n. 3638 SV. » 1.250

MODELLO 522 C
Berlina n. 35750 TO » 4.000

Berlina Lancia Lambda 8ª serie, 7 posti n. 3178 VC. » 5.500

Camioncino 501 n. 29799 TO » 3.000
Autoc. Fiat 505 n. 9481 TO » 4.500
Autoc. Spa 31 n. 19742 TO » 12.000
Rimorchio n. 1355 TO » 1.500

Prezzi di assoluta convenienza
Pagamento rateale

"S. I. P."

SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE
Sede in Torino — Via Bertola 40
Capitale L. 320.000.000 interamente versato

Pagamento Dividendo Esercizio 1934-1935

In conformità alle deliberazioni prese dall'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti nella seduta del 28 Giugno 1935-XIII, il dividendo per l'Esercizio 1934-1935, fissato in ragione del 4 %, e cioè pari a *LIRE 2 (DUE)* per ogni azione del valore nominale di Lire 50 (cinquanta), sarà pagabile a partire da *GIOVEDI' 4 LUGLIO 1935-XIII, CONTRO RITIRO della CEDOLA N. 8 (OTTO).*

PER I TITOLI AL PORTATORE

In ITALIA:

presso la *CASSA SOCIALE* in Torino - Via Bertola 40,
oppure presso uno dei seguenti Istituti Bancari:
BANCA D'ITALIA - Sede di Roma;
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO, alle loro Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, Venezia, Bologna, Trieste, Novara, Biella;
BANCO DI NAPOLI e BANCO DI ROMA, alle loro Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, Venezia, Bologna, Trieste;
BANCO DI SICILIA - Sede di Torino;
BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA, alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Venezia, Novara e Biella;
ISTITUTO DI SAN PAOLO, alle Sedi di Torino, Genova, Biella;
SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, alla sua Sede di Milano;
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, alle Sedi di Torino e Milano.

In SVIZZERA:

presso la BANQUE COMMERCIALE DE BALE, a Basilea.

PER I TITOLI NOMINATIVI

presso la CASSA SOCIALE in Torino - Via Bertola n. 40.

I Signori Azionisti, per poter riscuotere il dividendo, dovranno contemporaneamente alle cedole, *presentare anche i relativi CERTIFICATI AZIONARI*, sui quali verrà applicato il timbro riflettente l'avvenuta riduzione del Capitale Sociale a Lire 320.000.000.

Torino, 29 Giugno 1935-XIII.

3980) IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

LA VOSTRA DIGESTIONE SI COMPIRÀ FACILMENTE SENZA DARVI MOLESTIA

Dopo i cibi non avrete più acidità nè pesantezza gastrica, non brucíori o dolori di stomaco, non senso di oppressione e mali di capo, se farete uso di

Sale di Hunt

Vendesi nelle Farmacie. Flacone ridotto L. 4.15 - Grande L. 7.50 - Prezzi ribassati

III^a MOSTRA DEL MARE

Il periodo ideale per visitare Trieste

Manifestazioni d'arte e sport - Facilitazioni turistiche - Ridue. ferroviarie 20 maggio - 20 agosto

GIUGNO TRIESTINO

Radio *Le lampade di qualità - Per ogni scopo un tipo speciale*

Super Radio *nel gas - La nuova lampada che a parità di consumo ha nella diffusione d'uso un maggior rendimento del 90 %*

Luce bianca Nessun abbagliamento.

LA CUCINA ITALIANA

APRE *da oggi un abbonamento straordinario fino al 30 Giugno 1936-XIV per sole lire 5,50.*

LA CUCINA ITALIANA è la sola pubblicazione per le Massaie d'Italia, che fornisca alle Signore, in ogni numero, centinaia di ricette nuove, articoli di economia domestica, e consigli sull'arte di arredare la casa, di nutrire i bambini, ecc.

Le nuove abbonate riceveranno gratis il numero uscito il 1° Giugno, e, alla fine del 1935, l'indice delle materie pubblicate nell'annata e la copertina per rilegare i fascicoli.

Dirigere vaglia di L. 5,50 all'Amministrazione del *Giornale d'Italia* in Roma - Palazzo Sciarra. (424

Il Crocifisso di Giunta Pisano

della Chiesa di S. Domenico a Bologna

Pubblichiamo questo articolo del prof. Cesare Brandi, della Soprintendenza di Modena, ad illustrazione di un'opera di capitale importanza nella storia dell'arte italiana duecentesca, che è fra le più interessanti del patrimonio artistico bolognese.

BOLOGNA, giugno.

Da molto tempo non avveniva un ritrovamento così capitale per la pittura italiana del Dugento: se ne può parlare liberamente in questi termini perchè è il fatto in sè che conta, e non l'occorrenza casuale d'un restauro che ha riportato in luce una firma, fosse anche per tutti quasi indecifrabile. Ma una nuova opera firmata è per il Dugento, ancor più che per le altre epoche, una fonte di luce viva, e se poi, come nel caso del Crocifisso di S. Domenico il nome che rifiorisce è quello del massimo artista, forse, della prima metà del Dugento, Giunta Pisano, è tutta una revisione di valori che si prospetta. Dicendo così si potrebbe credere tuttavia che l'importanza del Crocifisso di S. Domenico sia soprattutto archeologica e scientifica, si rivolga agli studiosi e non interessi il pubblico. Vice versa è l'altissimo pregio artistico di questo Crocifisso che ci impone e che lo pone fra le opere più insigni del nostro Dugento: nè, per quanto firmato da Giunta, il Crocifisso di S. Ranierino a Pisa potrebbe dirsi altrettanto significativo. La figura di Giunta, su cui pure è concentrata l'attenzione di tutti i più profondi studiosi del Dugento, resta senza mai nota.

E' di ieri, del resto, il riconoscimento, anche della gente colta, proprio di fronte ai capolavori del nostro Dugento: chè, in talune di quelle pitture ebbero già una fama in antico, potè accadere indipendentemente dal loro valore intrinseco d'opere d'arte, poichè si prendevano come vessillo di gloria campanilistiche e ravvivano rivalità secolari: così rispetto alla pittura fiorentina la Madonna di Guido da Siena del 1221. Ma nessuno fino a qualche decina di anni fa avrebbe sospettato ad esempio la pura bellezza della pala di Bonaventura Berlinghieri, tutt'al più indicandone il significato spirituale nella sua ieratica maestà e in quel distacco terreno e quasi pauroso che imponeva ai devoti. Tanto meno Giunta, noto solo per due Crocifissi, poteva ricever grazia per quelle sue tragiche e sconsolate tavole dalle quali macero e livido «pendebat Filius». Tuttavia l'interesse degli studiosi fu prima stimolato dal lato documentario, poichè Giunta, diversamente da quel che in genere è accaduto per gli artisti del primo Dugento, non è un nome che appare una sola volta, e quattro date, 1229, 1236, 1241, 1254, scandiscono a non grandi intervalli la sua attività: e in quanto poi alle sue due opere certe, sono state riconosciute di tale importanza che gran parte delle croci dipinte italiane si è potuta raggruppare intorno al suo nome, come a quello del massimo esponente della prima metà del Dugento.

Altre personalità di altissimo potenziale artistico, come il così detto Maestro di San Francesco, continuarono e diffusero il suo stile nell'Umbria, nella Romagna, nell'Emilia: e già per altri Crocifissi esistenti in Bologna era stata notata l'affinità con l'ignoto e prezioso pittore di Clarissa che nel 1272 datava la Croce della Pinacoteca di Perugia. Ma se tale derivazione era stata ammessa implicitamente per le Croci di San Francesco, della Madonna del Borgo e del Museo Civico, per il Crocifisso di S. Domenico nessuno aveva pensato a rapporti con l'arte di Giunta e soltanto si era intravisto che quel Crocifisso non faceva gruppo con gli altri.

Ora è pensamento significativo che proprio nella Chiesa di San Domenico, che contiene l'altro venerando cimelio pisano dell'Arca del Santo, a cui sono legati i nomi di Guglielmo e di Nicola, si sia ritrovata anche una tavola del massimo pittore pisano. I più grandi artisti del tempo erano stati chiamati (e la tradizione continuò con Michelangelo) ad adornare la Chiesa bolognese. E che Giunta tenesse fra i contemporanei quel posto d'onore che ora gli si riconosce nello svolgimento della pittura dugentesca italiana, si può ricavare anche dal tono solenne della iscrizione che in un latino barbaro, ai piedi del Crocifisso di San Domenico, rivolge un grave elogio alla «docta manus» del pittore. Più tardi anche Giovanni Pisano si celebrerà nei distici del Pergamo di Pisa.

Si può allora ritenere che il Crocifisso bolognese rappresenti il momento di massima diffusione dell'Arte di Giunta e quello della sua maturità: supposizione che viene avvalorata da un preciso confronto con le altre due Croci dipinte da Giunta, quella di Santa Maria degli Angeli ad Assisi e l'altra di S. Ranierino a Pisa. Di queste la Croce di Assisi rimane la più drammatica: il pathos, contro ogni apparenza, già s'attievolisce in quella di S. Ranierino, inferiore del resto per tanti altri lati. Nel Crocifisso di San Domenico la contrazione aspra dei lineamenti scompare, e scompaiono le rudi angolosità, le secche fratture della linea che ora contorna con una certa mollezza le affilate forme del Cristo; e il corpo, non più irrigidito, si inarca ma non si tende. Mai Giunta è stato così elegante e raffinato: spira una rinnovata aria di aulico bizantinismo la questa Croce umana così lontana da quella tragica di Assisi. E la figura della Madonna, quasi da icone russa, e quella di S. Giovanni, in una posa composta e rassegnata, raramente riprodotta nel Dugento, convincono che un nuovo soffio di bizantinismo ha investito l'arte del Maestro Pisano. Dicendo un nuovo soffio, si accenna a quel che già era stato sospettato per la formazione di Giunta, che si vorrebbe il primo introduttore in Italia della rappresentazione del Cristo morto sulla Croce, sostituita a quella del Cristo vivo e trionfante. Giunta non creava certo una nuova iconografia, ma l'introduceva dalla pittura bizantina in cui era già stata sottilmente elaborata: poi, con viva originalità, imposte a quello schema un suggello incancellabile, fin nell'aureola, che, a differenza di quel che si faceva, raffigurò in prospetti-

va. Ma già il tronco pittorico su cui Giunta si innestava era il più raffinato e il più vicino alle fonti bizantine, il gruppo Lucchese dei Berlinghieri, da' quali trasse molto più che dai suoi precedenti pisani. E d'altronde Pisa, come per la scultura, così per la pittura conserva ancora esempi di preziosa arte bizantina, e giustamente la Critica moderna ha messo in luce quanto più viva e sicura fosse la conoscenza delle forme originarie bizantine a Pisa, che a Firenze, a Siena, a Pistoia: ciò che del resto si può spiegare anche storicamente con i commerci orientali e la vita marinara di quella città. Inoltre la fase finale di un più puro bizantinismo nell'arte di Giunta concorda per esempio con quella riviviscenza di chiare tonalità da miniatura greca che, inoltrandosi nel Dugento, si constata nel Maestro di S. Francesco e in Duccio giovane, per non accennare che ai maggiori. Così pure data la qualità arcaizzante del Crocifisso di S. Domenico, non si intende davvero di parlare di stretta soggezione o di affievolimento di forza creativa: chè, seppure la forma primitiva dell'arte di Giunta si vede cedere ad un maggiore interesse decorativo, questo si stigmatizzerebbe a torto come esteriore rispetto alla più violenta emozione che rivela il Crocifisso di Assisi.

La raffinatezza lineare, il mirabile equilibrio ritmico, e la intensa scelta cromatica, che fanno del Crocifisso di S. Domenico una delle più complesse e armoniche pitture del Dugento, rivelano un momento capitale e per l'arte di Giunta e per l'evoluzione del linguaggio pittorico italiano prima di Cimabue e di Duccio. Nè si esagera dicendo che il possesso antico di una tale opera, legando di fatto a Bologna il nome del più forte pittore italiano del primo Dugento, restituisce ai fasti artistici di questa Città una gloria che per noi moderni non è lontana da equivalere quella della Santa Cecilia di Raffaello.

Cesare Brandi

Importanti tombe romane scoperte a Ostia

Roma, 29 notte.

Negli scavi di Ostia, durante l'anno in corso, si sono ottenuti risultati assai importanti e inaspettati per la conoscenza dei sepolcreti romani di età imperiale.

Sono state infatti scoperte una cinquantina di tombe che risalgono a circa la metà del primo secolo dell'èra nostra. Le tombe fanno parte di un vasto sepolcreto che si estendeva alla periferia della città verso Castel Fusano e precisamente intorno all'antica via Ostiense-Ostia-Anzio. Si tratta di tombe costruite per la maggior parte in opera reticolata e formate da un recinto, entro il quale venivano sepolte le ambre contenenti i residui della cremazione. Alcune volte il recinto è unito a un monumento sepolcrale o interno al recinto stesso o sul fronte di questo. La zona sepolcrale fu abbandonata per un certo periodo di tempo e fu colmata di terra di scarico quando si dovette elevare il livello generale della città di Ostia. Questo abbandono e questo rialzamento di piano si ritiene sia avvenuto verso la seconda metà del secondo secolo, all'epoca degli antonini.

Probabilmente, però, già sotto l'imperatore Settimio Severo la zona sepolcrale fu di nuovo occupata da tombe, che vennero fondate sulla terra di scarico e sui muri delle tombe precedenti. L'interesse della scoperta è notevolissimo, perchè Ostia ha rivelato in questi sepolcreti uno sconosciuto tipo di tombe, costituite da semplici recinti a cielo aperto protetti da muri alti dal suolo circa due metri e senza alcun ingresso. La mancanza assai strana di porte di accesso deve riconnettersi con la preoccupazione di rendere inaccessibili, e quindi inviolabili, i sepolcreti. Soltanto due delle tombe scavate sembrano fornite di sarcofagi, cioè del luogo dove i cadaveri venivano bruciati. Le 53 iscrizioni trovate tutte al loro posto originario, rispettate anche dai più tardi occupatori della zona sepolcrale ostiense laurentina, accrescono la nostra conoscenza sulla popolazione antica del porto di Roma.

Alcune interessanti pitture del secondo e terzo secolo e i finissimi stucchi posti a decorazione di alcune tombe, nonchè la grande varietà di forme architettoniche e decorative di esse fanno di questa zona monumentale una delle maggiori attrattive della città antica.

Le vittime dei bagni

Voghera, 29 notte.

Lo scolaro Luciano Finardi, di 15 anni, recatosi nel torrente Staffora nei pressi di Pizzale a prendervi un bagno, colto da malore perì miseramente. Il corpo del poveretto venne raccolto più tardi da alcune persone portate alla sua ricerca.

I treni popolari

per domenica 7 luglio

Roma, 29 notte.

Ecco i treni popolari in programma per domenica, 7 luglio:

Torino-Susa-Bardonecchia. — III cl. L. 9 (Ida facoltativa da Susa a Moncenisio L. 10, da Oulx a Clavière o Sestrière L. 9, a Monte Bianchetta L. 14). — Torino p. 6,5; Susa a. 7,19; Bardonecchia a. 8,50. — Bardonecchia p. 20,20; Susa p. 21,3; Torino a. 22,35.

Torino-Santhià-Biella. — III cl. Ida e 10 (Ida facoltativa a Oropa L. 4,50, al Lago Maggiore L. 10,50, al Sacro Monte L. 2,60, a Balma Quittengo o Cossato L. 4, a Valle Mosso o Campiglia Cervo L. 5, a Piedicavallo L. 6,70, a Noasca o Oraglia Santuario L. 6, a Oraglia paese L. 3, a Mosso Santa Maria L. 7,60). — Torino p. 6,53; Santhià a. 7,40 (prosegue per Biella). — Santhià p. 21,27 (proveniente da Biella); Torino a. 22,40.

Torino-Milano. — III cl. L. 14. — Torino p. 5,25; Milano a. 8,18. — Milano p. 20,47; Torino a. 23,47. — ——

Torino-Como. — III cl. L. 16 (Ida facoltativa sul Lago di Como L. 4, a Brunate L. 3,60). — Torino p. 4,30; Como a. 8,53. — Como p. 20,3; Torino a. 0,30.

Torino-Venezia. — II cl. L. 53; III cl. L. 32. — Torino p. 23,40; Venezia a. 7,40. — Venezia p. 20,55; Torino a. 5,31.

Torino-Genova. — III cl. L. 15. — Torino p. 5,46; Genova a. 8,38. — Genova p. 20,14; Torino a. 23,12.

Torino-Diano Marina-San Remo. — III cl. L. 21. — Torino p. 0,55; San Remo a. 9,49. — San Remo p. 19,38; Torino a. 0,44.

Torino-Torre Pellice-Barge. — Classe III L. 8 (Ida facoltativa da Pinerolo a Perosa Argentina L. 2,50, a Perrero L. 4, a Fenestrelle L. 6,50, a Pragelato L. 15, a Fraiz L. 16, da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4, da Barge a Crissolo L. 7,70). — Torino partenza 6,22; Torre Pellice a. 8,5; Barge a. 8,27. — Barge p. 20,56; Torre Pellice p. 21,20; Torino a. 22,55.

Novara-Torino. — III cl. L. 11. — Novara p. 7,10; Torino a. 9,12. — Torino p. 20,40; Novara a. 22,36.

Asti-Torino. — III cl. L. 6. — Asti p. 8,3; Torino a. 9,50. — Torino p. 20; Asti a. 20,47.

Savona-Torino. — III cl. L. 13. — Savona p. 5,10; Torino a. 7,50. — Torino p. 20,35; Savona a. 23,20.

Cuneo-Torino. — III cl. L. 9. — Cuneo p. 6,25; Torino a. 7,55. — Torino p. 20,35; Cuneo a. 22.

Milano-Torino. — III cl. L. 14. — Milano p. 5,46; Torino a. 8,40. — Torino p. 20,15; Milano a. 23,8.

Milano-Como (treni ordinari). — III cl. L. 6 (Ida facoltativa sul lago di Como L. 4, a Brunate L. 2,50). — Andata con i treni in partenza da Milano prima delle 8. — Ritorno entro la giornata.

Milano-Lavena (treni ordinari. — III cl. L. 7 (Ida facoltativa sul lago Maggiore L. 4, da Intra a Premeno L. 5). — Andata con i treni in partenza da Milano prima delle 8. — Ritorno entro la giornata.

Milano-Varese-Porto Ceresio. — Classe III L. 6 per Varese, L. 7 per Porto Ceresio (Ida facoltativa da Varese ad Angera L. 3,50, al Sacro Monte e Campo di Fiori a Jnino o Ponte Tresa L. 4, da Porto Ceresio sul lago di Lugano L. 4,50). — Milano p. 6,50; Porto Ceresio a. 8,5. — Porto Ceresio partenza 20,45; Milano a. 22,8.

Milano-Sondrio-Chiavenna. — Classe III L. 7 (Ida facoltativa da Sondrio a Tirano L. 3, a Lanzada o Chiesa o Teglio L. 6, a Bormio L. 13, a Santa Caterina Valfurva o Gioge dello Scivia L. 23, da Chiavenna a Villa di Chiavenna L. 5, a Castasegna L. 7, a Campodolcino o Madesimo o Pianazzo L. 11, a Monte Spluga L. 13). — Milano p. 3,15; Sondrio a. 6,30; Chiavenna a. 9,26. — Chiavenna p. 21,15; Sondrio p. 23,57; Milano a. 0,2.

Milano-Bergamo. — III cl. L. 6 (Ida facoltativa a San Pellegrino L. 3, a San Giovanni Bianco L. 3,50; a San Martino Calvi Nord o Cossira di Mologno o Salmone dei Castelli L. 6, a Clusone L. 4, a Trescore L. 3, a Selvino L. 9). — Milano p. 6,47; Bergamo, a. 7,59. — Bergamo, p. 21,5; Milano a. 23,9.

Milano - Parzale - Desenzano lago di Garda. — III cl. L. 11 per Rezzato, L. 14 per Desenzano. (Ida facoltativa da Rezzato a Salò, Gardone, Maderno o Maderno L. 2). — Milano, p. 7,25; Rezzanano, a. 9,22. — Desenzano, p. 20,55; Milano, a. 22,50.

Milano-Vicenza. Venezia. — III cl. L. 18. Due treni. (Ida facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5). — Milano, p. 0,45 e 5; Venezia, p. 7 e 10,12. — Venezia, p. 16,18 e 18,45; Milano, a. 25,14 e 0,18.

Milano-Rimini-Ravenna. — II cl. Ire 56; III cl. L. 30. (Ida facoltativa da Forlì a Predappio L. 4, da Rimini a San Marino L. 4, da Ravenna a Marina di Ravenna L. 3). — Milano, p. 0,3; Ravenna, a. 7,43. — Ravenna, p. 17,50; Milano, arrivo 1,36.

Milano-Genova. — III cl. L. 14. — Milano, p. 4,53; Genova, a. 7,60. — Genova, p. 20,35; Milano, a. 23,51.

Milano-Pisa-Livorno. — II cl. L. 42; III cl. 28. — Milano, p. 1,10; Livorno, a. 7,54. — Livorno, p. 17,57; Milano, a. 1,15.

Milano-San Remo-Ventimiglia. — II cl. L. 40; III cl. L. 24. — Milano, p. 0,12; Ventimiglia, a. 7,51. — Ventimiglia, p. 17,11; Milano, a. 0,50.

Milano-Aosta. — III cl. L. 20. (Ida facoltativa da Aosta a Pré Saint Didier L. 3, a Courmayeur L. 6, a La Thuile L. 11, a Valpelline L. 10, al Gran San Bernardo L. 20, al Piccolo San Bernardo L. 21, a Cogne L. 15, da Pont Saint-Martin a Gressoney la Trinité L. 20, da Verres a Brusson L. 12, a Champdepraz L. 20, da Chatillon a Valtournenche L. 13). — Genova, p. 1,38; Aosta, a. 8,30. — Aosta, p. 18,35; Genova, a. 0,36.

Genova-Ventimiglia. — III cl. L. 14. — Genova, p. 5,30; Ventimiglia, a. 9,20. — Ventimiglia, p. 20,30; Genova, a. 0,45.

Bologna-Bolzano. — II cl. L. 36; III cl. L. 22. (Ida facoltativa da Rovereto a Riva L. 5, da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola e Collalbo L. 7). — Bologna, p. 0,35; Bolzano, a. 6,56. — Bolzano, p. 21,20; Bologna, a. 2,50.

Bologna-La Spezia. — III cl. L. 19. — Bologna, p. 5,10; La Spezia, a. 7,36. — La Spezia, p. 18,34; Bologna, arrivo 22,50.

Rimini-Ancona. — III cl. L. 10. (Ida facoltativa a Loreto L. 2). — Rimini, p. 7,35; Ancona, a. 10,10. — Ancona, p. 21,50; Rimini, a. 24.

Prorogata la data per il giovedì 4 luglio, (eccetto a coloro che domenica non sono liberi dal lavoro).

Torino-Genova. — III cl. L. 15. — Torino, p. 5,46; Genova, a. 8,38. — Genova, p. 20,14; Torino, a. 23,12.

Venezia-Trieste. — III cl. L. 15. (Ida facoltativa a Gorizia L. 4, a Postumia Dec. 7, ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia L. 5, da segnalarsi sui posti). — Venezia, p. 5,47; Trieste, a. 9,41. — Trieste, p. 21,35; Venezia, a. 0,58.

Collisione fra due esploratori

durante un'esercitazione notturna

Sei morti e sette feriti lievi

Roma, 29 notte.

Questa notte al largo di Taranto, durante un'esercitazione a fanali oscurati, è avvenuta una collisione fra gli esploratori *Zeno* e *Molocello*.

Si deplorano sei morti e sette feriti leggeri tra gli equipaggi delle due unità.

Ambedue gli esploratori hanno riportato avarie nelle zone prodiere degli scafi ed hanno raggiunto Taranto con i propri mezzi.

Oggi si inaugura la Mostra del Pensionato artistico nazionale

Roma, 29 notte.

Domani, 30 giugno, alle ore 10 antimeridiane, sarà inaugurata la Mostra dei lavori del Pensionato artistico nazionale nei locali della R. Accademia delle Belle Arti di Roma.

IL TERZO AUTOCAMPEGGIO INTERNAZIONALE

Domani si aprono le iscrizioni

LA VILLEGGIATURA IDEALE: una tenda e un asino sullo sfondo maestoso delle Alpi.

Domani, alle ore 15, si aprono le iscrizioni al Terzo Autocampeggio Internazionale, che si svolgerà dal 5 al 25 Agosto al Breuil (Comune di Valtournanche, prov. di Aosta).

Gli autocampeggiatori che desiderano partecipare alla manifestazione, debbono far pervenire o richiedere alla sede del R.A.C.I. di Torino o al giornale LA STAMPA non più tardi delle ore 19 del 20 luglio la scheda di iscrizione. L'iscrizione semplice, che comporta il versamento di una quota di L. 50, dà diritto a partecipare alla manifestazione, usufruendo di tutti gli sconti, facilitazioni e servizi del campo. Per i soci del R.A.C.I. la quota è ridotta a L. 30. L'iscrizione è gratuita per i soci dell'Autocampeggio Club Piemonte, al corrente con le quote sociali. Ad ogni iscritto verrà inviata una speciale tessera di riconoscimento che dovrà essere ritirata sul campo. La iscrizione con tenda per 3 persone o con tenda per 4 persone, comporta rispettivamente un versamento di L. 100 e L. 150. L'autocampeggio disporrà pure di un notevole numero di lettini e materassini di lana che, a richiesta, saranno noleggiati al prezzo di 2 lire al giorno.

Il Comitato organizzatore chiederà le iscrizioni con tenda e lettini non appena esauriti quelli disponibili. Le tende prenotate saranno sul campo ed i concorrenti verranno aiutati nella scelta del posto e nel montaggio.

Al termine della manifestazione, le tende dovranno essere restituite perfettamente in ordine e piegate.

Il terreno del campeggio sarà accessibile ai campeggiatori a partire dalle ore 8 del mattino del 5 agosto. Il campeggio sarà posto sotto la sorveglianza di un direttore che curerà lo svolgimento della manifestazione e della vita sul campo.

Sul campo verrà organizzato un Villaggio commerciale con ristorante, bar, ballo, ecc.; verrà venduto a prezzi minimi tutto quanto i campeggiatori potranno desiderare per la vita all'aria aperta. Sarà istituito un servizio sanitario e di pronto soccorso. Per la manutenzione delle vetture (lavaggio, ingrassatura, gomme) funzionerà una Stazione di Servizio, dotata dei più moderni apparecchi.

Fra i premi da sorteggiare fra gli iscritti figurano un'automobile «Balilla», apparecchi radio e un biglietto per la crociera sul «Roma» organizzata da LA STAMPA.

Per l'estrazione a sorte dei premi, varranno le seguenti norme: sarà considerato come concorrente il firmatario della scheda di iscrizione. Perchè questi abbia diritto a partecipare all'estrazione dei premi, occorrerà che egli sia arrivato al campo con l'automobile o motocicletta indicata nella scheda di iscrizione, o, in caso di forza maggiore, con altro autoveicolo, purchè immediatamente dopo l'arrivo abbia comunicato i dati relativi del veicolo usato in sostituzione di quello dichiarato. La sua permanenza al campo dovrà essere di almeno sette giorni, anche non consecutivi, con pernottamento sotto la tenda, dei quali risultare da attestanti visti apposti dalla Direzione sulla sua tessera.

I premi che saranno estratti a sorte fra i partecipanti al III Autocampeggio Internazionale, porteranno un numero progressivo. Il premio di maggior valore sarà contraddistinto col N. 1 e verrà assegnato al concorrente, titolare della tessera corrispondente al numero primo estratto. Così, successivamente, per gli altri premi.

IL MARAGIA' DI INDIA CON LA MOGLIE dopo un lungo soggiorno in Europa, è ripartito da Napoli per l'India. Eccolo con la moglie e col Primo Ministro (al centro).

Notizie militari

Il Bollettino

Roma, 29 notte.

Il «Bollettino Ufficiale» dell'Esercito reca:

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo. Meroi Marcello, primo capitano fant., è promosso maggiore per meriti eccezionali, e l'ufficiale di cui sopra per meriti di guerra. Già nella grande guerra che in un lungo periodo di difficili operazioni belliche in Colonia, ha dato prova indubbia di grande coraggio, somma perizia, Educatore e animatore di truppe, Ferito e decorato più volte al valore militare».

UFFICIALI IN SERV. PERMANENTE

UFFICIALI GENERALI

Generali di Divisione: I seguenti generali di Brigata sono nominati generali di Divisione per anzianità: Gambara, Ispettore per l'arma di fanteria; Bonfigli, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Napoli; Pintor, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Roma; Bertini, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Milano; Pellegrini, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Torino; Bonzani, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bologna; Pizzi, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Firenze; Pricolo, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bari; Gloria, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Palermo; Pirzio Biroli, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Cagliari; Bastico, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Trieste; Soddu, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Udine; Ferrero, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Verona; Ferrante, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Genova; Bonomi, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Ancona; Bergamini, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Pescara; Mercalli, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Chieti; Bonfigli, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Napoli; Pintor, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Roma; Bertini, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Milano; Pellegrini, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Torino; Bonzani, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bologna; Pizzi, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Firenze; Pricolo, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bari; Gloria, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Palermo; Pirzio Biroli, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Cagliari; Bastico, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Trieste; Soddu, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Udine; Ferrero, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Verona; Ferrante, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Genova; Bonomi, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Ancona; Bergamini, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Pescara; Mercalli, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Chieti.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Gambara, Ispettorato Mobili, Guerra per incarichi speciali; Gregori, nominato capo S. M. Com. Div. Fanteria (Bologna); Maltese, id. Gavinana 31 (Firenze). — **Primo aiutante** Cordero Lanza, Com. corpo S. M.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiore Corso, Div. Novara, Leg. Torino. — **Primi capitani:** Taccari, Leg. all. Roma, aiut. magg. in 1.a; Pisanelle, Leg. Messina. — **Capitano** Fatrone, dispensato a domanda dal serv. Perm. — **Tenenti:** I seguenti tenenti di fanteria in S. P. E. sono trasferiti con lo stesso grado nell'arma dei carabinieri, e destinati alla tenenza a Bancò di ognuno indicata: Brachetti Montorselli, Tenenza Firenze, 2, Leg. Firenze; Giani, id. Pesaro, id. Ancona; Innocenti Capone, id. Tivoli, id. Lazio; Carracchio, id. Fiume, id. Trieste; Di Furia, id. Cesena, id. Foligno; Cogliolese, id. Bolzano, id. Bolzano; Lisperi, id. Teramo (via Cologna), id. Trieste; Monisio, id. Venezia, id. Padova. - Latini, Tenenza Treviso, Leg. Padova; Marchiani, Leg. Cagliari; Cita, id.

Gli ufficiali qui appresso indicati, giudicati promossi, sono promossi al grado superiore.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiore promosso ten. colonn.: Delfino. — **Primo capitano promosso maggiore:** Guarino. — **Primo tenente promosso capitano:** Marsico.

Reale Comando

ARMA DI FANTERIA

Tenente colonnello promosso colonnello: Amato, nom. comand. Distr. Perugia. — **Maggiore promosso tenente colonnello:** Todini, scelta ordinaria. — **Primi capitani promossi maggiori:** Tecchi, Scuola Guerra; Maccarini, scelta ordinaria. — **Primi tenenti promossi capitani:** Vitale, ad aiutante; Bruno, id.; Inglese, id. — **Sottotenenti promossi tenenti:** Fabbri; Palermo.

ARMA DI FANTERIA

Reale Comando

Tenenti colonnelli: De Meo, 10 f.; Rolla 25 f.; Fasoli, Distr. Gorizia; Grammatica, 24 f.; Marchini, 243 f.; Gramondo, 36 f.; Franceschelli, Distr. Bologna. — **Maggiori:** I seguenti sono trasferiti nel Corpo di S. M.: Anceschi, Icardi, Principini, Barbieri. - Rossi, nominato aiut. campo XXV Brig. fant.; Brancasi, id. XII id.; Russo, 57 f.; Sega, id.; Da Mares, 213 f.; Cantini, 187 f.; Passera, 78 f.; Testa, 240 f.; Cohen, 3.9 f.; Margoni, 66 f.; Severi, 13 f.; Cacciatori, 94 f.; Ghisevardi, 82 f.; Chiapusso, 56 f. — **Primi capitani:** Giacosia, collocato ripeso; Ronco, Irad. Corpo S. M.; Genovese, 95 f.; Pasquali Colonni, id.; Fiorsmonti, 96 f.; Liberi, 97 f.; Antico, Distr. Bari; Camarda, 10 f.; Locchetti, 15 f.; Onida, 239 f.; Di Italia, 84 f.; Castiglioni, 93 f.; Palmerani, 27 f.; Zanantoni, 35 f.; Ollinotti, 93 f.; Scaglietti, 213 f.; Bettini, 128 f.; Bruna, 151 f.; Cantoni, 138 f. — **Capitani:** Degiannis, collocato a riposo; Candido, collocato in aspett. per inf. temp. non prov. da cause di serv.; Vito Colonna, 96 f.; De Rancois, 14 f.; Mazza, 13 f.; Zarotti, id.; Romano, id.; Mimberti, 91 f.; Farina, 157 f.; Navarro, 1; Elisco, 11 f.; Rossi, 93 f.; Cervoni, 97 f.; Calvelli, 98 f.; Carlo, 915 f.; Licheri, 127 f.; De Paola, id.; Fani, id. — **Tenenti:** Manenco, collocato aspett. per inf. temp. prov. da cause serv.; Mannanaco, 151 f.; Pedrini, 213 f.; Liguori, 89 f.; Sardiello, id.; Martorelli, 151 f. per bari, mitraglieri; Cocca, Parmasi, La Rovere, Spano, Vallone, 13 f.; Stabile, 94 f.; Rinaldi, 232 f.; Carpentieri, 151 f. — **Sottotenenti:** Rapicavoli, 24 f.; Rinaldi, 239 f.

Reale Mobilitazione

Tenente colonnello Forti, collocato in aspett. per inf. temp. non provenienti da cause serv. — **Maggiori:** Basile, Com. di Gavinana 11; Pagnini, id. Rubicone (Ravenna). — **Primi aiutanti:** Taddei, Com. C. A. Firenze; Giani, id. di; Fusinato (Bologna); Zabrini, id. Gavinana II. — **Sottotenenti di complemento:** I seguenti della Scuola Centrale di Educazione Fisica sono trasferiti al comando Distretto Reale I rimanendo a disposizione dell'Accademia Fascista (O.N.B.): Milvi, De Santis, Catalano.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Reale Comando

Colonnello Ruggiero, in aspett. per inf. temp. e richiam. in serv. all. e destinato Com. C. A. Bologna. — **Tenenti colonnelli:** Lanciani, Com. design. d'Armata, continuando in servizio; Bigagli, Minist. Guerra. — **Maggiore** Racca, 11 a. di. — **Primi aiutanti** Quattrini, collocato a riposo; Rutolo, in aspett. per inf. temp. e richiam. in serv. all. e dest. 44 a. di.; Guido, id., id. 4 a. a.; Comforelli, Minist. Guerra. — **Tenente** Corrado, 10 a. cm. (Gruppo Scuola all. sottuf. Nocera Inf.); Berio, 19 a. di. (id.); Amici, 7 a. di. — **Sottotenente** Ciarlo, 4 a. di.

Reale Mobilitazione

Colonnello Fabbricatore, collocato in ausiliaria.

ARMA DEL GENIO

Reale Comando

Colonnello Natalini, collocato in aspettativa per inf. temp. prov. da cause serv. — **Maggiore** Alimenti, 9 a. — **Prima capitano** Zappetti, Ufficio fortif. C. A. Bologna (ora stacc. Ancona). — **Capitano** Baumgartner, 6 a. — **Tenente** Brandilli, Ufficio fortif. C. A. Alessandria, (ora stacc. Imperia).

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali Commissari

Colonnello Bonelli, nom. dirett. di Commiss. Mil. C. A. Bologna. — **Tenenti colonnelli:** Amati, è incaricato delle funzioni di dirett. di Commiss. mil. C. A. Bari; Basile, Direz. Commiss. mil. Palermo. — **Maggiore** Papà, dez. Commiss. mil. Messina. — **Tenente** Carcano, Direz. Commiss. mil. Napoli.

(Ufficiali di Sussistenza)

Prima capitano Ruschetti, Frigorifero militare Civitavecchia.

CORPO AMMINISTRAZIONE MIL.

Primi capitani: Corritelli, in aspett. per inf. temp. non prov. da cause serv.; richiam. in serv. eff. e dest. Distr. Chieti; Sciezzo, collac. aspett. per inf. temp. prov. da cause serv. — **Primo tenente** Serranti, 34 f.

Ammissioni ai collegi militari

Roma, 29 notte.

Il *Giornale Militare* porta le disposizioni per l'ammissione ai Collegi militari per l'anno scolastico 1935-36.

Il concorso si effettua, come di consueto per titoli. Il numero dei posti disponibili nei vari collegi è il seguente: Collegio Militare di Roma 60 allievi alla prima classe del liceo classico; 25 allievi alla prima classe del liceo scientifico. Collegio Militare di Napoli 50 allievi alla prima classe del liceo classico, 25 allievi alla prima classe del liceo scientifico. Collegio Militare di Milano (di nuova istituzione) 70 allievi alla prima classe del liceo classico e 35 alla prima classe del liceo scientifico.

I corsi avranno inizio il 2 ottobre 1935. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 agosto 1935 ai distretti militari, dove saranno pure visibili le norme dettagliate per il concorso.

LA MALSANA ECONOMIA

"..... quando, credendo di fare economia, acquistavo una qualunque polvere per acqua da tavola con la speranza di curare l'uricemia che mi faceva soffrire e mi deformava, non ottenevo nessun risultato. Per fortuna il medico mi consigliò l'uso della IDROLITINA superlitiosa, diuretica acqua da tavola e, per incanto, scomparvero i dolori e posso dire che cominciò per me una nuova vita.

Mariuccia Gandini
m/r Carlotta 68 - Milano

18 Maggio 1933-XI

Il bravo ... lettore qui riprodotto dimostra ancora una volta che assai spesso chi più spende meno spende e che l'economia, sempre utile nella vita quotidiana, può essere assai grande, quando, per la propria salute, si debba scegliere un'acqua da tavola. Preferite sempre:

"IDROLITINA,,
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GRADITA ACQUE DA TAVOLA
FAVORISCE ED ELIMINA L'ACIDO URICO
Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4/6/935-XIII

I carnivori

più di chiunque altro hanno assoluta necessità di far funzionare regolarmente il loro intestino per evitare che nel loro organismo si accumulino i veleni della carne, che intossicano il sangue, congestionano il fegato ed predispongono alle emorroidi, obesità, ecc. E' grave colpa e non meno gravi saranno le conseguenze se non si ottempererà a questo fondamentale canone dell'igiene. (14

La dolce pastiglia purgativa Euchessina è il coadiuvatore della natura. Prendetela, regolarmente ogni sera e ne valuterete l'enorme beneficio per la vostra salute.

AUT. PREF. TORINO

Grand Hôtel Milano - Riccione

Al mare - Familiare, distinto. Lo ordine. Spiaggia riservata. Rinomato per la sua squisita cucina. Prezzi modici. Propr.: Cav. P. Venturi. (3881

Sogno di un salotto "900,,

Il salotto è vuoto. Non c'è la Bionda Signora che è l'anima della casa. Dorme, placida, nella camera accanto e forse sul suo viso, che è ancora quasi di bimba, c'è l'impronta del sogno al quale sorride.

Nel silenzio della notte, le cose inanimate e mute, i mobili, i tendaggi, gli arredi, assumono strani atteggi

GLI SPORT

LA CHIUSURA DEL RADUNO SCHERMISTICO DI LOSANNA

L'ungherese Gerevich campione di sciabola

(DAL NOSTRO INVIATO)

Losanna, 29 notte.

Siamo partiti in svantaggio, che è ungheresi contro 4 italiani; non abbiamo perso nè guadagnato terreno dopo i ventuno assalti fra connazionali, neppure lo svolgimento del girone ci ha procurato, almeno per la maggior parte degli incontri fondamentali, grossi dispiaceri: Marzi e Gaudini erano in testa alla pari con Gerevich; se mai le nostre posizioni erano migliori di quelle degli avversari. Poi è avvenuto il crollo. Anche questa gara è perduta.

Un giorno ormai lontano, nel maggio del 1931, gli ungheresi portarono a Vienna un ragazzo, l'ultimo germoglio del loro vivaio. Quel ragazzo, serissimo, attentissimo, disciplinatissimo, apparve come una rivelazione: scrivemmo di lui abbondantemente; lodammo senza restrizioni la sua tecnica perfetta, la sua agilità felina, il suo stile composto, ma, allora, e anche dopo, lo considerammo soltanto come una macchina capace di dare tanto e capace magari di incantarci.

Il meritato successo

I campionati di Vienna, che lo portarono alle stelle, furono per lui una tremenda delusione. Piller, il grande Piller, si trovò a dover difendere il titolo contro il novizio: questi aveva dato all'avversario i colpi, uno dopo l'altro; la vittoria, che non sembrava potesse sfuggire al giovane, gli fu soffiata sul palo da un compagno di maggiore esperienza.

Non fate felice a capire, anche se avete dimenticato l'episodio e se fin'ora abbiamo taciuto il nome del ragazzo di Vienna, che questi è Gerevich. A 23 anni è un campione, il campione di Europa. La macchina strapotente ha trovato il suo ritmo e un arresto solo di pochi minuti non è quello che poteva decidere la sua finale come questa, troppo dura per essere vinta senza un intoppo.

La vittoria di Gerevich è meritata, e ben l'hanno intesa i compagni, come gli stessi avversari, che si sono precipitati ad abbracciarlo dopo l'ultimo assalto, cavalleresco riconoscimento più alto d'ogni titolo e d'ogni premio. Non sarà facile, d'altronde, assistere un'altra volta a un girone svolto in un ambiente di così grande serenità e sportività, giudicato da uomini di maggiore scienza e coscienza. Confessiamo il nostro scetticismo sulle giurie prevalute a turno da elementi di diversa nazionalità e di diversa sensibilità; ma quello che per noi è la regola ha trovato qui la sua eccezione esemplare. Cuomo, Rossignoni, Aulsebrd, Piller, due italiani e due ungheresi, insieme al francese Fristan, si sono alternati al comando, secondo un turno che è stato rispettato fino all'ultimo, e non so se le poche e vaghe incertezze dei «cerrate» che possono infirmare il loro operato.

Gli ungheresi, prima di incontrarsi con i nostri, hanno dovuto disputare fra loro ben 15 assalti giudicati in famiglia; i soli ne hanno invece disputati gli italiani sotto la presidenza di Rango. Da una parte e dall'altra un uomo è uscito senza sconfitte: Gaudini fra gli italiani, Gerevich fra gli altri.

Il «cappotto» al campione

Diciamo subito che le finalissime battaglie non sono state assecondate dalla presunzione di imporre, in un campo o nell'altro, l'uomo di punta. Montano non si è forse impegnato totalmente. Gaudini ha battuto Marzi per 5-0 e Pinton per 5-3, Marzi ha battuto Pinton per 5-3. Gaudini entrava così nel vivo della battaglia vergine di sconfitto. Con tutta la nostra buona volontà, non riuscimmo a scoprire i misteri degli ungheresi. Kabos è rimasto a subire la severità di Piller; c'è qualche rivalità e qualche interesse che non sempre indoviniamo. Ma Rozsavolgyi (lo chiamiamo una volta per sempre col suo antico nome, anche se il cartellone lo chiama col nuovo Rajcsanyi) ha, per esempio, impegnato fortemente Gerevich quando questi aveva già 4 vittorie. Poco conta indagare: Gerevich termina senza sconfitte, ma ne ha Rajcsanyi, 2 Rozsavolgyi, 3 Kabos, 4 Berczelli, 5 Maszalay. Il primo assalto che conta è quello di Gaudini, che perde con Rozsavolgyi per 5-3, lasciando così per un minuto solo Gerevich al comando. E' Marzi che, con un assalto veramente miracoloso, sbarraglia Gerevich per 5-0: una rivolta che non ha funzionato forse dall'impaccio dell'ungherese, un soprattutto un meraviglioso momento del nostro.

Ora Marzi, Gaudini, Gerevich e Rajcsanyi sono su una stessa linea, ma per poco restano compatti, chè Gaudini batte presto Rajcsanyi di stretta misura. Il ragazzo sembrerebbe migliorato di come era apparso ieri: incalzato dai minuti che corrono, ha battuto anche Maszlay, mentre Marzi, in un altro di quegli assalti, che sono un po' la chiave della gara, è fermato da Rajcsanyi. Ormai Gaudini a Gerevich? Salvo un miracolo, non i soli a poter vincere.

Gerevich o Gaudini?

Eccoli al loro confronto, probabilmente decisivo: Gaudini è toccato tre volte di seguito con la stessa attacco alla testa; un guaio in cui un eguale attacco, che finisce al fianco; mette un arresto di punta, ma appena si stende, trova l'invulnerabile parata di quarta e risposta. E' fu qui che abbiamo sperato. Ormai è finita, anzi si precipita: Gaudini si fa battere da Kabos per 5-0; Marzi è battuto da Rozsavolgyi per 5-3: l'ultimo assalto di Pinton con Gerevich, a cui ci preparavamo ad assistere col batticuore, non ha più importanza per noi. Gerevich supera d'altronde anche questo ostacolo e la classifica viene stabilita come segue:

1. Gerevich Aladar (Ungheria) con 8 vittorie; 2. Rozsavolgyi (Ungheria) 7 vittorie e 23 colpi; 3. Rajcsanyi (Ungheria) 7 vittorie e 30 colpi; 4. *Gaudini (Italia)* 6 vittorie e 28 colpi; 5. *Marzi (Italia)* 6 vittorie e 29 colpi; 6. Kabos (Ungheria) 5 vittorie e 27 colpi; 7. Berczelli (Ungheria) 2 vittorie, 41 colpi presi e 17 dati; 8. *Pinton (Italia)* 2 vittorie, 41 colpi presi e 16 dati; 9. Maszlay (Ungheria) 1 vittoria, 41 colpi presi e 20 dati; 10. *Montano (Italia)* con 1 vittoria, 41 colpi presi e 14 dati.

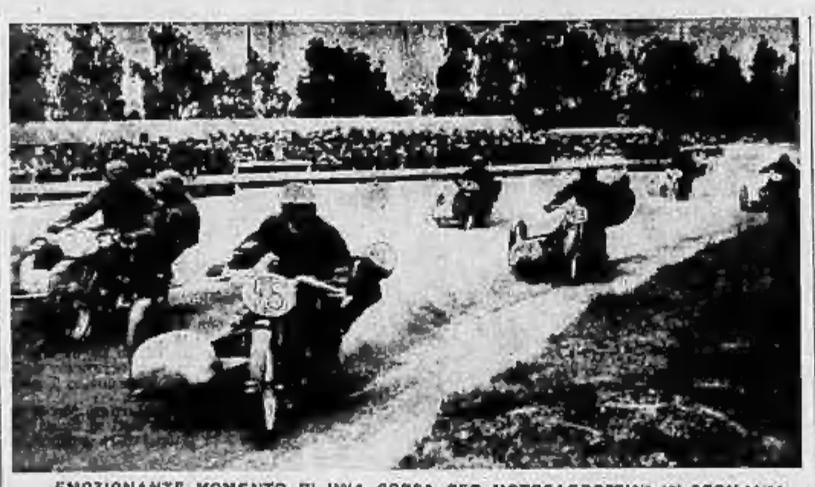
A noi sembra che gli uomini in gara per il primato si siano ridotti ai primi cinque della classifica, chè Kabos era già tagliato via dalla lotta all'inizio, anche se è riuscito a battere tutti gli italiani all'infuori di Marzi. Abbiamo detto come l'augurabile piazzato di Gerevich a Vienna si sia trasmutato nel più felice dei sorrisi a Losanna, e siamo stati per una volta nel vero quando, due giorni fa, abbiamo visto con sorpresa escludere dalla squadra un uomo come Rozsavolgyi, a nostro giudizio migliore di Maszlay, anche se quest'ultimo fu secondo al più recente campionato di Ungheria, vinto da Kovacs.

Rajcsanyi vale almeno chi l'ha preceduto. Siamo sempre convinti che Marzi e Gaudini non siano tecnicamente inferiori agli ungheresi, ma la nostra inferiorità in questa gara — anche a non voler considerare che Marzi e Gaudini hanno sulle spalle il fioretto — dipende dal fatto che Pinton e Montano non sono riusciti a dare il minimo aiuto ai compagni. E' certo che dagli ungheresi abbiamo da imparare per quanto riguarda la serietà nel lavoro, la tenacia nel combattimento e soprattutto l'austero disciplina che in ogni momento li guida.

Su quali campionati il riparto cala prenderanno i migliori secondo il loro merito. Hanno conquistato una gara di più che a Varsavia, ma noi non abbiamo fatto meglio che in Polonia. A volere riassumere, ricordando che un titolo è rimasto assai arduo con una grossa ipoteca italiana, l'Ungheria ha ottenuto 4 vittorie (2 maschili e le 2 femminili), 4 l'Italia, 1 la Francia e 1 la Svezia.

L'orizzonte della scherma è tutt'altro che sereno. Non ci dimentichiamo che abbiamo partecipato a Losanna con le nostre forze incomplete. Ma è prudente mettere un po' di cenere sul fuoco del nostro ottimismo. Non dominiamo più come un tempo e bisognerà guardare fin da ora fasamente a Berlino, per non correre il rischio di avere dall'olimpiade la più amara delusione.

Nedo Nadi



EMOZIONANTE MOMENTO DI UNA CORSA PER MOTOCARROZZINI IN GERMANIA

LA SETTIMANA DEL MOTORE AL VALENTINO

Gli assi della motocicletta

sono oggi impegnati sul difficile e veloce circuito

La IV edizione del Circuito del Valentino, che un nutrito nucleo di campioni e di valorosi motociclisti disputerà nelle ore pomeridiane di oggi, apre la «Settimana del motore» che Torino, culla e patria del medesimo, offre finalmente alle sue folle sportive.

Sarebbe ingiusto, tuttavia, considerare l'avvenimento motociclistico di oggi quale un semplice preludio alla corsa automobilistica di domenica prossima, una specie di prova generale del nuovo percorso modificato e dei nuovi maggiori e perfezionati apprestamenti organizzativi. La gara del «centauri», voluta e foggiata con tanta passione dal Moto Club di Torino, si presenta, invece, con elementi di interesse e fonti di attrattive degne di farle vivere una brillante vita propria. E il pubblico che tra poche ore affollerà il bel Parco torinese non andrà certamente deluso, anche se le squadre ufficiali delle grandi marche sono assenti, sostituite dalla volonterosa iniziativa individuale dei corridori.

Le medie saranno battute

Pesa fede nella nostra facile previsione i tempi realizzati ieri durante le prove, che dimostrano come il nuovo percorso del Valentino, nonostante il minor numero di curve e la lunghezza un po' maggiore dei rettilinei e del giro completo, permanga uno dei più duri tra i cosidetti «circuiti misti». Le medie degli anni scorsi verranno superate, ma a prezzo di virtuosismi eccezionali. Poichè sono bensì scomparse delle curve, più appariscenti che difficili, ma è subentrato in loro vece il gomito acutissimo delle Molinette, presso il ponte Vittorio Emanuele III; che andrà affrontato praticamente da fermo; e le curve a controcurve più insidiose sono rimaste tutte.

Ricordiamo, per comodità del pubblico, che dal traguardo, posto, come al solito, davanti al Castello del Valentino, i corridori partiranno pel Viale dell'Orto Botanico, girando a destra; raggiungeranno il viale lungo il Po, rasentando il lato a fiume del Castello, e proseguendo pel Borgo Medioevale, l'Acquario e il Ponte Isabella, di cui attraverseranno la testata nel sottopassaggio, proseguendo pel viale inferiore verso il Ponte Nuovo del Pilonetto. Al tornante delle Molinette, ritorneranno pel viale superiore al Ponte Isabella, tagliandone la testata a livello, e poi viale dietro la fontana monumentale fronteggeranno il Palazzo della Moda e il Monumento, costeggeranno l'ex-lagheto, e torneranno al traguardo, dopo un giro di 4088 metri.

Quali medie si potranno raggiungere? La risposta esige una breve analisi dei partenti, con le quali cercheremo di sostituire il tradizionale pronostico.

Due sole sono le classi ammesse alla gara: 350 e 500. In pratica, però, troveremo tutte le consuete cilindrate, perchè la 350 ha, come sotto-classe, una classifica e dei premi speciali cumulabili per le 350; e nella 500 riprenderanno il via» alcune macchine di 350, desiderose di misurarsi pel primato assoluto con le consorelle maggiori. E le caratteristiche del circuito potrebbero benissimo permettere (non sarebbe la prima volta!) degli scherzi siffatti.

Nella classe minore

La classe minore raduna 16 macchine, equamente ripartite con 8 esemplari di 250 cmc., e 8 di 350. Tra le prime (e perchè non tra l'intero manipolo?) il *curriculum vitae* costringe ad appuntare la maggior attenzione sulla C.F. di Cavacciuti Celeste, l'indiavolatissimo «centauro» emiliano, che il pubblico torinese già ben conosce per le sue precedenti exhibizioni al Valentino, e l'intero pubblico italiano ammira per molteplici imprese che hanno del prodigio. Suo degno emulo, su di una macchina identica, sarà Soprani Emilio: l'uno e l'altro, poi, avranno da guardarsi specialmente dalla Sertum di Grieco. Successivamente indichiamo, nell'ordine: Perusino su Linx, e Moselli su Aquila.

E' certo che almeno qualcuno di questi valorosi riescirà a insinuarsi nel gruppo delle 350, benchè anche queste contino dei nomi di primissimo rango. Basterebbe, per tutti, indicare Biagio Nocchi, sulla sua imbattibile Rudge. E che dire di Cavanna, glorioso protagonista di un epico inseguimento in un raid Nord-Sud, sulla velocissima C.M.; di Nazzaro, di Girotto e di Secchi, tutti e tre sulla Norton 350, che supera, a quanto pare, i 175 Km.-ora? Il giovane irruente Nazzaro, che dà tempo aspetta la sua buona giornata, sarà in condizioni morali che giustificheranno qualunque conquista.

Figure non certo di secondo piano, e destinate in ogni caso ai posti d'onore, saranno Rocci Michele su Ottino 350, vincitore della recente Milano al Pino, e Montesi Ivo, tempra di fondista, ma brillante anche in velocità pura, sulla Norton. In conclusione, non è arrischiato prevedere pei primi di questa categoria una media complessiva superiore ai 100 Km. all'ora, con giri più veloci intorno ai 110.

Nella classe maggiore, che allinea 11 partenti, i valori singoli sono anche più equilibrati, e il pronostico, conseguentemente, più incerto: il che andrà a tutto vantaggio dell'emotività della gara, combattuta certo giro per giro sulle frazioni di secondo.

Ecco, infatti, gigantteggiare i soli campioni della Bianchi 500, Serafini e Fumagalli, che, in ragione del loro passato, meriterebbero forse l'onore della preferenza, se la loro minor dimestichezza col difficile circuito non li riportasse alla pari dei migliori campioni locali. Prima dei quali però vogliamo ancor nominare Guglielmo Sandri, sulla fulminea Rudge T.T., che avendo una vittoria sinceità da difendere, conquistata sul circuito torinese, si impone necessariamente all'attenzione anche del più... compassionevole dei tifosi.

Ed eccoci a Valerio Riva, che ieri fu tra i più veloci nelle prove con la sua vecchia Norton — molo di fatica — ma che oggi corre con la sua Aquila. E' quanto meno superfluo avvertire che Riva sarà il gran beniamino del pubblico locale, e che tutto lascia prevedere come ancora una volta il popolarissimo e anziano Valerio sarà degno del suo passato luminoso. Altrettanto può dirsi dell'atletico Carrù, superbo di forma, avversario pericolosissimo per chiunque. Secchi e De Giovanni, entrambi sulla Norton, saranno con Gambi, l'uomo dalla tempra caratteristicamente travolgente, le figure più combattive per i posti d'onore, o per profittare della minima debolezza dei primi e balzare in testa: la stoffa esiste in loro per serbarci qualunque sorpresa.

Le 350 che correranno nella classe maggiore saranno le Norton di Mottura e di Girotto, di Montesi e di Leonini, la Ottino di Rocci e la C.M. di Cavanna. Come si vede, non mancano gli animosi disposti a prendere il via nella seconda gara, non appena smontati dalla prima. Comunque si comportino, non si potrà dire che mancheranno di... allenamento! Riteniamo da segnalare in special modo Girotto.

Partenze ritardate

Quanto alle medie, si prevedono i 105-110 sul totale dei trenta giri, con probabili punte verso i 115 nel giro più veloce.

Le partenze saranno, come al solito, in linea, tutte le macchine di ognuno dei due gruppi partendo assieme, a motore spento. Si rinnoverà così due volte l'emozionante spettacolo della febbrile conquista del primo posto in partenza, che da solo vale forse, col suo brivido, la grata fatica della conquista di un posto in tribuna.

A proposito di partenza, la cronaca imperversante in questi giorni ha consigliato di spostarne l'orario, già fissato per le ore 14,30, per dar modo agli alberi del parco di protendere la loro ombra benefica sulla pista e sugli spettatori. Il via sarà dunque dato alle 16,30 per la prima categoria, e subito dopo l'arrivo di questa per la seconda, in modo da ultimare la gara poco dopo le 18. Prima della corsa però, e precisamente tra le 13 e le 14, il circuito riceverà il battesimo dei quattro-ruote: il campione automobilista dei dilettanti comm. Piero Dusio effettuerà qualche giro di assaggio, che avrà, naturalmente, un carattere più impegnativo delle prove motociclistiche di ieri, durante le quali non pochi forzarono a fondo. Ecco, per la cronaca, i migliori tempi ufficiosi registrati da Chiapella e Calosso:

Serafini in 2'23" (media 102,900); **Sandri** in 2'26" (media 100); **Fumagalli** 2'28" (media 99,3); **Riva** in 2'29" (media 98,4). Tra le cilindrate minori, il più veloce apparve Cavacciuti (2'30", media 98), seguito da Cavanna e Nazzaro.

Le porte di accesso al Circuito funzioneranno dalle prime ore pomeridiane. Esse sono così sistemate: al Monumento dell'Artiglieria; sul lungo il Corso Massimo d'Azeglio, in corrispondenza delle vie Bertholiet, Valentino, Campana, Pallamaglio, Monumento e Palazzo della Moda, ed una al Ponte Vittorio Emanuele.

Tutto è pronto dunque per la bella battaglia che — qualunque ne sia l'esito — confermerà ancora una volta la saggezza organizzativa e la maturità sportiva di Torino motociclistica.

Aldo Farinelli

I partecipanti

Categoria 250: Cavacciuti (C. F.); Soprani (C. F.); Grieco (Sertum); Franchino (New Imp.); Perosino (Linx); Moselli (Aquila); Gobetti (Aquila); Pagani (Miller).

Categoria 350: Montesi (Norton); Leonini (Norton); Nocchi (Rudge); Rocci (Ottino); Cavanna (C. M.); Secchi (Norton); Nazzaro (Norton); Carrù (X); Mottura (Norton); Girotto (Norton).

Categoria 500: Riva Valerio (Aquila); Sandri (Rudge); Fumagalli (Bianchi); Montesi (Norton); Leonini (Norton); Serafini (Bianchi); De Giovanni (Norton); Nocchi (Rudge); Rocci (Ottino); Gariglio (Norton); Cavanna (C. M.); Secchi (Norton); Nazzaro (Norton); Carrù (X); Gambi (Rudge); Mottura (Norton); Girotto (Norton).

Nazzaro e Ganna a Olgiate in visita ai «tricolori»

Olgiate Comasco, 29 notte.

I giorni passano per i corridori italiani radunati ad Olgiate Comasco in tranquillo riposo. I dilettanti dei nostri colori al Giro di Francia trascorrono questa pacifica vigilia della dura contesa in cameratesca unione. Pochi sono gli svaghi e gli «avvenimenti» delle loro giornata.

Ieri alla Casa del Fascio è stato offerto, un rinfresco in loro onore ed essi hanno ricevuto il commosso saluto del Segretario politico signor Baxi. Erano presenti alla riunione, insieme a numerose autorità della zona, il comm. Momo, presidente della F.C.I., ed il Commissario tecnico Verri. In serata sono, poi, continuate le visite ai corridori, che hanno ricevuto gli auguri di Ganna.

Oggi riposo completo. Di Paco, Martano e Bergamaschi, accompagnati dal comm. Veratti e da Verri, si sono recati alla vicina borgata di Birago dove sono stati invitati per dare il «via» ad una corsa ciclistica. Morelli ha, invece, trascorso la giornata con la moglie e col bambino. Graditissima è stata per i «tricolori» la visita di Felice Nazzaro.

Il campionato ciclistico a squadre

Piemonte e Lazio

parteciperanno alla finale

Un'ottima successo ha ottenuto ieri pomeriggio la riunione ciclopugilistica organizzata al Motovelodromo. Nella prova di semifinale del campionato italiano a squadre su 4 Km., erano rappresentate cinque Regioni e, al termine dei tre inseguimenti, i quartetti del Piemonte (squadra del G. S. Fiat) e della Lazio rimanevano classificati per la finale che verrà disputata a Genova domenica prossima.

Seguiva la riunione pugilistica il cui numero principale era l'incontro fra le squadre di Milano e di Torino. Meglio attrezzati fisicamente, i pugili lombardi risultavano nettamente vincitori su quelli locali.

Ecco i risultati:

Inaugurazione preolimpionico di Km. 4. — Primo incontro: 1. Toscana (Rosi, Del Bino, Boldini, Betti); 2. Piemonte (B. Nazzaro) tempo 5'7"1/5. - *Secondo incontro:* 1. Lazio (Latini, Servadei, Bonfanti, Gentili) che ha raggiunto la squadra veneta al 7.o giro. - *Terzo incontro:* 1. Piemonte (A) G. S. Fiat (Verrua, Lardi, Frola e Fornero) che raggiunge la squadra ligure al 3900 metri. Tempo 5'1"4 Km. 4'38".

MILANO-TORINO DI PUGILATO. — *Pesi gallo:* Battigelli (Oberdan, Milano) b. Torta (Fiat) per abbandono al 2.o tempo; *Pesi leggeri:* Garbarino (Fiat-Torino) b. Gignamini (Giacone, Milano) ai punti; *Pesi medio-leggeri:* Baranì (Sclesa, Milano) b. Fontana (F. G. di Nichelino, Torino) per k. o. al 2.o tempo: *Pesi medi:* Bertone (Varese) b. Sopegno (G. S. Fiat) per abbandono al 2.o tempo. - Risultati di contorno: *Pesi gallo:* Damesso (Fiat) e Rama (F. G. D. Aosta) incontro nullo; *Pesi piuma:* Schiavulli (M. Bonzini) b. Roemia (Mussolini) ai punti; *Pesi leggeri:* Capusso (Dop. Fiat) b. Morra (Corridoni) ai punti; *Pesi medio-leggeri:* Vagnini (Duca di Aosta) b. Dabbeno (Mussolini) per abb. alla 2.a ripresa; *Pesi medi:* Battistini (Dop. Fiat) b. Giacosa (Corridoni) ai punti.

Le regate di Pallanza

L'Adda di Lodi vince l'incontro Piemonte-Lombardia — Franco successo della Pullino

Pallanza, 29 notte.

Si sono oggi disputate sullo specchio d'acqua di Pallanza le regate della prima giornata della riunione remiera internazionale preolimpionica.

Prima delle regate, in mattinata, è stata inaugurata la sede della «Canottieri Pallanza», costruita dal Comune sul nuovo imponente lungolago da Pallanza a Suna, e commemorato il benemerito primo presidente della Società, comm. ing. Erba, che fu uno dei pionieri del canottaggio italiano.

Nel pomeriggio, alla presenza di S. E. Letta, Prefetto di Novara, di personalità sportive nazionali e straniere, di un pubblico imponente, con un lago calmissimo, rinfrescato da leggera brezza, si sono disputate le regate.

La gara del «quattro» ha dimostrato che quello della Pullino è sempre un equipaggio di grande classe, avendo visto con facilità il forte armo dell'Olona di Milano che ha dimostrato una buona composizione ed un'ottima preparazione.

L'incontro Piemonte-Lombardia ha deluso per la superiorità troppo manifesta dell'Adda di Lodi.

Nel lotto dei «singoli» si è imposto Massa del Dop. Ferr. di Genova che ha vinto anche la regata del «due di punta senza timoniere» -seniores, battendo di corta misura l'equipaggio di Milano. Entusiasmante la regata della «veneta a quattro», nella quale la Bucintoro di Venezia e la Battellieri Colombo di Pavia hanno fatto tutto il percorso presso che a punta; solo sul traguardo i pavesi l'hanno spuntata per una mezza imbarcazione.

Della la regata, la più disputata della riunione, per la Coppa Caprera per «otto» di juniores. Erano in gara l'equipaggio francese della «Basse Seine» e quelli dell'Intra e della SIAI di Sesto Calende. Il giovane equipaggio della Intra si metteva subito al comando della regata e accentuava sempre più il vantaggio fino al traguardo.

Ecco i risultati:

Solo di mare a quattro con timoniere (seniores, m. 2000): 1. Dop. Az. Moto Guzzi di Mandello Lario in 8'5"; 2. Dop. SIAI di Sesto Calende in 8'11" e 4/5; 3. Dopolavoro Pallanza 8'20" e 2/5.

Quattro di punta con timoniere (seniores): 1. Pullino di Isola d'Istria (Perentin, Vittori N., Vittori U.; Petrelli timoniere) in 7'11"; 2. Canottieri Olona Milano (Lazzati, Zuccaro, Manfredini, Ripamonti, Stecca timoniere) in 7'16"; 3. Can. Milano 7'28" e 2/5.

Singolo veterani (m. 1500): raw over Fiamberti, della Can. Milano in 6'38".

Due di punta senza timoniere (seniores): 1. Dop. Ferroviario di Genova (Angeleri e Petrucci) in 8'20"2/5; 2. Can. Milano (Saracco e Bergamini) 8'22"3/5. Ritirato l'Adda di Lodi per incidente all'imbarcazione.

Singolo, Juniores: 1. Massa (D. F. Genova) in 8'10"4/5; 2. Bianchi (Lario di Como) in 8'21"3/5; 3. Offreci (Lecco). Mascherpa è giunto in 8'29"3/5.

Singolo, Juniores: 1. Massa (D. F. Genova) in 8'10"4/5; 2. Bianchi (Lario di Como) in 8'21"3/5; 3. Offreci (Lecco). Mascherpa è giunto in 8'29"3/5.

Incontro Piemonte-Lombardia per otto di punta con timoniere (m. 2000): Canottieri Adda di Lodi in 6'38"; 2. Gruppo Fiat di Torino in 7'10".

Due di coppia (seniores, m. 2 mila): 1. Canottieri Padova (Perez e Ghedini) in 8'38".

Veneta a quattro (seniores m. 2000): 1. Battellieri Colombo di Pavia in 8'36" e 3/5; 2. Bucintoro di Venezia in 8'36"4/5.

Otto di punta con timoniere (juniores m. 2000): 1. Canottieri Intra in 6'36"4/5; 2. Dop. Siai di Sesto Calende in 6'53"3/5; 3. Societa Nautica Basse Senna di Parigi in 7'21".

Domani, seconda giornata di regate, scenderanno in campo i campioni olimpionici e particolarmente interessante sarà la gara dell'otto di punta con timoniere che raccoglie sette equipaggi in linea.

L'Aniene vittoriosa nella Coppa Mussolini

Napoli, 29 notte.

Molto pubblico ha presenziato alle regate di Posillipo per la Coppa d'Oro Mussolini, «challenge» triennale vinta negli ultimi anni dall'Aniene di Roma, la favorita della odierna edizione. Al colpo di pistola, la Lecco si metteva in testa, seguita dall'Aniene e dalla Querini. L'Iva procedeva, invece, alquanto distaccata. Ai 500 metri le posizioni erano invariate, ma la Querini si avvicinava di due primi con notevoli sforzi. Si accendeva, poi, la lotta per il secondo posto fra la Lecco e la Querini. A 200 m. dal traguardo l'Iva, sul «cerrate», per poco sorpassava i lombardi, dopo aver superati i veneti. L'Aniene tagliava il traguardo con una barca di vantaggio sulla Lecco.

Ecco il risultato:

Coppa d'Oro Benito Mussolini (Otto di punta con tim., seniores: 1. Aniene, di Roma, in 6,32" e 2/5; 2. Soc. Can. Lecco in 6,34" e 2/5; 3. Can. Iva di Napoli, in 6'37"2/5; 4. Querini di Venezia.

Affermazioni italiane al concorso di Vienna

Vienna, 29 notte.

Le gare di salto e caccia, che sono state disputate a Vienna oggi, penultimo giorno del torneo ippico internazionale d'Austria, hanno visto due brillanti affermazioni italiane. Il Premio delle amazzoni se lo è aggiudicato la signora Bruni su Topolino. Il Premio Starhemberg è stato vinto da ex aequo dagli italiani centurione Kecler e capitano Lequio, il primo su Nerviede e il secondo su Coelita. Terzo si è classificato il francese Dufanel su Champagne; 4.o il capitano Bonivento su Bracco; 5.o il capitano Bellani su Judex. A questa gara hanno preso parte 32 concorrenti fra italiani, austriaci, ungheresi, francesi, turchi e bulgari.

Il torneo di Wimbledon

Londra, 29 notte.

A Wimbledon è continuato oggi il torneo internazionale di tennis. Nel «singolare uomini» l'americano Wood ha battuto l'australiano Hopman per 8-1, 6-4, 3-6, 6-3; l'australiano Crawford ha battuto poi l'inglese Hughes per 7-5, 3-6, 6-4, 6-2.

Nella categoria «singolare femminile» si è ancora al terzo giro. L'americana Jacobs ha battuto l'inglese Lyle per 7-5, 8-1; l'americana Wills-Moody ha battuto l'inglese Noel per 6-1, 6-3.

Nel «doppio uomini» De Stefani e Fischer hanno battuto De Manly e Wankett per 6-3, 6-4, 9-7.

La Coppa Europa

Ieri a Praga gli austriaci sono stati battuti di misura -- Sapranno far meglio i fiorentini? -- I campioni d'Italia a Budapest

Slavia-Austria 1-0

Praga, 29 notte.

Oggi, sul campo dello Sparta, poichè lo stadio dello Slavia era occupato dai partecipanti alle feste del Congresso cattolico, ha avuto luogo la partita tra lo Slavia e l'Austria, che si è conclusa con una vittoria di stretta misura dei boemi.

Lo Slavia, nel quale per la prima volta dopo il noto incidente è rientrato Planicka, e che ha subito modificazioni importanti nella sua formazione dopo la partita inaugurale disputata contro lo Szeged, pur convincendo assai di più di domenica scorsa, specie nel secondo tempo ha mostrato di subire la velocità degli austriaci, i quali per poco non sono arrivati a cogliere il pareggio.

Nel primo tempo lo Slavia è stato senza dubbio superiore, poichè ha costretto per circa mezz'ora i «viola» in difesa e Zoehrer ha dovuto prodigarsi per salvare parecchie pericolosissime situazioni, senza poter impedire che al 23' Bradac, su una bellissima azione di Kopecky, segnasse l'unico punto della giornata.

Negli ultimi minuti del primo tempo gli austriaci si sono scossi e dal giuoco quasi esclusivamente difensivo praticato fino allora sono passati al contrattacco, impegnando a loro volta Planicka, che ha dimostrato di essere sempre un grande portiere.

Nella ripresa gli austriaci sono passati decisamente all'attacco e la loro velocità e i loro rapidi passaggi hanno sorpreso i boemi, i quali hanno visto in pericolo parecchie volte il loro magro vantaggio. Molte azioni austriache sono andate perdute dinanzi alla compatta difesa dei boemi.

Il secondo tempo, durante il quale gli austriaci hanno quasi sempre dominato, tranne gli ultimi cinque minuti, durante i quali i boemi sono passati nuovamente all'attacco, si è chiuso senza che i «viola» riuscissero a cogliere il pareggio.

La partita odierna ha mostrato che lo Slavia sta ritrovando il miglior grado di forma e che non è improbabile che a Vienna possa resistere all'offensiva che l'Austria non mancherà di scatenare sul proprio campo. Nè una squadra nè l'altra hanno però troppo convinto, ed entrambe non hanno certo sfoggiato il loro stile migliore. Sindelar oggi ha giuocato assai bene, ma le sue azioni, in seguito alla stretta guardia di Cambal, non hanno avuto alcun risultato concreto.

Buono l'arbitraggio dell'italiano Barlassina, per quanto il pubblico abbia talvolta protestato.

SLAVIA: *Planicka; Klica, Danek; Vodicka, Cambal, Kreil; Wytlacil, Bubotka, Bradac, Kopecky, Puc.*

AUSTRIA: *Zoehrer; Andrit, Seata; Adamek, Mock, Gall; Motzer, Strah, Sindelar, Jerusalem, Viertl.*

La Juventus a Budapest

Budapest, 29 notte.

E giunta stamane a Budapest la Juventus, guidata dall'avv. Tapparone e dall'ing. Gola. Ad attendere la squadra campione d'Italia erano convenuti alla stazione i rappresentanti della R. Legazione, il Segretario del Fascio, alcuni funzionari della Federazione ungherese e dell'Ungaria, che capita la squadra juventina, assai che parecchi simpatizzanti del bianco-neri — se ne trovano dovunque — tra i quali anche la non dimenticata «gazzella» Hirzer, che ancora oggi è sempre un po' juventina.

I giocatori sono rimasti assai soddisfatti di avere trovato una temperatura un po' più mite, perchè durante il viaggio sul tratto italiano hanno sofferto molto il caldo. Essi possono dirsi fortunati perchè ancora ieri a Budapest il termometro segnava all'ombra 37°, ma un provvidenziale temporale ha rinfrescato l'ambiente.

Nel pomeriggio dirigenti e squadra hanno reso omaggio al Ministro d'Italia, poi i bianco-neri hanno trascorso alcune ore in un ritrovo dell'isola Margherita, dove era pure convenuta l'intera squadra ungherese, che ha salutato con evviva gli ospiti.

La Juventus assumerà domani la formazione che già ha affermò contro il Viktoria e cioè: Valinasso; Rosetta, Foni; Varglien I, Monti, Bertolini; Diena, Borel, Gabetto, Ferrari, Cesarini.

Anche l'Ungaria scenderà in campo nell'identica formazione che già si affermò di fronte all'Admira e cioè: Ujvari; Mandi, Kiss; Egri, Sebes, Dudas; Sas, Mueller, Cseh, Turay, Titkos.

La partita, come già avvenne per gli altri incontri, si inizierà alle 18 e avrà luogo sul campo erboso e in ottime condizioni dell'Ungaria e sarà diretta dal viennese Beranek.

La Fiorentina a Praga

Praga, 29 notte.

La squadra della Fiorentina è giunta ieri sera a Praga, attesa alla stazione dai dirigenti dello Sparta. L'unità toscana è al completo, salvo la sostituzione di Bigiotti con Vinai, e scenderà in campo nella stessa formazione di Budapest. Il viaggio è stato disceso e dopo alcune giornate orride i giocatori hanno trovato a Praga una temperatura assai mite.

I giocatori della Fiorentina godono tutti ottima salute. Essi hanno assistito oggi alla partita Slavia-Austria, che ha avuto luogo allo stadio dello Sparta e hanno potuto così prendere visione dell'ottimo campo che sarà domani teatro della battaglia fra italiani e boemi.

Gli incontri amichevoli

Torino-Genova 5-3

Genova, 29 notte.

TORINO: *Maina (Basio); Ferrero, Martin II (Vigano); Manfredi (Elena), Janni (Giantoli), Prato; Badali, Baldi, Lattuada, (Imberti), Buscaglia, Azzimonti (Cappelli).*

GENOVA: *Bavigalupo (Traverso); Tomasetti (Poggi), Vignolini; Gilardoni (Bonilauri), Bonilauri (Dani), Geuta; Gobbi (Rosa), Esposito (Ponzinibio), Costanzo (Cevasco), Libonatti (Scategni, Ferrari, (Rivolo).*

Le due squadre hanno approfittato della partita di oggi per provare numerosi elementi. Il Torino ha fatto giocare il novarese Manfredi, Sudati del Foggia, Azzimonti e Vigano della Pro Patria, Cappelli del Livorno, mentre il Genova ha schierato diversi giovani elementi: i juventini Genta e Tanfietti, il cremonese Costanzo, il vercellese Cerutti, il lucchese Rivolo e un certo Ponzinibio qui militare.

Il Torino ha giocato meglio nel primo tempo, ma è stato più redditizio nel secondo, approfittando del fatto che Bacigalupo non era più a difendere la rete avversaria.

I goals sono stati segnati in quest'ordine: nel primo tempo da Costanzo per i rosso-blu, al 28' da Lattuada per il Torino; al 1' della ripresa da Ponzinibio, al 10' da Baldi, al 22' da Imberti, al 27' da Cappelli, al 34' da Scategni, al 41' da Imberti. Totale 5 a 3 a favore dei granata, oggi in maglia bianca. Per la cronaca: un rigore a favore del Torino è stato sbagliato da Sudati nel primo tempo. Arbitro: Soliani.

Società e calciatori

La direzione della Juventus ha perfezionato nei giorni scorsi l'acquisto dell'estrema destra della Fiorentina, Prendato. Negli ambienti bianco neri si smentisce la notizia dell'ingaggio in Argentina del centro mediano Cornazzo, mentre si conferma quella del portiere Massola, giuocatore che può occupare i posti di centro attacco e di mezz'ala.

Le squadre atletiche di Torino e Lione

al loro quinto incontro allo Stadio Mussolini

L'incontro Torino-Lione, che abbiamo già presentato nei suoi interessanti aspetti nei giorni scorsi, ha già una sua storia. Iniziata la serie il 16 giugno 1931 con una schiacciante vittoria francese a Torino, continuò poi con tre bei successi della squadra torinese che riportò due vittorie a Lione ed una in casa. Quest'anno le cose non dovrebbero andare diversamente poichè la compagine piemontese si presenta assai bene attrezzata e scende in campo con la certezza di conquistare il suo quarto successo consecutivo. Dopo la chiara prova fornita nel Gran Premio Fidal, la squadra torinese, i cui elementi componevano l'ossatura di quella piemontese, non può far a meno di vincere.

Ecco come scenderanno in campo le due squadre:

LIONE: *Metri 100:* Albout (11" e 2/10) e Cornet (11" 2/10). *Metri 400:* Chamarande e Poncet. *M. 1500:* Gillet (4'2" 4/10) e Viallon (4'11"). *M. 5000:* Perta e Sanmartin. *M. 110 hs.:* Guttin (16" 4/10) e Mallet. *Salto in alto:

CRONACA CITTADINA

Il rapporto al "Regio,, del Fascio Femminile

La relazione della Fiduciaria e il plauso del Federale -- Una fervida dimostrazione al Duce e al Regime

Il rapporto annuale del Fascio Femminile torinese, tenutosi ieri mattina al Teatro Regio, non soltanto è riuscito imponente (tutta la vastissima sala era gremita), ma ha dimostrato che anche nel difficile campo femminile il Fascismo torinese è in primissima linea, tanto da non temere alcun confronto. Tale difatti è stato l'entusiasmo delle mille e mille donne e giovani, appartenenti ad ogni classe sociale, venute dai differenti rioni della città.

La più vasta adunata di fazzoletti giallo-amaranto segnava i gruppi delle Giovani Fasciste, altri gruppi portavano un gran fazzoletto azzurro, e ciascuna aveva dato a quell'accessorio tale un tono particolare di grazia, intonandole all'abito, annodandole con speciale buon gusto, che dal pur semplice abbigliamento sorgeva un insieme di perfetta eleganza.

Al rapporto, presieduto dal Federale, cui si accompagnava il dott. Meda, Segretario Federale Amministrativo, assistevano ai posti d'onore le Madri dei Caduti Fascisti, la signora Gioda, la marchesa Compans, la contessa Balbo, la contessa Cavalli, la quale invitava i presenti ad elevare il loro pensiero alla Sovrana, ed alla Principessa di Piemonte, quindi annunciava la inaugurazione dei quindici gagliardetti delle Donne Fasciste e dei quindici delle Giovani, due per ciascun Gruppo Rionale. Il cappellano teol. Arlato benediceva i vessilli.

Seguiva la relazione [illegible] e propria.

Ringraziando il Federale per l'assistenza accordata, la contessa Cavalli ha detto:

«Il Fascio Femminile di Torino e Provincia che oggi vi presento è composto di 19.812 Donne, con un aumento sulle iscritte dell'Anno XII di 6112 tesserate. Giovani Fasciste 7726 con un aumento sulle iscritte dell'Anno XII di 3675. Massaie Rurali, di recente costituzione 9580 tesserate.

Assistenza. — Compito principale affidato alle Donne Fasciste è l'assistenza. Con l'aiuto delle Visitatrici ci prodigammo quindi con ardore in questa magnifica missione. Vi segnalo:

Persone ricevute 34.480 — visite fatte 7093 — numero di famiglie assistite 45.770 — sussidi in denaro L. 54.574 — indumenti 35.134 — in gran parte confezionati nei nostri laboratori Rionali — Fiocchi numero 4353 — corredini neonati 1726 — indumenti vari per neonati 3069 — polizze rinnovate e riscattate 180 — avviati al lavoro ed impiegati 1151 — sistemati in Istituti, fuicoveri, Ospedali 452 — medicinali, visite mediche, iniezioni 15 mila 588 — razioni viveri 33.536 — sono stati inoltre distribuiti parecchio centinaia di tagli stoffe, lenzuola, cataloghe, ecc.

«La nostra assistenza — ha proseguito la relatrice — non transigerà neppure coi con un pregiudizio di severità e di intransigenza avrebbe potuto essere dimenticato. Venne quindi nominata una Delegazione la quale esplica la sua attività esclusivamente nell'interno delle carceri. Le donne recluse in stato di maternità vengono curate amorevolmente e provviste del necessario per il nascituro il quale viene assistito e seguito fino a due anni in carcere e poi sistemato in Istituti cittadini.

Famiglie Richiamati. — Di recentissima costituzione è uno speciale servizio assistenza alle famiglie dei richiamati. Le nostre Donne Fasciste non mancano mai di portare il loro saluto ai partenti, di visitarne le famiglie assistendole in tutto quanto può essere loro necessario.

Vi segnalo che [illegible] le Camerate qui presenti vi sono madri e spose di richiamati, (applausi vivissimi), posso assicurarvi che esse attendono con fede serena nel Regime e nel suo Duce il maturarsi degli eventi.

Sottoscrizione «rigendo padiglione maternità. — A cura del Fascio Femminile venne iniziata e portata a termine una sottoscrizione col brillante risultato di una raccolta totale di lire 1.415.443.

La contessa Cavalli ha poi segnalato le sue collaboratrici entusiaste ed ha concluso inneggiando al Duce ed al Regime.

Il [illegible] di «Giovinezza» ha espresso l'entusiasmo della gran folla.

Il Segretario federale ha quindi preso la parola e, dopo aver ringraziato ed elogiato la Fiduciaria Provinciale e le sue collaboratrici, ha constatato l'efficenza del Fascismo Femminile torinese. Di poi ha intrattenuto a lungo l'uditorio, che sovente lo ha interrotto con applausi, sulla missione affidata dal Regime alla Donna italiana, missione di bontà, di assistenza, di collaborazione.

La riunione si è chiusa, fascisticamente come era stata iniziata, col saluto al Duce. Le acclamazioni al Capo ed al Regime hanno poi lungamente echeggiato nella sala.

Manifestazioni fasciste a Volpiano e Piossasco

con l'intervento del Federale

In occasione della ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo, che sono anche i protettori di Volpiano, nel vicino paese è avvenuta ieri una grandiosa manifestazione fascista cui ha partecipato con entusiasmo la intera popolazione. La manifestazione, approvata dal Federale che ha voluto assistervi di persona, è stata organizzata dal Segretario del Fascio, Paolo Camoletto, dal Podestà conte Rippa di Meana e dal cav. Cobalil, Fiduciario del Gruppo Rionale «Mario Sonzini». Essa consisteva in tutta una serie di gare, fra le quali preminenti una corsa ciclistica su strada da concludersi sulla pista del Campo Littorio, per l'assegnazione della Coppa «Pino Robinia», in ricordo dell'aviatore volpianese rimasto vittima alcuni anni or sono in un incidente di volo, e una partita di calcio tra la squadra «Guerin Sportivo» di Torino e quella di Volpiano: quanto dire che alla manifestazione davano un tipico e simpatico carattere le Giovani Comiche Nere, cui era d'altra parte riservata.

Alle 11, agli ordini del Fiduciario del Gruppo e del Comandante dottor Baglioni, sono giunti nel paese 120 fascisti e 500 Giovani fascisti cantando gli inni della Rivoluzione. A riceverli sulla piazza XXIV Maggio si trovavano i vecchi e i giovani camerati locali, oltre i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane, e i Sindacati, col Segretario del Fascio e il Podestà. Dopo una visita al paese, i convenuti hanno partecipato a un rancio che, inutile dirlo, è stato consumato tra la più viva e sana allegria.

Nel pomeriggio si sono iniziate le gare. Alle 16, accolto da formidabili alalà e da grida di devozione al Duce, è arrivato sul Campo Piero Gazzotti. Egli ha preso posto nella tribuna, dove è stato cosequiato oltreché dal conte Rippa di Meana e dal Segretario del Fascio, dall'ispettore di zona cav. Scotti, dal Comandante in seconda Facchini, dal cav. Cobalil, da altre personalità del Fascismo torinese e da numerosi Segretari di Fasci e Podestà accorsi dai Comuni vicini. Il Gerarca si è intrattenuto circa un'ora, interessandosi vivamente alle gare e complimentando i Giovani fascisti che maggiormente in esse si sono distinti, quindi è ripartito per Torino, salutato da una nuova, imponente dimostrazione che ha fatto vibrare più alto che mai il nome amato del Capo, mentre le musiche che avevano prestato servizio fin dal mattino, intonavano «Giovinezza» e l'Inno dei Giovani fascisti.

Alle 21 il Federale si è recato a Piossasco, per il rapporto di quel Fascio. Lo accompagnava l'on. Cavalli ed è stato ricevuto dalla popolazione con applausi scroscianti. Sulla piazza erano schierate tutte le formazioni del Regime.

Il Gerarca ha reso omaggio ai Caduti, quindi dall'apposito palco fasciato di tricolore, ha presieduto il rapporto. Il Podestà, cav. Bruno, gli ha rivolto il saluto a nome del paese, ed il Segretario del Fascio [illegible] Pavioli ha successivamente data lettura della relazione sull'attività locale.

Prendendo a sua volta la parola, Piero Gazzotti si è inanzi tutto compiaciuto dello sviluppo preso dal Partito nel Comune, attraverso tutte le forme di attività; ha poi passato in rapida rassegna l'odierna situazione nazionale rispetto ai grandi problemi cui il Duce dedica la forza indomabile e la luce splendente del Suo Genio; e scorgendo tra la folla anche un gruppo di fanti, appartenenti a un reggimento di stanza nel paese, ne ha tratto motivo per riaffermare ancora una volta l'indissolubile unione esistente in Italia tra Esercito, Milizia e Popolo, costituenti un blocco granitico sulla cui compattezza il Capo ha di poter contare in qualsiasi momento per la suprema difesa degli interessi della Patria.

Grida altissime di: viva il Duce! hanno echeggiato alla chiusa del forte discorso. Il Federale si è intrattenuto in cordiale conversazione con le Autorità e con gente del popolo desiderosa di attestargli la propria simpatia: quando ha lasciato il paese, la manifestazione si è ripetuta con espressioni di più intenso affetto per il Capo.

L'elogio del Federale al dott. Ponte di Pino che si arruola per l'A. O.

Il Segretario Federale ha ricevuto il dott. Ernesto Ponte di Pino, Segretario del G. U. F., il quale gli ha rassegnato il mandato perchè mobilitato a domanda per l'Africa Orientale. Il Segretario Federale ha espresso al dott. Ponte di Pino il suo vivissimo compiacimento per il fascistico gesto compiuto arruolandosi volontario e lo ha quindi intrattenuto sugli ulteriori sviluppi dell'azione del G. U. F. di Torino che proseguirà sulle basi dell'attività sin qui svolta dal camerata partente. Piero Gazzotti ha infine vivamente elogiato e ringraziato il dott. Ponte di Pino per l'opera svolta nel delicato settore con intelligenza e capacità.

Manifestazioni del mese di Luglio

2 luglio, ore 17,30: Riunione dei Direttori Federale e del Fascio di Torino — **3 luglio**, ore 16: a Belmonte, visita alla Farmacia Nuova e Farmacia S. Ambrogio; ore 16: Riunione Commissione provinciale; ore 21: Rapporto di tutte le Gerarchie dei Gruppi Rionali di Torino. — **5 luglio**, ore 16: visita Casa Littorio Infantile, via Botero 17; ore 16,30 rapporto Segretari di Zona; ore 18: rapporto Fiduciari Gruppi Rionali — **7 luglio**, 6,30, inaugurazione acquedotto e lavatoio a Rivarolo Canav. — **8 luglio**, ore 16: Visita Soc. A.S.S.A. di Lanzo — **9 luglio**, inaugurazione Ufficio Fonte Valle ad Avigliana, Susa e Bertrand — **10 luglio**, ore 16: Riunione Commissione Provinciale; ore 16,30: Visita Cartoleria Bertolo, corso Peschiera — **12 luglio**, ore 16: Visita alla Colonia Elioterapica di Moncalieri; ore 17,30: Rapporto Fiduciari Gruppi Rionali — **14 luglio**, ore 9,30: Rapporto Fascio di Chiomonte; ore 10,45: Rapporto Fascio di Oulx; ore 18: Rapporto Fascio di Bardonecchia. — **16 luglio**, ore 16: Riunione Commissione Provinciale; ore 16: Riunione Commissione Prezzi al grosso — **17 luglio**, ore 18: Riunione Commissione Prezzi — **20 luglio**, ore 16,30: Visita Cartoleria Bertolo, corso Peschiera — **22 luglio**, ore 16: Visita alla Colonia Elioterapica di Moncalieri; ore 17,30: Rapporto Fiduciari Gruppi Rionali — **23 luglio**, ore 10, Rapporto Fascio di Pralormo — **24 luglio**, ore 18: Riunione Commissione Prezzi.

Il «Michele Bianchi» per gli sposi del rione

Ieri sera al Gruppo «Michele Bianchi» sono stati ricevuti gli sposi che hanno celebrato le nozze durante il mese di giugno. Si è svolto un programma a base di poesie declamate con brio dai rispettivi autori, e di scelta musica eseguita da una violinista con accompagnamento di pianoforte. La serata si è chiusa con un trattenimento dovuto alla Filodrammatica del Gruppo.

La consegna delle drappelle ai militi della 104ª Batteria partenti per l'A. O.

La 104.a Batteria di artiglieria giovani, Stevani e Parenzo, i consegnatari della D.I.C.A.T., le salmerie Vedani, Revel, Mannelli, Malquale il primo luglio lasciarà la tetra e Tinivello, il colonnello Pienostra città per recarsi nelle so- na-Cahoni d'Applicazione, i colonnelli colevate Colonie dell'Africa Orientale. oneri mattina ha ricevuto le drap- mandanti i reggimenti di stanza pelle d'onore che l'Associazione nella nostra città, folte rappre- Arma d'Artiglieria ha voluto do- sentanze delle Associazioni d'Arnare ai militi partenti quale stu- ma, particolarmente numerosa bolo della consolante spirituale quella dell'Artiglieria, dei Gruppi fraterno affetto fra gli arti- Rionali.

glieri in congedo ed i militi partenti. La cerimonia, come in genere tutte quelle di questi giorni che odiamo attorno ai soldati, ai militi ed ai volontari partenti per l'Africa Orientale tutto l'entusiasmo di una popolazione non soltanto memore delle glorie del suo passato ma pronta nello spirito a qualsiasi evenienza ed a qualsiasi sacrificio, si è svolta tra la fervida appassionata partecipazione spirituale di quanti, autorità o popolo, vi hanno preso parte.

Alle 10 alle spianata d'Artiglieria erano convenuti i personalità civili e militari. Erano presenti S. E. il consolo Matteini hanno parlato, il Prefetto Giovara, il Podestà on. Sartirana, il rappresentante della cerimonia e la parissima fede Segretario federale, console More- che anima i militi partenti, pronti no, i generali Pasquali, Manca ed obbedire sempre, per la gloria Di Bernezzo per gli alti Comandi del Re, agli ordini del Duce.

militari, i generali Vandelli, co- Il saluto al Duce alto e solenne mandante il primo gruppo di Le- ha concluso la cerimonia.

Nell'Opera Balilla

Ieri, come era stato preannunciato, si sono svolte alla Casa del Balilla in piazza Bernini, numerose manifestazioni alle 9 ha avuto luogo il capoverto delle lezioni di Educazione Fisica. Il presidente comm. Salvetti ha impartito alle convenute le disposizioni per il lavoro da svolgere in futuro, segnalando riguardo a gite di carattere istruttivo.

Alle ore 10 il Presidente ha tenuto riunione ai Comandanti delle Legioni Avanguardiste e Balilla di Torino e provincia ed ecco la comunicate le recenti disposizioni impartite da S. E. Renato Ricci al Convegno di Milano, e precisato come siano pronte le nuove norme per Avanguardisti. Queste manifestazioni avranno luogo tutte le settimane nei giorni di sabato.

Alle ore 16,30 ha avuto luogo presso la Scuola rionale Cavalli la lezione [illegible] fatta dal Presidente dell'Opera Balilla, degli allievi Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane che frequentano l'Istituto Magistrale Parificato Arduino Boncalli», presenti le autorità cittadine.

Quindi alle ore 17 alla Casa Balilla è proceduto alla premiazione degli Avanguardisti che partecipanno alle gare di marzo, ed alle 17,30 il Presidente teneva rapporto alle Fiaccole e Capi Gruppo delle Giovani e Piccole Italiane, presente la Fiduciaria Provinciale signa Sala. Nel pomeriggio alle ore 17 il console Salvetti accompagnato dalla [illegible] Piantanida, si è recato a Cuorgnè dove ha presenziato alla cerimonia inaugurale del Labaro delle Colonni Italiane e del Gagliardetto degli Avanguardisti. Alla manifestazione hanno partecipato le rappresentanze di tutte le organizzazioni con bandiere e personalità, tra le quali notammo S. E. il Senatore Casalis, il preside della Provincia comm. Ursolo Quaglia, il maggiore Talarico comandante un battaglione del 91.o Reggimento Fanteria di stanza a Cuorgnè, il segretario del Fascio, camerata Allodi, il Podestà e Presidente di quel Comitato dell'Opera Balilla, ing. Rabajoli, ed un brillante stuolo di ufficiali del 91.o Fanteria. Piovono madrine dei due labari le signore Quaglia e professoressa Sala. La cerimonia si svolgeva in un ordinato entusiasmo fascista, con vibranti patriottiche parole pronunciate dal console Salvetti e con il saluto al Duce, mentre la musica suonava gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Una Messa per i Caduti alla Gran Madre di Dio

Nel tempio della Gran Madre di Dio ieri mattina si è svolta una solenne cerimonia in memoria dei Caduti nella grande guerra. In occasione del quarto anniversario della traslazione delle salme nel tempio, il cappellano militare don Solerio, alla presenza dei rappresentanti le Autorità cittadine, delle Associazioni delle Famiglie dei Caduti in guerra e d'arma, ha celebrato nella cripta una Messa solenne. Il parroco della chiesa ha poi detto le esequie. La cerimonia, nella sua semplice austerità, è stata seguita con religioso fervore da tutti i presenti.

I Balilla alla Colonia «Riccardo De Angeli»

E' stata riaperta al Colle della Maddalena la colonia estiva «Riccardo De Angeli» istituita dal «Pro Milite Italico», con un primo turno di orfani di guerra e figli di mutilati provenienti da Torino e da Brescia. Salutavano i coloni, alla partenza, col presidente gr. uff. nob. Lorenzo Verdun di Cantogno, alcuni membri del Consiglio e alcune patronesse. Era pure presente la signora Evelina Ascoli, vedova dell'indimenticabile fondatore del «Pro Milite Italico». La visita e gaia brigata, raggiunta la colonia, si schierò sull'ampio piazzale prospiciente la splendido fabbricato per compiersi il rito dell'«alza bandiera». Il presidente spiegò ai piccoli coloni l'alto significato della cerimonia che in nome del Re e del Duce li rendeva degni del beneficio preparato per essi dal grande cuore di Riccardo De Angeli, e parlò loro della gloriosa bandiera nazionale.

V Giornata del giocattolo italiano

Le finali delle corse dei bimbi

Alla presenza d'un pubblico numeroso hanno avuto luogo le finali delle corse del triciclo e automobili, che, con le finali del monopattino avvenute martedì scorso, hanno dato i seguenti risultati: **Corsa col monopattino:** 1) campione del monopattino 1935, Francesco Ghigoli, 2, Luciana Tocco, 3, Gianfranco Perrod. **Corsa di triciclo:** 1, campione del triciclo per l'anno 1935 Celestino Mantelli, 2, Giovanni Russo, 3, Gianfranco Isoardi. **Corso d'automobili:** 1, campione dell'automobile per l'anno 1935 Luigi Gliamotti, 2, Carlo Barbero, 3, Vladimiro Malacco, 4, Aldo Fiori. Sono così terminate le manifestazioni che il Comitato aveva messo in programma per la 5.a giornata del giocattolo italiano. Nella prima decade di luglio avrà luogo la proclamazione dei vincitori e la premiazione di cui daremo particolareggiato resoconto nel corso dell'entrante settimana.

I rapidi turistici

Il pomeriggio del 7 luglio offre il più largo respiro: alla messa mondana, alla montagna, al mare, al lago ed alle metropoli. Per la mezza mondana vi è la gita alle Valli del Canavese e del Pellice colla Torino-Torre Pellice-Barge e l. 6 (Barzellette, Pragelato, Prali, Rubbio Pellice e Crissolo). Per la montagna si ha la scelta fra il Torino-Bardonecchia-Susa e il Torino-Rivalta, Entrambe le gite offrono occasioni di raggiungere rispettivamente col Torino-Bardonecchia le mete di Sestriere, Claviere, Monte Banchetta, col Susa il Moncenisio, col Rivalta il Santuario di Oropa, il Lago di Mucrone, oltre le suggestive mete verso la Valle Maira e l'alta valle del Cerio. Forte richiamo al mare offre la gita a Diano Marina e S. Remo, mentre le gite a Genova ed a Venezia facilitano a rimanere le visite alle città marinare.

Il Lario attenderà i gitanti della Torino-Milano, offrendo con modica spesa la possibilità, portando da Como, di toccare qualche punto del lago e di raggiungere da Erba il belvedere di Brunate. La gita a Milano si ripete a soddisfazione degli amanti delle sport ai quali è aperta la Mostra.

Gli sportivi di fuori Torino avranno invece il richiamo del R.A.C.I. Il quale organizza per il 7 luglio il «Circuito automobilistico di Torino». Alle partenze a Torino in detto giorno treni speciali da Milano, da Novara, da Genova, da Savona e da Asti.

Il Quadrumviro De Vecchi

Ossequiato dal Prefetto è giunto ieri da Roma, con il treno delle ore 8.20, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

OGGI

Ore 9: Ravvegno delle forze sportive dopolavoristiche con concorso ginnico alla Stadium di corso Vinzaglio.

Ore 10: Alla Casa del Balilla, gare di nuoto Civ. Italiana.

Ore 16,30: Funerali della sorella del Cardinale Fossati; via Santa Giulia 15.

Ore 11,18 a 19,35: Passaggio da Porta Nuova dei figli di italiani all'estero, diretti alle Colonie marine.

Ore 15: Stadio Mussolini: incontro di [illegible] tra le rappresentative di Torino e Lione.

Ore 16: A Mirafiori, riunione ippica al galoppo.

Ore 15,30: Dop. Fiat, corso Moncalieri, professione dilettantegrafica.

Ore 16,30: Al Parco del Valentino, Circuito motociclistico.

— Solenne ingresso al Santuario di N. Signora di Lourdes al Belvedere (Cisterna) del nuovo Vescovo mons. Giuseppe Rosso.

Ore 21: Dopolavoro Fiat, convegno serale all'aperto.

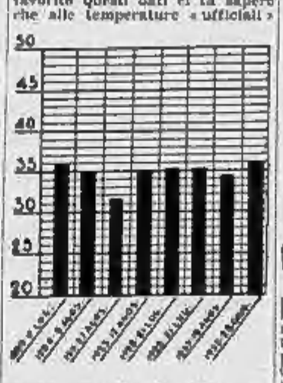
Il caldo

Un primato trentennale

Il caldo ha quest'anno conquistato un primato che — statistiche alla mano — risulta particolarmente notevole in quanto i 36 gradi sono stati registrati solo nel 1880, cioè oltre mezzo secolo addietro, e da trent'anni in qua questa è la temperatura più alta segnalata. Il 9 agosto del 1904 si ebbero 35°, che furono superati di pochi decimi soltanto il 16 luglio 1928 e il 2 luglio dell'anno seguente.

Le annate più fresche del trentennio risultano essere invece il 1910, con la massima di 29,7 il 1.o agosto, e il 1909 con i suoi 30,3 che per quell'anno segnarono il massimo vertice raggiunto dalla colonnina del termometro il giorno di Ferragosto.

La stazione Martina, che ci ha favorite queste dati ci fa sapere che alle temperature «ufficiali»



occorre, per coloro i quali abitano nella parte alta della città — verso cioè la barriera di Francia — aggiungere circa dodici decimi di grado, di tanto è infatti il divario fra tale zona e quella prossima al Po. Un pensiero quindi di condoglianza per quei concittadini maggiormente prevati dalle furie del solleone.

Nella R. Accademia delle Scienze

Nella recentissima ed ultima adunanza dell'anno accademico 1934-35, la nostra Reale Accademia delle Scienze ha conferito, con voto unanime, il «Premio Gautieri» per la Storia (quadriennio 1931-34) ai professori Achille De Rubertis e Roberto Lopez, quali, tra i quattordici candidati, furono giudicati [illegible] maggiormente raggiunti risultati utili per il progresso delle scienze storiche.

Dei due autori premiati furono specialmente apprezzati del De Rubertis il volume su «Ferdinando Del Rosso e la cultura fra Paolo V e la Repubblica veneta», ed il lavoro su «Girolamo e la Toscana», entrambi frutto di ricerche accurate; del Lopez l'originale monografia su «Genova marinara nel Duecento»; Benedetto Zaccaria ammiraglio e mercante».

La grande Crociera de *La Stampa*

Malaga e Granada seconda tappa mediterranea

Nel vespero del giorno 20 Settembre il «Roma» getterà l'ancora nel porto di Granada. Saranno allora in navigazione da quasi tre giorni, essendo partiti da Genova il mercoledì del 17; e avranno già superato la prima tappa, Barcellona, e costeggiando tutto il litorale iberico Valenza si sarà appressa in fondo al magnifico golfo, chiusa ad oriente dal Capo Sant'Antonio e dominata a levante dal profilo lunae delle Baleari. Saranno trascorse di lunata alla prua sottile della grande nave Alicante e Cartagena e, passato il Capo de Gata, Almeria. Sbarcheremo a Malaga verso le 19 per non ripartirne che il giorno 21 alle 21 diminuendo così di sosta che impiegheremo nella visita di Malaga e nella allontanata gita a Granada. Fra una cosa e l'altra avremo anche modo di recarci a Coin, il caratteristico villaggio andaluso che sorge alle porte di Malaga.

Le soste di Malaga, che collocano l'Atlantico e Gibilterra, l'Africa montagnosa di Ceuta e quella desertica di Algeri, sarà di vivo interesse, poichè con Granada è una delle città che maggiormente hanno conservato il carattere spagnuolo, pieno di fascino e di colore.

Il lettore potrà liberamente rivolgersi per informazioni riguardanti la Crociera ai nostri Uffici in Galleria San Federico e presso tutti gli Uffici C.I.T.

La chiusura del Cine Ghersi

Oggi il Cinematografo Ghersi ha proiettato sullo schermo l'ultimo film del suo programma; da domani, come altri cinematografi cittadini, chiuderà i battenti per il periodo estivo. La chiusura del Ghersi però è definitiva. Abbiamo annunciato giorni or sono che ben presto i lavori di ricostruzione di via Roma saranno iniziati anche in questo isolato e che la nota sala sarà demolita per cedere poi ricostruita più moderna e più bella. L'abitudine al simpatico [illegible], che era famigliare a tutti i torinesi, ce lo fa salutare con un tantino di rincrescimento. Era stato aperto, il Ghersi, vent'anni or sono, nel novembre del 1915; aveva ospitato molte manifestazioni patriottiche ed artistiche, quali ad esempio, parecchi anni or sono, alcuni concerti diretti da Mascagni; sul suo schermo erano stati proiettati i più importanti ed acclamati film; infine era stato il secondo cinematografo d'Italia ad attrezzarsi per la proiezione dei film sonori.

Il locale, opulento di dorature e di marmi, per cui ancor oggi potevano esser detti uno dei più ricchi e più eleganti, è stato sovente ornato dalla presenza di Principi della Casa Reale. Oggi salutiamo il Ghersi esprimendo l'augurio che ben presto, rifatto ancor più elegante, venga riaperto e goda, come per il passato, il favore del pubblico.

L'atto coraggioso di un manovale

Tale Giulio Monaco di Francesco di 19 anni abitante in via Pianezza 57, attraversava il torrente Dora nei pressi dell'Istituto Bonafous tenendo per mano la nipotina di 7 anni a nome Letizia. Il guado non era facile. Ad un certo punto la donna trovò una buca profonda 75 centimetri e la corrente rapì la strappò di mano la bimba che fu travolta. Il manovale Vincenzo Torchio di Umberto di 19 anni che stava prendendo un bagno, visto il pericolo corso dalla ragazzina si buttò a nuoto e riuscì a salvare la piccola Letizia. Il giovane compiendo il generoso atto si ferì alla gamba sinistra. All'Autoteria Martini fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Investito consecutivamente da due automobili ed ucciso

Il ventiduenne Michele Ilersone, di 22 anni, abitante in via Rivalta 4, ed un'automobilista si era fermato nel mezzo della via Pinerolo per attraversare la corsa e venire investito dall'automobile 20-175-TO guidata dal signor Rolando Alberto di Rivoli, di 35 anni, abitante in via Piave 31 bis, all'urto il Bessone veniva gettato al suolo e si trovava proprio sul passaggio di altra automobile guidata dall'autista Luigi Ulivelmo di Luigi di 36 anni. Questi cercò di evitare l'investimento ma vani furono i suoi sforzi: a sua volta colpì il disgraziato che raccolto in pietosissimo stato fu accompagnato all'Ospedale Martini dove purtroppo giunse cadavere.

Incendio in un deposito di legnami

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 13, è scoppiato un incendio in un deposito di legname in corso Altacomba 107, di proprietà della Ditta F.lli Fiorio. La moglie del custode accortasi delle fiamme che si sono levate improvvise per cause ancora ignote, ha dato la segnalazione ai pompieri, che sono accorsi dal distaccamento agli ordini dell'ing. Pastore, ed in due ore di lavoro hanno avuto ragione delle fiamme.

Morte improvvisa

Il lattivendolo Francesco Boccaccio fu Giovanni, di anni 45, abitante in corso Vigevano 50, trasalirava ieri nel pomeriggio in bicicletta, verso le 16,30 nei pressi di casa, quando, colpito da malore, cadeva al suolo privo di sensi, soccorso dalla guardia Bertolotti, il povero uomo era trasportato alla Assistenza Martini dove però, malgrado le cure di quei sanitari, poco dopo cessava di vivere.

MUORE CADENDO DA UN ALBERO. — Il pensionato Carlo Alessi fu Andrea, di anni 69, abitante in strada del Castello 18, mentre si trovava su un albero di ciliege nel giardino di casa sua, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo da un'altezza di circa 5 metri battendo malamente sui ciottoli ove constatava la morte per fratture alla base cranica.

FERITO GRAVEMENTE DAL PADRE. — Ieri sera verso le 20,30 era ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale San Giovanni, per una ferita di arma da fuoco al collo, certo Carlo Zeppegno di Silvanno d'Orco 30, abitante in via Baltimora 8. Il ferito ha dichiarato di essere venuto a diverbio col padre per futili motivi e di essersi stato colpito da quest'ultimo con una rivoltellata.

CADE DI BICICLETTA. — Il meccanico Benedetto Amerio di Luigi, di 56 anni, abitante in via Forlì 152, è caduto ieri mattina dalla propria bicicletta all'angolo di corso Vittorio e via Saluzzo, riportando la frattura del femore destro. All'Ospedale Martini è stato giudicato guaribile in tre mesi.

CICLISTA CONTRO UN CARRO. — Alle 5,30 il ciclista Lorenzo Tignone, di anni 54, mentre scendeva dalla Val Pattonera verso la città si è scontrato con un carro. Da riportate contusioni giudicate dai medici dei San Giovanni guaribili in 20 giorni.

L'INFORTUNIO DI UN MOTOCICLISTA. — Il commerciante Arrigo Francesco, ieri dopo le ore 5 di ieri mattina percorreva in motocicletta piazza S. Martino, quando, per evitare un ciclista, andava ad urtare contro la cassetta degli spazzaneviti sita ai piedi d'un pilastro della casa n. 31, distruggendola. Nell'incidente riportava ferite che all'Ospedale S. Giovanni erano giudicate guaribili in tre settimane.

Dirigenti di aziende industriali a Londra ed a Bruxelles

Una comitiva di dirigenti di aziende industriali partirà per Londra per partecipare al Congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro, che si svolgerà a Londra dal 16 al 20 luglio p. v. La comitiva visiterà poi l'Olanda ed il Belgio, soffermandosi particolarmente a Bruxelles, per la visita della Esposizione Internazionale.

Corte Mutilati di guerra «Benito Mussolini» 3.a e 4.a Centuria. — I graduati e CC. NN. in sede via Del Carmine 12 domani sera per importanti comunicazioni.

285.a Legione Avanguardie. — Prima Coorte [illegible] 10, palestra Scuole Piana.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125.

STATO CIVILE

28 Giugno 1935-XIII

Nati vivi	31
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
Morti	24
Matrimoni trascritti	9

Un incendio distrugge un negozio in via Cesare Battisti

La scorsa notte verso le ore 23, per cause ancora non accertate è avvenuto uno scoppio seguito da incendio nel negozio di compassi e di materiale di precisione di proprietà del signor Alemano in via Cesare Battisti all'angolo con l'ingresso della Galleria Subalpina. Gli inquilini dello stabile hanno udito un sordo boato, poi un violento scoppio ha divelto la serranda che è stata proiettata fin all'altro lato della via mentre i vetri si infrangevano e coprivano il suolo per molti metri. Le fiamme si sono poi sprigionate violente. I pompieri sono giunti sul luogo con due distaccamenti ai comandi degli ingg. Viterbi, Mottura ed Alby ed in breve spegnevano le fiamme. I danni sono abbastanza ingenti. Dai primi accertamenti l'incendio sembra essere dovuto ad autocombustione di celluloide data la temperatura elevata. Per fortuna non si devono deplorare feriti.

FIERA DEL GIOCATTOLO OGGI REGALO DI CARAMELLE

Per onorare la riuscita Fiera del giocattolo e rendere omaggio ai gitanti dei «treni popolari»

la famosa Fabbrica di Cioccolato A. GIORDANO

oggi, a tutti coloro che faranno un acquisto di qualsiasi entità a uno dei bellissimi chioschi di giocattoli dei *Grandi Magazzini Bianchi* in Piazza San Carlo, offrirà un sacchetto di squisite caramelle di sua produzione. La Fabbrica di cioccolato A. Giordano, i cui prodotti entrano in tutte le famiglie e i cui «gianduiotti oro» godono meritata fama mondiale, ha il suo negozio di vendita (pasticceria) in via Garibaldi 33, dove le sue specialità sono vendute freschissime e dove i gitanti possono trovare i più gustosi ricordi di Torino da portare alle proprie case, al ritorno.

Oggi, intanto, ripetiamo, regala di un *sacchetto di delizie caramelle Giordano* per ogni acquisto di giocattoli italiani ai bellissimi chioschi dei *Grandi Magazzini Bianchi*, in piazza San Carlo.

TRENI TURISTICI e COMITIVE «CIT»

con passaporto collettivo. 14-21 luglio: *Monaco e Berlino* L. 545. Treni turistici di ferragosto. 14-18 agosto: Budapest, L. 175. 12-18 agosto: *Monaco e Norimberga* L. 375. **Comitive:** Menaili per Parigi, Bruxelles, Londra e Olanda L. 890. Settimanali per Vienna e Budapest L. 780; e Grünau, 11-20 agosto per i campionati di canottaggio L. 875. Informazioni, iscrizioni: Uffici CIT, v. XX Settembre 3 e v. Roma, Palazzo Stampa.

LA MASSIMA ELEGANZA

è raggiunta da chi indossa abiti dal taglio irreprensibile. Sarteria D. Capella, via P. Micca, 17.

SUPERLIDO MEIRANO SOLARIUM

Tramvia Monenlieri, chiedete biglietti A.R. Bagni, compreso cabina, L. 4,50 festivo, L. 3 feriale.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Isaviese, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19, e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.

MICHELOTTI: 16 e 21: Riv. Imperiali.

MICHELOTTI: Ore 16 e 21: Danze.

MOTONAVE VITTORIA: 17-19,30-21,30

CHALET: Ore 16,30 e ore 21: Danze.

PAGODA ROSSI: Ore 16 e 21: Danze.

CAV DANZE: Belfiore, c. Monceliori 62.

CIANA BACHI: e Piccine e sabbiatore

BIRRERIA ROMIO e CARATSON: Ore 16,30 e 21: Marcherita del Piata

RAFFEI: Troupe Marcia-Filippi.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Delitto senza pensiero».

AMBROSIO: Trionfo della vita. Tempio

VITTORIA: La valle del terrore (ia via. per Torino) e Arte Varia.

STATUTO: Tabaccheria Generalessa.

IDEAL: Macario, Film: Luci sommerse

ALFI: «Serenata» con Nila Asther.

NAZIONALE: «Coi Sei un amore».

BALBO: Notte Grand Hôtel e Varietà.

MAFFEI: «Notte d'amore» e Varietà.

SPLENDOR: «L'uomo ombra».

MASSIMO: Calturito, Howard, Ultimo.

SAVOIA: «Bouboule, le roi nègre».

ITALIA: Volga in fiamme. Stanesso.

FERRERIS: L'amor mio sei tu. Murati.

CORSO: Come tu mi vuoi. L. 2-3-6.

REX: Edizione straordinaria. L. 3-6-8.

I divertimenti

VOLETE STAR AL FRESCO?
Andate al «Cine Rex»

NAZIONALE: Ultimo giorno di *Coi Sei un amore*

Fiori d'arancio

Ieri mattina nella Cappella dell'Istituto Sociale, l'esimio Dott. Cav. Luigi Edoardo Rossi, medico delle Casse Poligrafiche di Malatta del nostro giornale, ha impalmato la gentilissima signorina Piera Givone. Agli sposi le maestranze de *La Stampa* inviano i più sinceri auguri.

Farmacie aperte oggi

Agostino e Demichelis, piazza Vittorio Veneto 10 — Angiolo, via Milano (piazzetta Basilica) — Annunziata, via Stradella 196 — Restorto, piazza Carignano 2 — Rumino, corso Vittorio Emanuele 76 — Boggio e Bonergna, via Bertolotti 14 — Barzarelli, via Madama Cristina 52 — Borelli, via San Donato 9 — Cooperativa 3.a, via Pietro Micca 2 — Cooperativa 6.a

Vita finanziaria commerciale e agricola

Rassegna agraria settimanale

Forte nelle principali regioni granifere dell'Italia settentrionale la mietitura, mentre nell'Italia centrale e meridionale si sta ormai trebbiando.

Le previsioni riguardo a quello che potrà essere la produzione granaria di quest'anno sono molto ottimistiche e, mentre per alcune zone la produzione viene indicata sensibilmente superiore a quella del 1934, in molte altre la previsione stessa viene presunta uguale a quella del 1933.

Queste previsioni sull'entità della produzione granaria italiana condurranno i nostri mercati assai riflessivi ed i contratti per il nuovo raccolto, mentre in principio della mietitura superavano le lire 100 al quintale, ora ne sono al di sotto.

Rivercatissimo è il granoturco a prezzi assai elevati. Il fieno è pure in buona vista.

Le colture primaverili ed foraggere, quanto cerealicole e orticole, sentono in quest'epoca estrema necessità di umidità e, in quelle zone dove non è possibile l'irrigazione o i terreni non sono provvisti di naturale freschezza, se ne dimostrano in condizioni sfavorevoli.

I prezzi del foraggi, data l'accennata siccità, sono sostenuti.

Fiacco si svolge il mercato del bestiame in genere, salvo se si eccettua la categoria del bestiame da lavoro. Deboli soprattutto sono i suini.

Invariati si mantengono i vini, la cui attività è assai limitata. La vite si manifesta molto promettente, direttamente da quanto si prevedeva la primavera scorsa.

Affluiscono agli ammassi collettivi i bozzoli di nuova produzione, su cui vengono anticipate sempre circa L. 4 al chilo. La qualità è ottima, mentre i quantitativi sono di molto minori a quelli degli anni passati.

Il mercato dei bozzoli

Alessandria, 29. — Bianchi, gialli sferici chiusi e loro incroci al Kg. lire 3,95-4,10.

Casalmaggiore, 29. — Incrociati chinesi al Kg. L. 4.

Bazzigaluppa, 29. — Bozzoli chinesi variati al Kg. L. 4,10-4,16.

Capriata d'Orba, 29. — Incrociati chinesi al Kg. L. 4.

Cavi Ligure, 29. — Incrociati chinesi e gialli sferici al Kg. L. 3,80-4,10.

Castelletto Scarzeno, 29. — Bozzoli gialli e bianchi variati al Kg. L. 4-4,20.

Cuneo, 29. — Incrociati chinesi al Kg. lire 4,20-4,30.

Lu Monf., 29. — Bozzoli chinesi incrociati al Kg. L. 4,10-4,15.

Novi Ligure, 29. — Incrociati chinesi al Kg. L. 4.

Rivarolo Canavese, 29. — Bozzoli incrociati di qualità bianca e gialla al Kg. L. 3,90-4,20.

Rocchetta Ligure, 29. — Sferici incrociati al Kg. L. 3,80-4,30.

Savigliano, 29. — Incrociati chinesi superiori al Kg. L. 42,80-44.

Serravalle Scrivia, 29. — Incrociati chinesi e gialli sferici al chilogrammo L. 3,80-4,00.

S. Salvatore Mont., 29. — Gialli e bianchi e gialli incrociati al Kg. lire 4,10-4,20.

S. Sebastiano Curone, 29. — Sferici bianchi e gialli incrociati al Kg. lire 3,80-4,10.

Valenza, 29. — Chinesi incrociati al Kg. L. 4,10-4,25.

Voghera, 29. — Bozzoli al Kg. lire 3,80-4,10.

Acqui, 29 sotto.

La produzione del baco da seta ha subito quest'anno una notevole diminuzione del 30 % circa, dovuta a vari motivi di indole naturale; tuttavia non si sono avute lamentele ed avvisi di malattie, ed il prodotto, scarso come quantità, è ottimo come qualità.

Le innovazioni legislative per questo ramo della produzione, hanno portato delle trasformazioni nei nostri mercati del baco serico, ed anche nell'Acquese, da dallo scorso anno, si sono costituiti degli Ammassi Bozzoli. Uno di essi è sul Acqui e l'altro a Castelnuovo Bormida.

In questi giorni i produttori hanno consegnato agli Ammassi le prime quantità di bozzoli, e si prevede che tutta la produzione dell'Acquese sarà portata a raccolta dagli Ammassi, che l'anno scorso hanno dato ottimi risultati per il collocamento del prodotto e la distribuzione di un elevato prezzo ai produttori.

Il mercato delle pesche in Alba

Alba, 29 sotto.

Un manifesto del R. Podestà informa che l'importantissimo mercato delle pesche della nostra città avrà inizio il giorno di martedì 2 luglio prossimo. Come negli anni scorsi il mercato si terrà nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana sulla vasta piazza S. Paolo.

Il mercato si inizierà alle ore 5,30 mediante segnale dato con apposita bandiera.

MERCATI

CEREALI

Alba, 29. — Frumento nostrano fino al Q.le L. 118-114, mercantile 103-110; granoturco fino 76-79, mercantile 67-74; avena 60-62; segale 62-65; seme mondo 104-106; fave 67-70; ceci 120-134; lupini scelti 100-140; crusca 46-50; cruschello 42-44.

Parma, 29. — Frumento nostrano nuovo fino al Q.le L. 92-94; buono mercantile 89-91; granoturco nostrano fino 80-82; mercantile 79-81; intiero al Q.le 78-80.

Reggio Emilia, 29. — Frumento in grani mercantile fino al Q.le L. 91-93; id. comune 89-91; avena estera 27-29.

San Sebastiano Curone, 29. — Grano al Q.le L. 142-144; meliga 78-79; segale 70-73; lupini 80-110; fave 90-110, ceci 110-130; crusca 50-55; cruschello 48-50.

Voghera, 29. — Grano al Q.le L. 112-115; meliga 76-78; segale 73,74; lupini 90-140; crusca 46-48; cruschello 42-44.

BESTIAME

Alba, 29. — Bestiame da allevamento e da lavoro: vitelli da latte per capo L. 260-600; maiali lattonzoli 90-115; buoi e manzi 1000-2300; vacche e giovenche 650-1200. Bestiame da macello: vitelli piemontesi al Kg. L. 2,85-3,5; id. della comune 3,7-4,5; buoi 3,1-3,3; tori 2,8-3,7; vacche 2,2-3; maiali grassi da macello 3,6-3; agnelli 2,8-3,1; capretti 3,2-3,5.

Parma, 29. — Bestiame da macello: buoi e manzi al Q.le L. 160-340; vacche ed in una buona promessa.

110-190; tori 250-300; vitelli da latte 270-370; vitelli da 3 a 9 mesi 140-180; manzette 170-250; suini lattonzoli del peso da Kg. 18 a 22, per capo L. 35-50; magroni di Kg. 100, a peso vivo, al Kg. 2,70-2,90; magroni di altre razze 2,40-2,50; grassi, del peso di Kg. 150 a 200, 3,15-3,25.

San Sebastiano Curone, 29. — Bestiame da lavoro: buoi al Q.le L. 230-250; vacche 136-140. Bestiame da macello: buoi al Q.le L. 180-220; vacche 120-130; vitelli e manzi 250-300; scrofe 300-350; maiali 310-320; lattonzoli per capo 90120; agnelli e capretti al Q.le 300-330.

Tortona, 29. — Bestiame da lavoro: buoi al Q.le L. 195-205; vacche 145-150; vitelli e manzi 210-225; tori e torelli 190-200. Bestiame da macello: tori al Q.le L. 205-215; buoi 220-235; vacche 150-170; vitelli e manzi 225-240; scrofe 300-400; maiali 320-340; lattonzoli per capo 125-130; agnelli e capretti al Kg. 44-48; buoi per fornitura al Q.le L. 200-210; torelli 205-210.

FORAGGI

Alba, 29. — Vieno maggengo al Mg. L. 3-3,80; elette 2,305,10; terzuolo 2,25-2,50; fieno di erba medica e di trifoglio 2,10-2,25; paglia scelta di frumento 0,90-1,10; paglia imballata 1,40-1,60.

Parma, 29. — Fieno maggengo (nuovo raccolto) L. 37 al Q.le; erba spagna (nuovo raccolto) 25; id. (tagli successivi) 20; lupinella 14.

Reggio Emilia, 29. — Fieno maggengo nuovo al Q.le L. 22-24; erba spagna 1.o taglio 26-32; paniglio di lino 56-60; panello di granone 55-57.

San Sebastiano Curone, 29. — Fieno maggengo al Q.le L. 23-25; agostano 18-21; paglia scelta di frumento 7-8; paglia pressata 10-11.

Tortona, 29. — Fieno maggengo al Q.le L. 24-26; agostano 20-22; terzuolo 16-18; paglia scelta di frumento 10,50-11; paglia pressata 11,50-12,50; avena 70-72; semi di trifoglio 395-400; semi di medica 270-290.

LATTICINI

Parma, 29. — Formaggio parmigiano-reggiano: produzione 1934 al Kg. L. 4,50-4,80; id. produzione 1933 4,10-4,40; produzione 1933 5,70-6,40.

Reggio Emilia, 29. — Formaggio grana reggiano prod. 1933 al Kg. lire 5,80-6,50; prodiz. 1933 5-5,30; produzione 1934 4,60-4,90; burro nostrano di caselle 7,70.

VINI

Alba, 29. — Barolo classico di produzione 1933, per Hl. L. 340-370; id. produz. 1934 325-345; barbaresco classico di produz. 1933, 330-370; id. produz. 1934, 310-330; nebiolo vecchio da cantiglia 235-245; nebiolo dell'annata 205-215; nebiolino 125-135; barbera vecchia superiore 150-180; barbera dell'annata 120-150; freisa fine 140-160; brachetto 140-150; grignolino 130-140; moscato bianco 1.a qual. 135-140, 2.a qual. 118-130; dolcetto superiore 125-135; dolcetto comune 100-120; barbera 90-105; barolino da pasto 90-100; Nano secco 90-105; vino comune da pasto 60-65; asolo bianco e rosso 70-85.

Reggio Emilia, 29. — Vino comune al grado L. 8,80-9,25; superiore 9,50-10; in bottiglia al Q.le 90-120; filtrato comune 110-120; filtrato superiore 125-130; concentrato 54-55 hobo 340-360.

San Sebastiano Curone, 29. — Barbera per Hl. L. 130-170; comune da pasto 80-100; bianco secco 80-100; dolce 110-140; vini fini 120-140; asolo bianco e rosso 65-70.

Tortona, 29. — Barbera di qualità superiore, di gradi 12-13, per Hl. L. 115-150; comune da pasto di gradi 8-9 65-70; barbera di gradi 10-11, 90-100; qualità speciali di bottiglia bianco e rosso 140-200; bianco secco 100-115; asolo bianco e rosso 65-70.

Bollettino settimanale dei Mercati vinicoli piemontesi

La Cattedra provinciale di Viticoltura ed Enologia di Casale, unitamente alla Cattedra provinciale di agricoltura di Alessandria, comunica:

Casale. — Nelle varie zone piemontesi la ricerca dei vini, durante l'ottava scorsa, si è mantenuta attiva per quanto la temperatura assai elevata non sia favorevole al consumo dei vini nelle città ove si preferiscono bibite rinfrescative a base di acqua. Invece in campagna e negli opifici il vino, anche durante i forti calori, è sempre la bibita preferita e ristoratrice.

La disponibilità di vino per il commercio sono molto ridotte specialmente le qualità di vino comune. Rimangono ancora partite di vini rossi scelti tipici che non tarderanno molto ad essere esaurite, data l'attiva ricerca.

Le contrattazioni nei vari centri vitivinicoli piemontesi durante l'ottava scorsa si sono basate sui prezzi seguenti; vini comuni rossi tipo Monferrato, Langhe, da 10 a 11½ di alcool da L. 98 a 130 l'ettolitro, per quantità superiore ai 20 ettolitri; vini rossi scelti tipici tipo barbera da 11½ a 13½ di alcool, da L. 140 a 175 l'ettolitro per quantitativi superiori ai 7 ettolitri ioè ad un fusto da viaggio); vini rossi speciali dolci o secchi tipo grignolino, malvasia, brachetto, moscato dolce, da L. 160 a 190 l'ettolitro per quantità superiori ad una damigiana o fusto di litri 54; vini bianchi secchi comuni a fini del tortonese e monferrino da L. 110-140 l'ettolitro, per quantità superiori ai 50 litri; vino moscato fino da bottiglia L. 150 a 180 l'ettolitro, per quantitativi superiori ai 50 litri; vini vecchi fini tipici classici: Barolo, Barbaresco, Gattinara, Lessona, Carema da L. 220 a 325 l'ettolitro, per quantità superiori ai 50 litri.

L'ottava è trascorsa con lenge calde ottime, bella, favorevole all'uva che ormai è in piena fioritura nelle varie zone vitivinicole piemontesi, la temperatura molto elevata, favorisce la regetazione della vite che denota un promettente germoglio di abbondante rittogamiche. Ovunque si sta ultimando il trapuntio, il quale malgrado la stagione avversi, presenta un buon raccolto.

Lu Monf., 29. — Mercato vinicolo calmo, le scorte però sono quasi esaurite. Le ultime vendite sono state fatte sulla base di L. 120 a 160 l'ettolitro in cantina del produttore. L'elevata temperatura di questi giorni favorisce la regetazione della vite, che era un po' in ritardo, ma promette bene e finora è senza malattie crittogamiche.

Marmora, — Mercato vinicolo fiacco con scarse ricerche. Il deficito che gradazione fra i 10 e gli 11 gradi è stato venduto a prezzi variabili dalle L. 100 alle 110 l'ettolitro. L'andamento della vite è ottimo e il prodotto si mostra abbondante e veramente bello.

Carrelo Grue. — La produzione delle scorse annate è pressochè esaurita. Le vendite di questi tempi sono state sulla base da L. 100 a 120 il quintale. La vite è in buone condizioni

Rizza Monferrato. — L'andamento del commercio vinicolo è buono. I vini da pasto si pagano dalle L. 90 alle 120 l'ettolitro; le barbere superiori dalle L. 130 alle 160, a seconda dei tipi e della gradazione. La disponibilità è assai ridotta. La vite è favorita dal tempo nella fioritura che è promettente, per quanto il numero dei grappoli non sia molto abbondante.

Fortazomaro. — Con prezzi sostenuti vanno esaurendosi le limitate disponibilità, che sono ridotte a poche centinaia di ettolitri. I prezzi hanno variato dalle L. 130 alle 160 il quintale. Con gli ultimi 15 giorni di temperatura calda, la vegetazione della vite si è ripresa e i grappoli promettono bene.

Alba. — Buone ricerche e quantità ridotte ai minimi termini. I prezzi sono sostenuti e cioè nebiolo dolce dell'annata da L. 215 a 235 l'ettolitro; barbera scelta da bottiglia da L. 130 a 185 l'ettolitro; dolcetto da pasto da L. 100 a 125 l'ettolitro. La vite finora promette bene per quanto il raccolto non sia abbondante.

Saluzzo. — Mercato vinicolo attivo, ricercati i vini delle Langhe e i neri locali per i tagli. I prezzi hanno variato dalle L. 140 alle 150 per ettolitro. L'andamento della vite è ottimo con tempo favorevole. Vi è molta uva in piena fioritura.

Saluzzo. — Mercato vinicolo attivo, ricercati i vini delle Langhe e i neri locali per i tagli. I prezzi hanno variato dalle L. 140 alle 150 per ettolitro. L'andamento della vite è ottimo con tempo favorevole. Vi è molta uva in piena fioritura.

Ranengo. — Mercato vinicolo calmo con andamento uniforme. I prezzi del vino si aggirano sulle L. 100 l'ettolitro. La vite è in piena fioritura e immune da malattie.

Chiomma. — Mercato vinicolo calmo con andamento stazionario. I vini della produzione 1931 si vendono a prezzi variabili da L. 130 a 140 l'ettolitro. I vigneti hanno un buon andamento e promettono un'abbondante promessa.

Casalborgone. — La produzione di quest'anno cresce. I prezzi hanno variato dalle L. 80 alle 100 l'ettolitro, secondo il grado e qualità. Nelle nostre vigne si notano deperimenti dovuti alla filossera, si hanno pure della zone dove le viene sono belle.

Gli Stati Uniti possono assorbire grandi quantità di vini

Roma, 29 notte.

L'Agenzia «Gea» pubblica le seguenti statistiche sui vini italiani esportati nel mercato nord-americano durante il primo trimestre 1935: vini in fusti ett. 36 contro ett. 689 del 1934, vini in bottiglie 684 centinaia contro 4548 centinaia del 1934; vini in fiaschi ett. 534 contro 6329, vermut in fusti ett. 228 contro ett. 569, vermut in bottiglie 4966 centinaia contro 19,440 centinaia del 1934.

Da questi dati risulta che l'esportazione italiana del corrente anno ha presentato una leggera tendenza a diminuire, la cui origine in parte è da attribuirsi a cause interne ed in parte cause esterne. Per le prime sono da annoverarsi: a) lo sfavorevolissimo numero di grossisti in vino esistenti negli Stati Uniti, i quali sono aumentati di circa un centinaio dal periodo proibizionistico a quasi duemila; b) i gravami fiscali; c) le vendite all'asta di numerosi partite di vino detenute da molti improvvisati commercianti nord-americani, caduti in disuso.

Una causa esterna, che ogni controllore a contrarre l'esportazione vitivinicola italiana, è il difetto di una valida propaganda collettiva, che possa essere in grado di far conoscere la bontà dei vini tipici d'Italia, come il Vermut, il Barolo, il Barbera, il Chianti, il Capri, l'Orvieto, il Valpolicella, l'Est Est, il Nebiolo.

A giudizio di quanto è stato recentemente segnalato dalla benemerita Camera di Commercio Italiana di New York, l'ultimo momento psicologico e il più adatto per una larga e intelligente propaganda a favore dei vini italiani. Si nota infatti una certa tendenza nel mercato degli Stati Uniti a riconoscere il vino nella sua funzione alimentare, ed a togliere dalla classifica e dal trattamento dei liquori, al quale è stato accomunato fino a poco tempo addietro. Una parte di quell'elemento che formula l'opinione pubblica, costituita dai legislatori e degli amministratori della legge, ammette che sono stati commessi errori basici nei riguardi del vino. Un sintomo di questo mutato orientamento è dato dall'approvazione dell'Assemblea dello Stato di New York di un progetto di legge che permetterebbe la vendita diretta di vino in fusti al consumatore, e ciò allo scopo di ridurne sensibilmente il costo attuale. Lo Stato di Indiana e di Maryland hanno ridotto la tassa sul vino, l'Ohio ha abolito il controllo di Stato, e così numerosi altri Stati che stanno studiando delle provvidenze intese ad agevolare il commercio del vino.

Denuncia obbligatoria pel 20 luglio della superficie coltivata a riso

In questi giorni l'Ente Nazionale Risi ha provveduto a ricordare con una apposita circolare l'obbligo che — a termini della legge vigente — compete a tutti i coltivatori di riso di denunciare all'Ente stesso, entro il 20 luglio corrente, la superficie coltivata a risaia, con l'indicazione della varietà e distinguendo la semina diretta dal trapiantato.

Per facilitare l'adempimento di tale prescrizione l'Ente ha inoltre inviato a tutti i risicoltori una speciale stampa, che dovrà essere completata in ogni sua parte con i dati richiesti e consegnata, entro e non oltre il 20 luglio corr., alla sezione provinciale dell'Ente Risi oppure al locale Municipio che ne curerà l'inoltro all'Ente stesso.

Come è noto la mancata denuncia entro il termine prescritto ovvero la presentazione di denuncia incompleta o non rispondente a verità, costituiscono infrazione e i responsabili incorreranno nelle gravi penalità previste dalla Legge.

Consigliamo pertanto i risicoltori a non attendere all'ultimo momento a difare al più presto la prescritta denuncia per la massima sollecitudine e scrupolosità.

Coloro che non avessero ricevuto la circolare sono egualmente obbligati a presentare la denuncia e dovranno quindi provvedersi della stampa occorrente richiedendolo agli Uffici dell'Ente Nazionale Risi o al Municipio.

I risicoltori tengano presente che anche quest'anno l'Ente farà eseguire un rigoroso controllo sull'esattezza delle denuncie presentate, valendosi dell'opera di tecnici specialisti.

L'opera di rilevazione di questi ispettori non libera però i produttori dall'obbligo della denuncia, che deve, entro e comunque, essere presentata dall'interessato nel termine prescritto.

(Il Ufficio dell'Ente Risi e delle Unioni provinciali fascistе degli agricoltori sono a disposizione dei risicoltori per informazioni in merito.

E' PURO E COSTA LA METÀ

Il prezzo dell'Estratto di Carne CIRIO è rimasto invariato

Tutti ora sanno che l'Estratto di Carne Cirio è puro e che costa la metà degli estratti di carne di altre marche

Confrontate: sapore - sostanza - rendimento! dell'Estratto di Carne Cirio con gli estratti di carne di altre marche

Fate questo confronto nel vostro interesse, acquistate un vasetto di Estratto di Carne Cirio

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A prezzi d'occasione troverete, via Padova 52, pantaloni, cancellate, giardinetti, tubazioni, serramenta varia.

SEGHERIE, lavoranti legno, troverete vasto assortimento macchine presso Segna, via Nizza, 31 bis, Torino.

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANONIMA lubrificanti cerca agenti Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere cassetta 44 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69367

AVVENIRE assicurato, ordini, cambiali con dieci a migliorare offerente Caffè Ballilla, Nuovo Mercato. Rivolgersi domenica, luogo pomeriggio. 18760

AVVIATA sartoria uomo risultato miliardo. Scrivere cassetta 46 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69359

CEDESI avviato negozio vendita alta importante città della Riviera ligure. Reddito sicuro e buon impiego capitale. Trattasi solo con interessati. Scrivere cassetta 14 M, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3616

FARMACIA unica, semidistrutta, vendesi, affittasi, prov. Asti. Rigo, Bellforo, 10, Torino. 18597

FOTOGRAFIA redditizia provincia cerca, richiamo, seriola. Scrivere cassetta 56 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69337

IMPIEGO faccia a persona disposta versare mutuo 300.000, garanzia massima. Scrivere cassetta 55 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69338

NEGOZIO centrale angolare cercasi seterie pellicerie, avviatissimo, grandi di vetrine, affitto mite, lunga capitolazione, codesi tuttavia cambio restituzione. Scrivere cassetta 222 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18790

PANETTERIA redditizia cedo causa salute. Albergo Corona Grossa, Ospedale Torinese. 69389

SEGHERIA urge cedere. Scrivere cassetta 58 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69390

TRECENTOMILA valore aziendale vendesi tutta proprietà Albergo nuovissimo, località frequentatissima stazione climatica. Scrivere cassetta 124 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18760

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

CARBONI Cobes cercansi abili produttori pratici clientela ingrosso, dettaglio per Torino. Scrivere cassetta 7 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI piazzisti introdotti liquori. Scrivere cassetta 54 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69384

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMO operaio per fabbrica letti e mobili in ferro ognuno assicurare lavoro posti, età. Scrivere cassetta 29 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASA Salsiccie. Operai, intelligenti condizione frequentando breve corso salsiccie elettrica. Ravi, 6. 18719

CERCASI abile premiatr modelleria pelletteria per residenza Verona. Indirizzare offerte Pelletterie Forni, Bergamo.

CERCASI cameriera sapere cucinare, trenta'anni, due. Referenze. Scrivere cassetta 221 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18777

CERCASI fresatore attrezzista provetto stenellerla. Scrivere cassetta 316 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI giovane ragioniera primo impiego, attissima prima. Scrivere offerte manoscritte cassetta 319 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI impiegata amministrativo praticissima industria Biella. Scrivere dettagliando Greco, Bertola, 34 bis.

CORSI lucifia ridotta preparazione accelerata impieghi; NISF, via Po, 2, telefono 67-073. 69168

DATTILOGRAFIA 12 macelli. - (Abilitanti anche macchine). Stenografia, contabilità. Computisteria. Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi, 9.

INDUSTRIA importante alle porte di Biella cerca alla stenodattilografia conoscenza tedesco. Inutile offrirsi senza ottime referenze e lingua tedesca stenografia. Scrivere: E. 250, Oliva, Biella. 3919

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

TENUTARIA, tecnico privato energico, diplomato scuola industriale, lunga pratica importante cotonificio grezzi, colorati, miti pretese, offresi. Xant. Filo 16, Brescia. 18761

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

DOMESTICA friulana cerca tutti lavori, compresa cucina, bambinaia, graziana, abile cameriera, offronsi ovunque miti pretese. Adelo, Trieste, Torre Bianca, 24.

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GIOVANOTTO cerca lezioni d'italiano, tedesco, inglese. Scrivere dettagliando pretese cassetta 318 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18771

VOLETE INFORMAZIONI SUL SERVIZIO CHE PUO' DARVI UNA CUCINA, UNO SCALDABAGNO, UN FRIGORIFERO ELETTRICI E SUL LORO COSTO D'ESERCIZIO?
NON ACCONTENTATEVI DI QUELLO CHE, CON ARIA COMPETENTE, VI POSSONO DIRE LE VOSTRE CONOSCENZE, CHE QUALCHE VOLTA HANNO VISTO GLI APPARECCHI ELETTRICI SOLTANTO..... IN VETRINA.

Rivolgetevi alla S.P.E.S., Via Bertola 42 - Torino - Tel. 42-521 a 41-172 la quale è in grado di fornirvi qualsiasi chiarimento su qualunque apparecchio elettrico e sulle speciali tariffe per applicazioni elettrodomestiche e Vi persuaderete che servirsi di apparecchi elettrici è veramente conveniente.

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI tendaggi, tendine, grande assortimento, metraggio, prossi ultraconvenienti. XX Settembre, 28.

DALZE Aurora, prossi speciali diversi tipi fine serie. Lavorazione extraforte. Ingrosso, minuto. Ponte Mosca, 5.

MATENASAI lana Standard, chilogrammi tredici lire cinquanta. Sant'Anselmo, una (cortile). 18755

MATERASSO lana reclame chilogrammi 13 lire 46, resalo coprirlede. Lagrange, 22. 18781

SALE Castelnuovo (Chivasso). Nuovo Albergo Villa delle Rose, trattamento famigliare, pensione giornaliera lire 16 tutto compreso. Telefonare 44-674. Scrivere direttamente. 69115

SANVITO Canave, 1050. Albergo Marcora, acqua corrente, tennis, garage, parco. Direzione Allievi. 3235

SPOTORNO, Hotel Esperia, tutti confort, giardino, trattamento signorile, prezzi eccezionali. 3880

SPOTORNO, Nuova apertura Albergo Italia, via Aurelia. Confort. Prezzi miti.

ALLOGGI due, tre, quattro, cinque camere libere subito. Regina Margherita, 148. 18650

CEDESI elegante paraggi Statuto, preferibilmente ritirando camera letto. Telefonare 41-236. 68095

GENOAS alloggio sole camere, 1.o piano, termosifone. Telefonare 32-391.

CORSO Belgio 15, splendida posizione, alloggi quattro cinque camere, ogni confort. 69107

CORSO Umberto 30 affittasi alloggi tre quattro camere, uffici, magazzini.

D'AFFITTARE primo ottobre alloggio signorile d'angolo di 13-14 camere, secondo piano. Via Pomba, 16. 69400

MAGNIFICO locale attatto industria vinicola, mq. 250, affittasi. Cova, 45.

SUBITO affittasi cinque camere disimpegni, comodità moderne, tutto nuovo, Gioberti, 42, Retto. 69371

ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFITTASI alberghi nella posizione, comodità, ott. 1100. Prat Angelica, Gully (Gressoney). 18739

ALASSIO, Hotel Imperia, confort, cabine, spiaggia propria, riduzioni giugno settembre. 3833

ALASSIO, Pensione Milanese, terrazzo mare, luglio 24 complessive. Riduzioni famiglie. 3984

AL mare. Funiculì, signorine, mamme, famigliarità, distinzione. Dati. Beglivanni, Finalmarina.

AL mare. Finalmarina. Funiculì, fanciulle, famiglie. Prof. Agliotto, Oporto, 1 cellini. 69590

ANGROGNA, 800 m. Albergo Pomo d'Oro, pensione L. 15. Prop. Chiarle.

CASTELLO Pino d'Asti, m. 500. Albergo Ristorante, pensione famigliare, massima comodità, acqua corrente, bagno, luce, garage, vasto parco, 14 giornaliere tutto compreso. Peneriaris. 69370

CHIAVARI, Pensione Lamelliera, famigliare, comodità moderne. Luglio 18, agosto 20. 3679

FINALE Ligure, Albergo Bagni Bonsenso, pensione, appartamenti mobiliati, cabine spiaggia. 3592

FINALMARINA, Pensionato Ghiglieri, abbastanza, ottimo trattamento, referenze, signorine, signore, famiglie.

FINALMARINA, Pensionato Trossarello, signorine, signori, signore. Ambiente elettino, prezzi modici. 18648

LOANO, Stazione soggiorno, splendida posizione ombrosa, ottimi stabilimenti, alberghi, pensioni, ville, appartamenti ammobiliati. Informazioni Azienda Soggiorno. 3593

PEGLI, Hotel Mediterraneo, fronte mare, stabilimento bagni proprio, parco, tennis, servizio trattenimenti danzanti, pensioni prezzi agiornati.

RIMINI, Hotel Internazionale, sul mare, tutti confort, acqua corrente. Interpellateci. 3093

SALE Castelnuovo (Chivasso), Nuovo Albergo Villa delle Rose, trattamento famigliare, pensione giornaliera lire 16 tutto compreso. Telefonare 44-674. Scrivere direttamente. 69115

SANVITO Canave, 1050. Albergo Marcora, acqua corrente, tennis, garage, parco. Direzione Allievi. 3235

SPOTORNO, Hotel Esperia, tutti confort, giardino, trattamento signorile, prezzi eccezionali. 3880

SPOTORNO, Nuova apertura Albergo Italia, via Aurelia. Confort. Prezzi miti.

SPOTORNO, Pensione Oliva, arredata, nuovo, acqua corrente, garage, trattamento ottimo.

TORGNON (Aosta) 1200. Immense pinete, pianeggiante. Al Belvedere, trattamento ottimo famigliare, prezzi minimissimi. 18530

VARAZZE, Stagione balneare 1935: per ville, appartamenti, camere, alberghi, pensioni, rivolgersi alla Direzione Stabilimenti Bagni Mafalda. Spiaggia eccellentissima, servizio speciale per bambini, cura del sole, sabbiature, attrezzi ginnastici, sala da ballo, orchestre, ogni confort moderno. Per il mese di giugno riduzione del 50 per cento.

VARAZZE, Pensione Rolfinari, ottimo trattamento, giardino; 18 bagni completi, gestione propria. 3845

VIU', Albergo Pelprese, posizione splendida, trattamento ottimo, pensione 18.

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO Astura Artena disposti ritirare Lambda 7.a serie. Scrivere cassetta 192 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18540

ASTURA ultimo tipo 4 posti come nuova 36.000. Plutinch, corso Vittorio, 78.

BIANCHI completissima 250 lire 3800, tipo 320 lire 3200. Peschiera 33.

CERCO Balilla due quattro porte da privato. Scrivere cassetta 197 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PORTABOLLO portalettere multiplo, evitenote contravvenzioni 3000. Fabbrica, Principe Eugenio, sotto.

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE INDIVIDUALE DEL 50%

PER LE LOCALITÀ TERMALI BALNEARI E CLIMATICHE

durante la stagione

ESTIVO - AUTUNNALE

(20 giugno - 20 settembre)

OBBLIGO DI PERMANENZA: 6 GIORNI

VALIDITÀ: 60 GIORNI

con diritto a proroga

SPECIALI FACILITAZIONI PER FAMIGLIE mediante l'acquisto di apposita tessera

Elenco delle località ed informazioni presso le STAZIONI E LE AGENZIE DI VIAGGIO

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dr. Comm. DARIGO Via S. Anselmo 1 ore 11-12; 18-19

EMORROIDI
cura rapida
SENZA OPERAZIONE
Studio Dr. COTTI R. Succ. Dr. Cav. G. Boggio-Lera
Via Bertola 39 - Visite: 10-12 e 18-19
Telef. 43-537

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI - VESCICA PROSTATA - URETRA
Studio diretto dal Cav. Dr. G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 9 e via Sebast. Valfrè, Tel. 42-471 - Ore 16-19,30 - Fest. 10-12.

EMORROIDI
cura radicale senza operazioni in due visite.
Dr. Gaspare Corti - Milano, Ascia 6
Telef. 12-330
Lunedì, giovedì: Novara, via D. Bello 9.

Istituto Opoterapico
IMPOTENZA, malattie nervose, anemia, esaurimenti, perdite, disturbi mestruali. Comm. Dr. LATTES - 12 Prine. Amedeo
Ore 9-19

Tipografia giornale LA STAMPA

Appendice de *LA STAMPA* (22

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

— Mi permetterò chiedervi un agente, del quale possa disporre a mio talento, fin quando io riterrò necessario. Credo, infatti, che non ci sarà neppure da pensare ad arrestare per ora quel Mokowsky, mentre è indispensabile sorvegliarne ogni mossa... E lo solo, per questo, non basterò...

— Chi volete?

— Richard, per esempio!

— Ne scegliete uno robusto!

— Mah! può servire...

Qualche istante dopo, l'agente Richard lasciava la Prefettura in compagnia del brigadiere ed entrambi si dirigevano verso Montmartre.

Cammin facendo, Deffoux faceva imparare a memoria al suo compagno il segnalamento di Mokowsky. E in pari tempo gli dava i connotati di Saint-Clair e della principessa Algarotti.

L'agente Richard era alto quasi un metro e novanta. Un vero atleta, dal volto taglialo a grandi colpi d'ascia, dalle mani formidabili. Aveva trentacinque anni, ma sapeva di non poter contare che sulla sua forza fisica, per ottenere un avanzamento, che l'intelligenza, non lo favoriva troppo.

La giornata era bella. Le strade erano piene di sole. Il brigadiere Deffoux si sentiva di una esuberante gaiezza.

Non soltanto aveva finalmente una pista; ma questa promettiva d'essere appassionante e di riservare una quantità di sorprese.

Arrivato in via Douai, lasciò il compagno di fazione davanti all'*Albergo degli Artisti* e lui entrò nell'ufficio del gerente dell'albergo.

— L'uccello è sempre là?

— Credo di sì. Ma deve dormire ancora.

— Ha ricevuto altre visite?

— Nessuna.

— Bene! Non una parola che possa metterlo in sospetto, veh! Altrimenti, ricordatevi quello che vi ho detto ieri...

Il gerente non era ancora interamente vestito e attraverso la camicia senza colletto, lasciava vedere il petto villoso.

— Oh! Dovreste conoscerla, ormai, la mia devozione...

***

Il piccolo bar di fronte all'albergo era un piacevole posto d'osservazione.

Vi era una tavola proprio sul davanti e Deffoux vi sedette con il compagno.

Tutto pieno di buon umore, offrì:

— Un piccolo Calvados, per mettervi in forza?

L'altro accettò con entusiasmo. Erano le nove del mattino. I locatari dell'albergo cominciavano ad uscire. Il brigadiere li osservava uno ad uno e intanto raccontava a Richard quel che aveva fatto a Pouilly e concludeva:

— Lo sento che ho ragione! Soltanto, capito, bisogna andare con molta pr

Anno 69 - Num. 156 — TORINO - Domenica 30 Giugno 1935 - Anno XIII — Prima Edizione

IN TERZA PAGINA

La prima corrispondenza di Giuseppe Tucci sulla spedizione italiana nel Tibet

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

IN QUINTA PAGINA

Le conclusioni dell'inchiesta di Italo Zingarelli in Polonia

LAVAL MANDA IN VACANZA IL PARLAMENTO

Gli uomini del 6 febbraio
preparano una dittatura di sinistra

Parigi, 29 notte.

Sebbene dopo un giorno e una notte di estenuante discussione parlamentare e dopo un interminabile andirivieni di progetti di legge dalla Camera al Senato e viceversa, Laval è riuscito questa mattina all'alba a mettere il Parlamento in vacanza, l'atmosfera interna francese continua a dar segni di perturbazione. La promessa del Presidente del Consiglio che il Governo saprà far rispettare la propria autorità contro tutti i tentativi di violenza da qualunque parte essi vengano non sembra aver calmato l'effervescenza delle sinistre nel cui seno, a quanto pare, c'è chi lavora a tutt'uomo all'attuazione di un vero e proprio programma rivoluzionario.

L'alleanza Blum-Daladier

Durante la seduta della notte scorsa una solenne stretta di mano scambiata fra gli applausi da Blum e da Daladier per attestare *coram populo* la solidarietà socialradicale è stata interpretata come una specie di giuramento di cospiratori. Lo stesso Daladier, anima di quello che le destre già intitolano «complotto», in una riunione del Fronte comune svoltasi durante la notte avrebbe pronunziato un discorso che viene riassunto come segue: 1. bisogna ormai decidersi a vincere o morire; 2. la Repubblica è spacciata: essa crollerà fra il disgusto delle masse lavoratrici; 3. il proletariato deve assicurarsi il controllo della Banca di Francia, disporre sullo sconto, dirigere tutti gli istituti di credito e le grandi imprese industriali: acqua, gas, elettricità, ferrovie.

Nel suo discorso ultrasettembrino Daladier avrebbe confermato quanto affermava da due giorni su un giornale parigino G. De Marsilly, che cioè l'ex Presidente del Consiglio è deciso a rovesciare il gabinetto Laval non appena le Camere potranno riprendere i lavori per sostituirlo con un ministero socialista che governi dittatorialmente.

I «congiurati» avrebbero già pronta una serie di decreti in forza dei quali le industrie principali passerebbero sotto il controllo dello Stato. Non appena formato il governo, un certo numero di delegati governativi, di cui parecchi sono già stati designati, piglierebbero la direzione delle banche a cominciare da quella di emissione e così pure delle compagnie di assicurazioni, delle miniere, delle ferrovie, ecc. Gli attuali impiegati di tali aziende diverrebbero *ipso facto* funzionari dello Stato con diritto a pensione. In quanto agli azionisti delle imprese nazionalizzate essi dovrebbero abbandonare allo Stato le azioni di loro proprietà accontentandosi di ricevere in cambio titoli pubblici per un ammontare equivalente al valore nominale delle azioni cedute. Il margine fra questi e il loro valore di quotazione rimarrebbe allo Stato. La Banca di Francia assorbirebbe il nome di «Cassa del tesoro pubblico». Intanto una spaventosa serie di arresti preventivi priverebbe le leghe d'azione di destra dei loro capi riducendoli all'immobilità.

Un sintomo preoccupante

Superfluo dire che l'enunciazione di questo programma, del quale secondo il *Jour* un membro influente del partito radicale appartenente alla corrente herriottiana avrebbe garantita l'assoluta autenticità, scatena nella stampa di destra un vero pandemonio. La chiusura della Camera impedisce alla rivelazione di avere subito conseguenze politiche precise: ma l'avvenire è considerato con apprensione e gli stessi osservatori più scettici non possono fare a meno di rilevare come un sintomo grave il fatto che la notte scorsa Laval, stanti gli umori della Camera, abbia dovuto rinunziare a farle approvare i decreti militari straordinari riservandosi di agire per decreto onde non ritardare di un sol giorno quelle misure che sole potranno permettergli di respirare e di far qualche cosa per risolvere i problemi che costarono già l'esistenza ai gabinetti Doumergue, Flandin e Bouisson e che qui rimangono insoluti.

C. P.

Chiappe si batte alla pistola
con l'ex-consigliere Godin

Parigi, 29 notte.

Gli incidenti che recentemente avevano opposto Giovanni Chiappe Presidente del Consiglio Municipale e Pietro Godin ex consigliere municipale del IX quartiere di Parigi e Presidente di Camera alla Corte dei Conti, sono stati regolati stamane sul terreno. In una lettera aperta il Godin aveva formulato nei riguardi di Chiappe giudizi che quest'ultimo considerò come oltraggiosi tanto che incaricò due suoi amici, il consigliere Armand Massard e il colonnello Des Isnards, di chiedere riparazioni. Il Godin nominò da parte sua i due padrini. Fu deciso un incontro e stamane alle 8 in una proprietà dell'Avenue Raphael si svolgeva il duello. L'arma scelta era la pistola da combattimento. Le armi sono state caricate da Armand Massard che ha diretto lo scontro. Sono stati scambiati quattro proiettili. I due primi senza risultato. Alla ripresa Godin spara fino dal via, mentre Giovanni Chiappe fece fuoco soltanto alcuni istanti dopo: egli colpì il suo avversario alla sommità della coscia: ma il proiettile non penetrò.

Il ritorno a Parigi
del gen. Gamelin

Parigi, 29 notte.

Proveniente da Roma è tornato stamane a Parigi il gen. Gamelin Capo di Stato Maggiore generale dell'esercito.

A tale riguardo il *Paris Soir* riporta il seguente fotogramma particolare da Roma: «Il Ministero italiano della Stampa lascia comprendere che il viaggio del generale Gamelin ha rivestito un carattere puramente privato. I suoi colloqui con Mussolini e col Maresciallo Badoglio sono passati del resto completamente sotto silenzio. Tale riserbo, secondo certuni, non fa che aumentare l'importanza della missione ufficiosa affidata al generalissimo francese. L'indomani dell'accordo separato concluso fra Germania e Inghilterra circa gli armamenti navali è naturale che Roma e Parigi — prosegue il dispaccio suscitato — abbiano sentito il desiderio legittimo di rendere più stretta la loro solidarietà politica e militare. Non v'è dubbio che i colloqui del gen. Gamelin abbiano avuto per oggetto la preparazione d'una convenzione propriamente detta fra i due Paesi; e può altresì dirsi che non si è concluso un patto aereo in occasione della visita del gen. Denain. Non può parlarsi di un trattato formale d'intesa militare franco-italiana. Ma tale situazione non esclude una collaborazione profittevole fra gli Stati Maggiori, né esclude scambi di vedute che, occorrendo, potrebbero sboccare in misure strategiche parallele per la difesa di un fronte terrestre degli eserciti».

Conseguenze dell'opportunismo

Dublino, 29 notte.

L'*Irish Press*, organo governativo, commenta non senza ironia la missione di Eden a Roma. Pensa che il Duce non avrà avuto difficoltà ad accettare le spiegazioni di Eden tendenti a dimostrare che l'accordo anglo-germanico non rappresenta la rottura delle intese di Londra e Stresa in quanto che simile concetto avrà servito al Duce opportunamente per rispondere a Eden quando questi abbia avuto l'imprudenza di fargli presente gli impegni dell'Italia verso l'Inghilterra e la Francia per l'indipendenza dell'Abissinia. Ma, aggiunge il giornale, a parte ciò vi è l'accordo del '35 preso durante la crociera mediterranea di Chamberlain secondo il quale l'Inghilterra e l'Italia si sono spartite in Abissinia zone d'influenza e promesso di mutua assistenza per ottenere concessioni di varia genere. Eden avrà trovato il modo di eludere simili richiami dicendo d'essere ministro per gli affari dell'Ugo. di non aver quindi fatto che discutere gli impegni dell'Inghilterra assunti da altri ministri ma, conclude il giornale, una cosa Eden deve avere imparata a Roma e cioè che quando si è tanto opportunisti come gli inglesi per dimenticare i trattati allorchè vengono in contrasto con i propri interessi, non si ha alcuna autorità morale per parlare e per impedire la guerra in Abissinia.

Un autobus contro un palo
15 persone ferite

Berlino, 29 notte.

Presso Neukirchen, un'automobile ha investito di striscio un autobus, sul quale erano 25 passeggeri. Il conducente dell'autobus ha perduto la padronanza della grossa vettura che è andata a sbattere contro un palo e poi contro un albero. Quindici persone sono rimaste più o meno gravemente ferite; fra i più gravi sono l'autista e il meccanico della vettura.

ROBERT THIEME di Downey 102 anni, si è sposato 15 volte di figli. Eccolo mentre dà uno sguardo all'album che contiene le fotografie di tutte le sue mogli.

Ventun anno dopo
Superstite del complotto di Serajevo che si propone di rifare il gesto di Princip

Londra, 29 notte.

Il corrispondente del *Daily Express* da Belgrado è riuscito ad intervistare Dobrpslav Gevgedic, uno dei superstiti del gruppo di nazionalisti serbi che parteciparono direttamente o indirettamente all'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Serajevo.

Gevgedic, pur avendo trascorso vari anni in prigione, si è detto pronto a ripetere l'atto che scatenò il conflitto mondiale. Egli si dice convinto che l'assassinio dell'arciduca è stato solo un pretesto per la guerra, la quale sarebbe scoppiata in ogni caso.

«Eravamo nel 1914 — egli ha detto — un piccolo gruppo d'idealisti. Oggi siamo amaramente delusi. L'unità jugoslava per la quale rischiammo la nostra vita è più remota che mai».

Gevgedic ha detto che è perseguitato dalla polizia jugoslava come lo fu da quella austriaca. Giorni sono venne avvertito dalla polizia di Belgrado che sarebbe stato arrestato nel caso avesse continuato la sua campagna giornalistica contro il governo Stojadinovic. Il complice dell'assassino dell'arciduca è persuaso che il mondo è all'orlo di una catastrofe ed al corrispondente ha confessato che è pronto a ripetere il suo atto del 1914 «se se ne presenterà la necessità».

La frontiera sovietica
violata da 40 soldati giapponesi

Mosca, 29 notte.

L'Agenzia Tass ha da Khabarovsky che quaranta soldati giapponesi al comando di due ufficiali, hanno violato la linea di frontiera sovietica, inoltrandosi nel territorio dell'U.R.S.S. per circa 400 metri raggiungendo e scalando il monte Bozymenaya. Rientrati in territorio manciukuò nel calar della sera, ripassarono, il mattino seguente, la linea di frontiera, rafforzati da un gruppo di camalleggeri e si ritirarono dopo avere risalito la cima Bozymenaya.

La stessa agenzia segnala da Blagovestchensk, che due cannoniere giapponesi, senza tener conto degli avvertimenti regolamentari, risalirono il canale Poyarkov sul fiume Amour. Le due unità proseguirono la marcia anche quando alcune imbarcazioni sovietiche mossero loro incontro ripetutamente segnalando il divieto di entrare nel canale. Nell'un caso e nell'altro le guardie sovietiche, per evitare incidenti non fecero uso delle armi.

La duplice violazione di frontiera è stata segnalata alle autorità superiori per i provvedimenti che saranno creduti opportuni.

Duecentomila persone
al Congresso cattolico di Praga

Praga, 29 notte.

Oltre duecentomila persone sono accorse in questi ultimi giorni a Praga per assistere al Congresso cattolico.

IL SIERO CONTRO LA LEBBRA che distrugge in 24 ore i micidiali bacilli è stato scoperto dopo anni di intensissimi studi da due scienziati francesi: il dott. Vaudremer e la dottoressa Brun. Le ricerche di tale siero erano state iniziate da altri studiosi nel 1871.

Vaste inondazioni in Giappone
Quindici milioni di yen di danni - Stabilimenti allagati, ponti demoliti, argini distrutti - I morti sono numerosissimi

Tokio, 29 notte.

Un nubifragio di eccezionale violenza, tanto che da trentatrè anni non se ne ricorda l'uguale, formatosi al largo della Corea, si è abbattuto ieri sulla parte settentrionale di Kyushu e stamane sul Giappone occidentale.

La città di Kyoto ed i suoi dintorni hanno risentito maggiormente della violenza del nubifragio. La pioggia caduta ha raggiunto i 260 millimetri. Otto fiumi che scorrono nelle vicinanze di Kyoto sono tutti straripati allagando 12 mila abitazioni e asportando 32 ponti. Otto persone sono rimaste annegate. Un edificio scolastico è stato in gran parte sfondato, mediante autocarri, dei 1600 alunni che sono stati tutti posti in salvo, mentre gli edifici vicinano invasi dalle acque. Reparti di truppa hanno cooperato alle opere di soccorso.

A Osaka, 165 abitazioni sono crollate; centinaia sono rimaste sommerse completamente e circa 40 mila hanno riportato danni più o meno gravi per la invasione delle acque. Molti stabilimenti industriali sono letteralmente bloccati. Dieci persone sono perite e quattro mancano all'appello.

Le acque hanno travolto venti ponti asportando le linee ferroviarie nel nord di Kyushu ed interrompendo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. I danni si fanno ascendere a quindici milioni di yen, mentre si annuncia ufficialmente un primo elenco di venticinci persone annegate nelle inondazioi. Nella sola Kyoto, però, insieme ai danno nove morti e sei feriti gravi.

Le acque si vanno ora ritirando lentamente e il traffico ferroviario è in via di ripresa sulle linee principali. Truppe del genio hanno incominciato la ricostruzione provvisoria dei ponti crollati e la riparazione degli argini demoliti dalla furia delle acque.

Complessivamente ventiaci città sono rimaste più o meno danneggiate dalle inondazioni.

Kobe, in conseguenza della distruzione dell'acquedotto, è ora pressochè priva di acqua potabile. Il governo ha stanziato quindici milioni di yen per le riparazioni dei danni e i soccorsi alla popolazioni.

Lo stato d'assedio a Barcellona
Gil Robles e Portola sui luoghi

Barcellona, 29 notte.

Di fronte al temuto piano estremista per mantenere in Barcellona l'agitazione culminata con l'incendio delle tramvie sulla strada principale, il governo ha deciso di ristabilire in quella provincia, lo stato di guerra. Il Ministro della guerra, Gil Robles e il ministro dell'Interno Portola si sono recati in volo a Barcellona per dirigere di persona l'applicazione delle misure che dovranno mettere fine agli atti di terrorismo.

Alla fine di una riunione con Portola, con il Governatore generale della Catalogna, e con il comandante in capo dell'esercito della Catalogna, Gil Robles ha precisato ai giornalisti che ogni timore di un movimento sovversivo, come pure l'ipotesi di una ribellione, devono essere completamente scartati. La sola ragione per cui è stato dichiarato lo stato di guerra in Barcellona e nella provincia, è dovuta ai recenti delitti sociali a Barcellona.

Ex-Primo Ministro cinese
ordinato sacerdote nel Belgio

Bruges, 29 notte.

Si è svolta oggi nell'antica basilica di S. Andrea di Bruges in presenza di alte autorità belghe e straniere e dell'incaricato d'affari della legazione di Cina dottor Lin Cin Han, l'ordinazione del reverendo padre Pietro Celestino Lu Seng Siang, ex Primo Ministro di Cina, il quale svolse una parte importante nella diplomazia internazionale. Tra l'altro egli fu delegato della Cina alla Conferenza della pace. Tornato nel suo Paese, fu protettore della religione cattolica. Poi, avendo perduto la moglie, decise di entrare negli ordini e mise a parte della sua determinazione Re Alberto del Belgio, per il quale nutriva viva ammirazione. Il 4 ottobre 1927 prese l'abito religioso nel corso di una cerimonia solenne in presenza del Corpo diplomatico accreditato a Bruxelles.

Le esercitazioni estive dell'Anno XIII
La partecipazione di oltre 500 mila uomini - 12 Divisioni alle esercitazioni speciali alla presenza delle Supreme Autorità dello Stato

Roma, 29 notte.

Esercitazioni estive anno XIII. - Tutte le truppe parteciperanno, nei mesi di luglio ed agosto, alle esercitazioni di campagna, che si concluderanno con manovre divisionali a carattere continuativo.

Si darà grande sviluppo alla cooperazione fra le diverse Armi, soprattutto fra Fanteria ed Artiglieria.

Ogni Divisione svolgerà una esercitazione di tiro a proietto di reggimento, rafforzato da gruppi divisionali e di Corpo d'Armata.

I Corpi d'Armata di frontiera, i cui effettivi sono tutti rinforzati, concluderanno il periodo addestrativo con esercitazioni a Divisione contrapposte o, dove possibile, di Corpo d'Armata.

Esercitazioni speciali, con caratteristiche di grandi manovre, avranno svolte nell'ultima settimana di agosto:

dai Corpi d'Armata di Napoli e Bari, con intervento di una Divisione celere di formazione. Direttore S. E. il generale designato d'Armata Perris.

Nel settore del Corpo d'Armata di Milano (tre Divisioni di Fanteria ed una alpina). Direttore S. E. il generale designato d'Armata Amante.

Nel settore del Corpo d'Armata di Bolzano (tre Divisioni di Fanteria, due alpine, oltre ad altre unità celeri motorizzate). Direttore S. E. il generale designato d'Armata Ago.

Nel settore del Corpo d'Armata di Udine (tre Divisioni di Fanteria, una alpina ed una celere). Direttore S. E. il generale designato d'Armata Zoppi. A queste esercitazioni speciali interverranno, nei settori di Bolzano e di Udine, le Supreme Autorità dello Stato.

A) In complesso parteciperanno: alle esercitazioni estive oltre 500.000 uomini. Alle esercitazioni speciali 19 Divisioni. Alle grandi manovre nel settore del Corpo d'Armata di Bolzano sette o otto Divisioni.

B) Si applicheranno, in conformità delle direttive sull'impiego delle grandi unità, gli stessi criteri dello scorso anno, e cioè: intervento del maggior numero di ufficiali generali di S. M., e delle Scuole, specie quella di guerra; rappresentazione e studio in profondità di un solo episodio della guerra di movimento, mantenendoci, per quanto possibile, nel campo della realtà: grande importanza ai servizi logistici; impiego dei nuovi mezzi di fuoco e di assalto in corso di distribuzione (concentrati in alcuni settori); cooperazione fra Esercito e Aviazione, largo impiego di ufficiali richiamati del congedo e di complemento di prima nomina.

Ricostituite le unità, in sostituzione di quelle inviate e da inviare in Africa, il programma sopra indicato si effettuerà senza il minimo pregiudizio nei riguardi dell'azione che il Governo intenderà svolgere a tutela dei nostri diritti nell'Africa Orientale.

Il conte Galeazzo Ciano
presta giuramento a S. M. il Re

Pisa, 29 notte.

Il conte Galeazzo Ciano, Ministro della Stampa e Propaganda, è giunto stamane a Pisa donde ha proseguito per San Rossore, ove ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Fantasie straniere
sulla Libia

Roma, 29 notte.

Un giornale straniero, nell'evidente intenzione di mostrare dei pericoli, quanto mai immaginari, cui l'Italia andrebbe incontro per la sua decisa azione in Africa Orientale, pubblica la notizia che il nostro Governo prenderebbe quanto prima delle misure militari atte a garantirlo da qualsiasi sorpresa in Cirenaica e in Tripolitania.

Il giornale è evidentemente male informato, poichè non solo gli attuali effettivi non vengono affatto rinforzati, ma anzi si prevede casi della unità indigene verranno inviate in altre Colonie.

Ciò prova quindi che in Libia è perfettamente sicura e tranquilla. Il diversivo straniero è pertanto quanto mai ridicolo e privo di fondamento. Ancora una volta sarebbe meglio che certi giornali guardassero in casa loro.

Il *Biancamano* lascia Napoli diretto a Cagliari

Napoli, 29 notte.

Quattrocento soldati di Sanità costituenti sette ospedaletti da campo si sono stamani imbarcati, nel nostro porto, sul piroscafo *Biancamano*. La nave alle ore 18, ultimate le operazioni di carico, ha proseguito per Cagliari onde completarlo con altri elementi della *Sabauda* e poi proseguirà direttamente per l'Africa Orientale.

La folla si è riversata imponente al porto per tributare calorose manifestazioni di simpatia alle truppe in partenza.

Il prezzo del pane ridotto a Novara

Novara, 29 notte.

Il Comitato intersindacale è addivenuto ad una notevole riduzione del prezzo del pane, per le forme di peso inferiore ai 100 grammi, L. 1,80 al Kg. e 1,65 per i due tipi; per le forme da 100-300 grammi L. 1,45; comune superiore ai 300 grammi L. 1,30.

IL CALDO
Una vittima a Forlì

Forlì, 29 notte.

L'eccezionale caldo di questi giorni comincia a fare le sue vittime. Per un colpo di sole veniva ricoverato al nostro ospedale Morgagni il bracciante Emilio Ganteucci di 57 anni nativo di Cesena e qui domiciliato. Nonostante le pronte cure alle ore 22,30 il Ganteucci cessava di vivere.

Automobilista colto da insolazione che sviene al volante

Parma, 29 notte.

Mentre transitava per la statale Parma-La Spezia in automobile, il ventiduenne Mario Reverberi di Parma giunto in località Stradella veniva colto da un improvviso malore a causa del caldo. Perduta la guida l'automobile dopo un pauroso sbandamento si capovolgeva.

Il disgraziato giovane soccorso, veniva ricoverato all'ospedale, moriva in seguito a insolazione e per le gravi ferite riportate nel sinistro.

Si denuda sulla pubblica via

Intra, 29 notte.

Anche la nostra zona è sotto una ondata di caldo eccezionale. Oggi la temperatura ha sfiorato i 36° massimo che anche i vecchi verbanesi non ricordano. Nelle campagne e sulle strade si sono avuti molti casi di insolazione per fortuna non gravi. Il contadino Andrea Fostali di anni 50 da Cruvinallo colpito da insolazione mentre lavorava in un orto della sua abitazione dovette essere ricoverato all'ospedale.

L'effetto del calore ha poi influito sul cervello di tale Giorgio Cabardi di anni 30 che ad un certo punto si è denudato sulla pubblica via.

La morte di un bracciante

Castelbolognese, 29 notte.

Da quattro giorni infierisce in Romagna un caldo tropicale che ha reso l'atmosfera opprimente e irrespirabile. Nelle prime ore del pomeriggio il termometro ha segnato 38 gradi all'ombra, temperatura massima che non si verificava dall'anno 1781. In località Fabbrica presso Brisighella mentre il bracciante Francesco Garavini di anni 35 era curvo a falciare in mezzi colto da insolazione è caduto improvvisamente a terra tramortito decedendo in serata.

Un caso di grave insolazione, fortunatamente non mortale, è avvenuto nella parrocchia agreste di Biancanigo di Castelbolognese. Il colono Angelo Dal Pane di anni 24 che si trovava a lavorare in un campo ha perduto i sensi e dopo le cure del caso riprendeva conoscenza alcune ore più tardi.

Un'altra vittima a Verona

Verona, 29 notte.

Oggi il termometro ha segnato all'ombra 39°. Il contadino Angelo Berti, di 48 anni, da Villafranca, è rimasto colpito da insolazione. Nonostante le cure egli moriva all'ospedale.

Due vittime in provincia di Venezia

Venezia, 29 notte.

Le cronache del caldo eccezionale segnalano oggi due casi di insolazione avvenuti in provincia. Il primo riguarda il contadino Napoleone Mosca di 52 anni da Cavarzere, il quale aveva lavorato nel tardo pomeriggio in un campo di semina e alla sera era stato rinvenuto cadavere nel campo stesso dai familiari.

L'altra vittima è il contadino Ernesto Greco di 38 anni da Chioggia colpito da insolazione mentre mietava il grano verso le ore 17 in un campo. Il poveretto è stato subito soccorso ma invano perchè poco dopo è spirato.

Pescatore ucciso da un'auto

Alassio, 29 notte.

Nella vicina Laigueglia, lungo la via Aurelia, il pescatore Emanuele Curero, di 47 anni, nativo di Alassio, mentre in bicicletta attraversava la strada per recarsi alla pesca notturna con le lampare, è stato investito da un autocarro guidato da certo Vincenzo Malgulli da San Remo, di 24 anni. Il povero Curero venne gettato violentemente a terra e rimase morto all'istante. L'investitore è stato fermato.

UN COMPLICATO apparecchio contro il caldo ha ideato mr. Tom Healy di Spokane (Washington). L'impianto consiste in una coppia di mantici disposti sotto le suole della scarpa. Ad ogni passo, l'aria spinta dai mantice risale per una serie di tubi di gomma e rinfresca tutto il corpo. I tubi vengono nascosti dai calzoni e dalla giacca.

La sciagura di Moncalvo
L'autista fermato

Asti, 29 notte.

Ecco i nomi dei cinque morti nella sciagura di Moncalvo: Chiaregatto Gino di 15 anni da Torino; Zavattaro Ottavio di 15 anni da Pietra Alta; Feltro Luigi di 13 anni, casello ferroviario Falchera; Guarisi Domenico di 50 anni, venditore ambulante, abitante in corso Vercelli 248, Torino; Gambini Giuseppe di 11 anni, abitante in via Sandro Botticelli.

L'autista Musso Vincenzo, di Felice, di anni 20, da Torino, pure ferito, è stato fermato dalla autorità giudiziaria. Dirigeva il pellegrinaggio don Dury, fu Carlo, di 39 anni, nato all'Aja (Olanda) ed abitante a Torino, quale direttore dell'Oratorio Conte Rebaudengo. Don Dury è rimasto ferito in varie parti del corpo, però in modo assai leggero.

A Moncalvo sono stati ricoverati i feriti più gravi. Da indagini esperite dal pretore dott. Canessa, risulterebbero gravi responsabilità a carico dell'autista. Sembra infatti che il rimorchio munito di ruote di doppia gommatura, sia già partito con 7 gomme anzichè otto. Durante il viaggio altre due gomme sarebbero scoppiate e l'autista avrebbe proseguito egualmente con sole cinque gomme. Probabilmente alla curva dove il disastro è avvenuto un'altra gomma è scoppiata. Ad ogni modo i freni, sembra funzionavano regolarmente.

La nuora e il figlio di Mascagni
feriti in un incidente d'auto

Roma, 29 notte.

Una grave disgrazia è avvenuta sulla autostrada Roma-Lido. La macchina del figlio di Pietro Mascagni, avv. Domenico, procedeva a discreta velocità dal Lido verso Roma quando giunta all'altezza del settimo chilometro da Roma, nel sorpassare un'altra macchina, che procedeva nello stesso senso, si ribaltava andando a sfasciarsi sul ciglio della strada. La macchina, che era guidata dalla moglie dell'avv. Mascagni, aveva a bordo, oltre all'avv. Domenico, il figlio Pietro, di anni otto e mezzo, una cameriera e un'altra bambina. Nel ribaltamento della macchina, purtroppo il volante della macchina, la signora riportava ferite al viso, alla mano destra e al piede, per cui veniva ricoverata all'ospedale del Littorio. Il suo stato, pur essendo abbastanza grave, non desta preoccupazioni. Il piccolo Pietro e l'avv. Domenico sono stati trasportati al Pronto Soccorso ostiense; l'avv. Domenico Mascagni riportava soltanto una ferita.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 29. — La produzione delle automobili è in aumento in confronto alla produzione negli Stati Uniti e nel Canadà in questa settimana è valutata a 80,637 unità in confronto con 80,534 nella stessa settimana dell'anno scorso. Mercato Obbligazioni calmo.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (nazionali)	24 ½	25 ½
Fiat (nazionali)	—	82 1/8
Credit It. (ultimi) 7	82 —	—
Pubblica Utilità 7	71 ½	71 ½
Ed. Città Milano 6½	71 ½	—
Id. Id. Roma 6½	73 ½	74 —
Imp. Pubbl. Serie A 7	90 —	96 —
Id. Id. Serie B 7	75 ½	79 —
Ass. Elettr. s. warr.	78 1/8	89 ½
Unes senza warr. 7	54 —	58 ½
Montecatini s. w. 7	81 1/8	89 ½
Vizzola s. warr. 7	62 —	65 —
Elba senza warr. 7	90 ½	100 —
Bonifica Fracch. (obbl.)	88 —	93 —
Idroelettr. Isarco 7	65 ½	68 ½
Meridion. Elettric. 7	71 ½	74 —
Terni 6,50	55 1/8	59 —
Rom 6,50	53 ½	54 ½
Adriatica 7	65 —	69 —
Edison 6½	73 —	75 —
Edison 7	72 —	76 —
Pol. Ce. E. Venezie 7	71 —	78 —
Italian Superpower	84 ½	86 ½
Marelli 6½	— —	92 —
Breda 7	— —	91 ½
Odiana (nazionali)	— —	37 5/8

TITOLI

Allied Chemical 153; American Can 137; American Radiator & Stand. San. 14 5/8; American Telegr. & Telegr. 124; American Tobacco 91 1/8; Anaconda Copper 24 7/8; Baldwin Locom. 2 ½; Bethlehem Steel 26 ¾; Canadian Pacific 10 1/8; Chase Nat. Bank 25 ½; Chevrolet Corpor. 48 ½; Consolid. Gas 25 7/8; Eastman Kodak 148 ½; General Electric 25 5/8; General Motors 32 e 5/8; Int. Harvester 44 ¼; Int. Telegr. & Telegrafo 10 ¼; Kennecott Copper 17 1/8; Montgomery Ward 27 e 1/2; Nat. Biscuit 29 5/8; Nat. City Bank 24 ½; New York Central 17 ¼; North American Co. 17 1/8; Pennsylv. Railroad Co. 38 ¾; Radio Corp. of America 6 5/8; Royal Dutch Petroleum Co. 40 7/8; St. Brands, Inc. 15 5/8; Std. Oil, of New Jersey 46 5/8; Texas Gulf Sulphur 35 ½; Unione Carbon & Carbide Co. 61; United Aircraft 13 5/8; United Corporation 3 5/8; U. S. Rubber 12 5/8; U. S. Steel Corporation 53 5/8; Westinghouse Electric Comm. 82 e 3/4; Woolworth Co. 61 ½; Italian Superpower 0 3/4-1 1/8; John Manville Co. 81 ½.

Cambi: Roma 5,00; Londra 4,9437; Berlino 40,50; Madrid 15,76; Amsterdam 26,37; Parigi 6,5347; Bruxelles 18,94; Berna 33,80; Buenos Aires 25,50; Oslo 24,86; Copenaghen 22,37 ½; Vienna 19,05; Praga 4,2050; Budapest 23,80; Bucarest 101,50; Belgrado 231; Atene 99,12; Buenos Aires, peso carta 33,95; Rio Janeiro 8,23; Londra 60 g. bankers bills 4,9237; id. 60 g. commerciali bills 4,9250; Montreal su Londra 4,9437.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, munito del Conforti religiosi il

Cav. Giuseppe Cerini
Scultore

Angosciati ne danno il triste annunzio: il figlio Rag. **Teresio**, la sorella **Adelina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° luglio alle ore 8, partendo da via Fontanesi, 9. La Salma verrà tumulata in Arcueggia.

Pompe Funebri Reunite - Tel. 46-019

Ieri 29 giugno nel pomeriggio si è spenta serenamente, dopo lunghissima malattia sopportata con forza d'animo mirabile il

Prof. Comm.
FERRUCCIO RIZZATTI
che per 40 anni dedicò la sua vita all'insegnamento e alla cultura dei giovani e del popolo in ogni ramo delle scienze

Con infinito dolore annunciano la morte la moglie **Margherita Fasili**, i figli **Sergio** ed **Emilio** con consorti, la figlia **Teresa**, le sorelle e il piccolo **Anna Maria**.

I funerali partono da via Massena 13-bis alle ore 11 di lunedì 1° luglio. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri, a poco più di un anno dalla immatura perdita della figlia **Maddalena**, mancava all'affetto dei suoi cari

ANTONIO MOLINARI

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elisa**, le figlie **Lina** con il marito Ten. Colonn. **Cesare Rossi** ed il piccolo **Gigetto**; **Maria**; il fratello **Giovanni** e famiglia (in America) e cugini. La famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi al suo dolore partecipando alle onoranze funebri alle ore 9,15 di lunedì 1° luglio partendo da via Belfiore, 67.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, serenamente spirava

PRONO ERNESTO
Impresario Costruttore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Vinca Lucia**, i congiunti, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 16,30, partendo da via Muratori 5. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Cristianamente come visse, confortata dai Sacri Carismi, spirava

Miglietti Caterina v. Montaldi

Angosciati ne danno il triste annunzio i nipoti, i cugini **Tuarivoli** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° luglio alle ore 9,15, da via S. Massimo n. 24.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

CANDIDO BROSIO e Famiglia, addoloratissimi danno la triste comunicazione della perdita della loro buona signora (15778

Luigina De Silvestri
nata FOSSATI

moglie adorata del funerario amico Signor Roberto De Silvestri. Torino, 29 giugno 1935-XIII

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Ghersina

Ne danno il triste annunzio la sorella **Annetta**, il fratello Ing. **Guido** colla moglie **Ada Tasconi** e figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1° luglio alle ore 9,15, partendo da corso Peschiera 20.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Ieri cristianamente moriva ai suoi cari

Mossello Ernesta v. Tarasco

Ne danno l'annunzio i figli **Maria** e **Mario**, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale S. Vito.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-480

MEMENTO

Lunedì, 1° luglio, primo anniversario della morte di **FIORENZINA ALVAZZI-DELFRATE FROVA**, alle ore 9, nella Chiesa della Madonna degli Angeli, sarà celebrata, così come disposto dalla dilettissima Estinta, una Messa letta in suffragio dell'anima. La famiglia ringrazia chi vorrà con lei ricordare e pregare. 18479

Nel decimo anniversario della compianta **CAMILLA FURNO**, il suo figlio ore 8, nella Chiesa SS. Martiri verrà celebrata Messa in suffragio. Il marito, i figli, ringraziano chi si unirà nel ricordo e nella preghiera. 18515

Mercoledì 3 luglio, ore nove, nella Chiesa della SS. Annunziata, via Po, sarà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio di **VITTORIO ARDUINA**. Si ringraziano le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia. 18783

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Tipografia giornale LA STAMPA